ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Sabato 4 Febbraio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227, Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2541

Poincaré annunzia che il franco
sarà stabilizzato a quota 124

Il discorso alla Camera

PARIGI, 3

Poincaré ha ripreso oggi il discorso incominciato ieri. Fin dalle 10 del mattino, ora in cui saliva alla tribuna, la Camera era già piena. Il Presidente del Consiglio ha incominciato affermando che è possibile ridurre la circolazione monetaria. Egli ha studiato i rimedi che gli sono stati proposti; ha anche pensato ad emettere un prestito, ma non ha creduto il momento favorevole per lanciarlo. Per il momento il Governo si è accontentato di ristabilire la libertà di esportazione dei capitali. Comunque sia, la circolazione attuale non è affatto inquietante. D'altronde la Banca di Francia ha costituito una potente riserva metallica che è un prezioso elemento di successo nell'opera di risanamento monetario.

Molti hanno affermato che lo Stato è stato posto sotto l'intero dominio delle banche «E' falso — esclama Poincaré — completamente falso. Mai lo Stato fu più indipendente dalle banche di quanto lo sia ora.»

"Al corso attuale? Può darsi..."

Poincaré traccia il programma del Governo nel futuro.

«Bisogna continuare — dice — bisogna perseverare nei nostri metodi. Bisogna difendersi contro tutte le prodigalità, contro tutte le iniziative demagogiche. Non bisogna avere che uno scopo: sostenere gli interessi generali, gli interessi permanenti contro gli interessi effimeri.»

Tra il silenzio solenne della Camera, Poincaré tratta di un problema di particolare gravità: quello della stabilizzazione:

«Voi vi stupite del ritardo che il Governo reca nell'attuare questa operazione. Ma se tarda, vi è che si ha serie ragioni per farlo. La stabilizzazione legale con la stabilità di fatto presuppone una grande fiducia nel credito dello Stato. E' un grave errore il credere che la stabilizzazione legale proteggerà definitivamente la nostra moneta contro tutte le crisi, contro i soprassalti della politica. Prima di procedere a questa operazione, il Governo deve avere la certezza di consacrare uno stato di equilibrio stabile. L'ora non è ancora suonata: quando lo sarà il Governo prenderà tutte le sue responsabilità. Ma non spetta alla Camera dargli dei consigli imperiosi.

Si può tuttavia domandare fin d'ora a quale tasso avverrà la stabilizzazione. A 150? Ma sarebbe un fallimento volontario. Al disotto del corso attuale, implicherebbe gravi difficoltà economiche. Allora al corso attuale? Forse. Ma bisogna stare attenti che allora sarà necessario dare un compenso ai portatori di rendita e rivalorizzare i medi e gli alti stipendi. Ora questo rischia di provocare lo squilibrio del bilancio e se l'equilibrio è rotto bisogna ricominciare da capo.»

Una grande maggioranza dell'assemblea applaude. Poincaré mostra tutta la debolezza e tutta la vanità di certi miti, come quelli del consolidamento forzoso e del prelevamento sul capitale preconizzati dai socialisti.

Contro il prelevamento sui capitali

E' mezzogiorno. Si ha una pausa per la colazione. Ma quando Poincaré alle 15 risale alla tribuna, l'affluenza dei deputati è enorme. Al suo ingresso egli è applaudito da tre quarti della Camera. Poincaré mostra la sua soddisfazione constatando che le sue parole hanno raccolto il consenso della grande maggioranza. Riparla del prelevamento sui capitali e dimostra che l'idea era stata prospettata in periodi catastrofici, specialmente dopo la guerra del 1870, ma ogni volta che fu emessa l'idea furono opposte le stesse critiche. In ogni caso all'ora attuale la situazione non domanda nessuna misura eccezionale. L'idea di un tale prelevamento è respinta vigorosamente dal Governo.

Tornando all'opera compiuta nel passato, Poincaré conviene che essa è stata concepita ed attuata sotto la spinta di avvenimenti urgenti che erano perfettibili e che saranno corretti. Fa osservare che con una serie di riforme tali correzioni potranno essere ottenute.

Ricordando che egli fu l'iniziatore di una politica finanziaria democratica, Poincaré si mostra disposto ad entrare nella via delle riforme, ma con prudenza e dopo seri studi. Non omette di dire che parecchie di queste riforme sono vecchie conoscenze. Egli fu il primo a preconizzarne talune, ma non potè riuscire a farle adottare dal Parlamento. Così fu per esempio della nuova valutazione dei redditi catastali che propose invano alla Camera nel 1906. E' questa una riforma che sarà lunga e costosa.

Questo non sembra essere il parere di numerosi esperti e di numerosi critici finanziari. Molti ritengono infatti che l'economia deve avere il passo sulla finanza, e che Poincaré ha avuto il torto di invertire questi fattori.

«Quale errore — esclama il Presidente del Consiglio. — Ma non vedete che da un anno noi ci sforziamo di adattare l'economia nazionale al nostro riassetto finanziario?

Un grande successo oratorio

Ma in realtà la Francia è molto in ritardo sui suoi vicini dal punto di vista dello sviluppo economico. Ciò si deve al fatto che la democrazia francese è stata troppo a lungo concentrata nelle lotte politiche ed ha facilmente trascurato di lavorare per la prosperità economica del Paese. Che cosa bisogna fare per compensare questo ritardo? Lavorare nella pace e poi attuare quella collaborazione delle classi, quella collaborazione cordiale di cui l'anima francese deve essere il modello: Come potrebbe essere diversamente, se fra i popoli il cui carattere è così differente da quello francese. Non c'è nessun antagonismo fra lo sviluppo economico del paese e il suo riassetto finanziario.

E Poincarè conclude con questo appello che l'assemblea ascolta fremente di entusiasmo:

«Questo riassetto non può essere compiuto che nella pace interna ed estera. Il Governo farà di tutto per mantenere e l'una e l'altra. Il Governo farà tutto il suo dovere, anche per dare tutto il benessere possibile alle classi lavoratrici che hanno posto ogni loro speranza, non in voi — dice Poincarè rivolgendosi ai comunisti — ma in tutto il Paese. Perchè questo compito sia attuato, importa che i nostri sforzi non siano dispersi. Ogni opera di divisione sociale sarebbe funesta. E' a quest'opera democratica e repubblicana che il Governo che io presiedo consacrerà domani come ieri tutti i suoi sforzi, tutta la sua volontà.»

I tre quarti della Camera entusiasti sono in piedi, applaudendo. Si applaude anche sui banchi dei radico-socialisti, dove però i deputati restano seduti. Nuovi applausi quando Poincarè discende dalla tribuna e molte felicitazioni da parte dei deputati che si affollano intorno al suo banco.

Strali di destra contro Briand

La coincidenza dei due discorsi di Briand e Poincaré, il primo sulla politica estera ed il secondo sulla politica finanziaria del Gabinetto francese, ha dato luogo ad un fenomeno abbastanza caratteristico. Come si sa, Briand e Poincaré rappresentano in certo modo i due poli del Gabinetto di unione nazionale. Nella coincidenza dei due discorsi è avvenuto che la stampa ed i circoli di destra non hanno lesinato elogi ed approvazioni al Presidente del Consiglio, ed hanno invece dimostrato un qualche scetticismo, se non velate riserve e critiche in sordina, al ministro degli Esteri; e viceversa certa stampa e certi circoli politici di sinistra non hanno mancato di portare alle stelle il discorso Briand, e di fare cattivo viso all'esposizione finanziaria di Poincaré. Risultato paradossale in apparenza, queste critiche e queste lodi incrociate ai membri di uno stesso Ministero ed in uno stesso giorno, ma che dicono a perfezione le condizioni parlamentari della Francia in questa vigilia elettorale.

L'esposizione di Poincaré è finita soltanto questa sera, e quindi per avere un'esatta nozione del suo effetto, occorrerà attendere fino a domani. Invece quelle che si possono già constatare sono le ripercussioni che il discorso Briand ha avuto sulla stampa e sui commenti di molti circoli politici. In linea generale, come abbiamo detto, la esposizione del ministro degli Esteri non si salva dagli strali degli organi di destra.

Il *Figaro* rileva nel tono generale del discorso del ministro un imbarazzo assai naturale per il contrasto fra il fondo locarnista del discorso ed i suoi argomenti non locarnisti. Il *Gaulois* definisce Briand un idealista e dal canto suo Pertinax, nell'*Echo de Paris*, gli rimprovera di aver perduto di vista la realtà dei fatti. Per l'*Avenir*, infine, si tratta di un discorso assai vuoto di sostanza.

I termini della questione renana

Diverso tono naturalmente si ha nella stampa di sinistra, che è quasi un coro di approvazioni, per cui è inutile dare indicazioni particolari. In realtà il solo punto delle dichiarazioni di Briand che ha avuto un senso netto e preciso è stato quello in cui egli ha parlato della questione renana. Su questo argomento Briand ha avuto buon giuoco dinanzi a Stresemann, e questo si preoccupa di mettere in rilievo il *Temps* stasera, il quale approva incondizionatamente anche tutte le altre parti del discorso.

«Ciò che il signor Briand ha detto della sicurezza — scrive il *Temps* — deve richiamare particolarmente l'attenzione di Berlino, se si vuole seriamente perseguire colà una politica di riavvicinamento e di intesa. L'errore dei tedeschi è di volere isolare, dal punto di vista della sicurezza, la zona renana dal resto dell'Europa. Da parte nostra sarebbe commettere un grave errore — ha detto il ministro degli Esteri — consentire ad isolare nel momento attuale una regione d'Europa, per trovare solamente colà le ragioni della nostra decisione personale. Infatti, fra tutte le parti d'Europa vi è una solidarietà che è impossibile disconoscere. Questo ha detto il ministro e questo punto di vista è assolutamente giusto e risponde a tutte le legittime preoccupazioni del momento attuale. Ecco perchè non è possibile fare a meno dell'argomento della sicurezza allorchè si pretende di trattare la questione dell'evacuazione anticipata della Renania.

Il sig. Briand è convinto che il risultato cercato può essere trovato nel quadro della Società delle Nazioni. Dal momento che il sig. Stresemann ha fiducia nella Società delle Nazioni e che riconosce che il Governo di Berlino è disposto a discutere in linea di principio il problema della sorveglianza sulla zona renana fino al 1935, non deve essere impossibile giungere ad un accordo, a meno che non si nutra un pensiero nascosto al di là del Reno. Dopo il discorso del signor Briand non vi è più nessuno che possa sospettare che il Governo della Repubblica non metta tutta la sua buona volontà per favorire una politica di pace».

Repliche tedesche a Briand
I conservatori parlano di sepoltura di Locarno

BERLINO, 3

Se il discorso che il ministro degli Esteri francese ha tenuto ieri al Senato non ha corrisposto alle speranze di alcuni determinati circoli, tuttavia non ha suscitato neanche grandi disillusioni. Le sfere responsabili ed i giornali ufficiali, per superare l'imbarazzo del primo momento, dicono che preferiscono aspettare il testo esatto del discorso prima di pronunciarsi. Comunque sia, da oggi sono fissati alcuni punti essenziali delle dichiarazioni.

Circa il pensiero espresso da Briand di essere sempre pronto a continuare le trattative con la Germania, si fa rilevare che non sempre però è stato così, e che in parecchie riprese il ministro degli Esteri francese ha preferito non portare la discussione su problemi troppo scottanti. Un'altra conclusione che si tira del discorso di Briand è, che egli continua a considerare la questione dello sgombero della Renania come un affare, o meglio come un conto aperto in cui figura il dare e l'avere. Infine si dice, relativamente all'idea nuovamente sfiorata da Briand di un possibile controllo sul Reno, che la Germania non potrebbe mai accettarlo.

La nazionalista *Deutsche Tageszeitung*, interpretando il pensiero degli ambienti di destra, afferma che è inutile farsi delle illusioni, giacchè il discorso di Briand è tutt'altro che interessante. La conservatrice *Kreutz Zeitung* è molto aspra. Per comprendere il contenuto del suo articolo, è sufficente dire che esso porta questo titolo: «La sepoltura di Locarno».

L'ufficiosa *Taegliche Rundschau* polemizza con Briand, mettendo in rilievo quello che il giornale definisce «le inesattezze» del ministro degli Esteri francese.

Per motivi diametralmente opposti a quelli dei giornali conservatori, si rallegrano invece i giornali di sinistra, e particolarmente il *Vorwaerts*, il quale naturalmente spera bene che si avveri l'augurio di Briand circa le prossime elezioni. Gli organi democratici, come il *Berliner Tageblatt* e la *Vossische Zeitung* vanno più cauti del *Vorwaerts* nel formulare speranze così grandi. Anzi i due giornali citati si dicono assai malcontenti per alcune affermazioni di Briand, naturalmente per quelle relative al controllo permanente della zona smilitarizzata.

La tesi francese per il Reno
approvata a Roma

ROMA, 3

Il discorso pronunciato da Briand al Senato francese sui rapporti franco-tedeschi in risposta alla puntata a fondo di Stresemann, non ha avuto le ripercussioni e le conseguenze che i tedeschi si aspettavano. Da parte francese le fiere dichiarazioni del ministro tedesco hanno trovato una atmosfera quasi impenetrabile, tanto che le proteste sono giunte alle orecchie degli uomini responsabili di Francia, molto attenuate, di modo che il duello pacifista che si attendeva dai due uomini politici è venuto a mancare. Sta di fatto che, come ha dichiarato lo stesso Briand, lo sgombero della Renania è un fatto essenzialmente internazionale che non riguarda soltanto le due nazioni direttamente interessate ma anche quelle che firmarono il trattato di Versailles e si fecero garanti a Locarno dell'intangibilità della frontiera renana.

Tale tesi è accolta anche a Roma. Non è infatti presumibile — si osserva — che una occupazione militare del territorio del vinto, della quale tutti i vincitori hanno assunto la responsabilità e una garanzia data alla Francia qualora si ritiri, diventino improvvisamente da grande elemento della politica generale dei vincitori, elemento particolare di accordi, di transazioni, di patti, di scambio fra il vinto e uno solo dei vincitori. Ammettere questo significherebbe dividere il trattato di Versailles e gli impegni di Locarno in tanti settori e elementi separati, ciascuno dei quali può particolarmente servire alla singola politica di questa o di quella potenza. Il che non è affatto nella volontà di tutti, nè nella possibilità politica.

Osserva in merito la *Tribuna* che la Germania deve sapere che nessuna trattativa separata franco-tedesca — cioè condotta su elementi che non interessino ugualmente tutti i responsabili dell'occupazione militare e tutti gli assuntori della garanzia di Locarno — potrebbe concretamente concludersi al di fuori della volontà comune; che, avendo partecipato ai precedenti deve partecipare alle conseguenze e alla soluzione.

Quanto alla parte delle dichiarazioni di Briand riflettenti l'affare delle mitragliatrici di Szent Gotthard, si prende atto della decisione della Francia di non volergli attribuire grande valore. Infine, si sottolinea il fatto che il Senato francese abbia potuto conoscere con precisione lo stato d'animo di Briand nei riguardi del nostro Paese, stato d'animo che lascia sperare qualche cosa di buono.

L'on. De Stefani al Fascio di Parigi

PARIGI, 3

Questo pomeriggio l'on. De Stefani si è recato a far visita al Fascio di Parigi, ricevuto dal sig. Gabrielli, dal gen. Giove e da moltissimi fascisti. In assenza del fiduciario comm. Di Vittorio, ha preso la parola il sig. Gabrielli dando il benvenuto all'on. De Stefani e ringraziandolo della visita graditissima. Ha risposto brevemente ed efficacemente l'on. De Stefani. Questa sera alle ore 22.20 l'ex ministro delle Finanze è partito alla volta di Roma, salutato alla stazione da moltissime personalità della colonia italiana.

Sanguinosi conflitti in India
per l'arrivo della Commissione costituzionale

CALCUTTA, 3

Per l'arrivo della Commissione per la riforma costituzionale dell'India i negozi indù ed alcuni negozi mussulmani sono rimasti chiusi. Nella parte meridionale della città sono avvenuti disordini con lancio di pietre contro i trams e gli autobus che ora circolano scortati dalla polizia. Venti persone sono state arrestate e poi rilasciate. Anche a Madras hanno avuto luogo dimostrazioni, la polizia ha fatto fuoco sui dimostranti uccidendone uno e ferendone gravemente cinque.

E' stata scoperta a Singapore la sede per la propaganda comunista indiana, con ramificazioni nell'India orientale. Cinque cinesi, fra i quali una donna, sono stati arrestati. Sono stati sequestrati molti opuscoli e fogli di propaganda comunista.

Vittoria dei conservatori inglesi
in una elezione parziale

LONDRA, 3

Si è svolta a Bristol una elezione parziale legislativa. Chulverwell, candidato conservatore, è riuscito eletto con 16.970 voti contro un candidato laburista che ha avuto 7.702 voti e contro un candidato liberale che ne ha riportati 4.996. La maggioranza conservatrice è dunque di 9.268 voti. Nella precedente elezione il candidato conservatore aveva avuto 17.298 voti, avendo di fronte soltanto un candidato laburista.

Disordini a Barcellona

LONDRA, 3

Il corrispondente da Ginevra del *Daily News* manda che secondo informazioni private giunte colà, a Barcellona si sarebbero verificati nuovi disordini con l'intervento delle truppe. Questa situazione avrebbe origine dal malcontento suscitato dall'imposizione di nuove tasse e imposte. C'è probabiltià di uno sciopero generale. Nelle officine di Hispano Suize ed in parecchi altri stabilimenti il lavoro è già cessato. In altri stabilimenti gli agitatori fanno propaganda sovversiva ed invitano ad abbandonare il lavoro. La situazione si aggraverebbe di ora in ora.

Tumulti a Rio de Janeiro
per un provvedimento del Governo

RIO DE JANEIRO, 3

L'abolizione della libera circolazione sulle ferrovie per i soldati, marinai e dipendenti civili, ha provocato disordini alla stazione di Don Pedro che si è trasformata in un campo militare. Le truppe hanno fatto fuoco.

46 insorti uccisi nel Messico

MESSICO, 3

Un dispaccio da Guadalayara informa che un prete cattolico e 45 ribelli sono rimasti uccisi mercoledì in uno scontro con le truppe federali sulle colline che sorgono presso Cotiama, nello Stato di Jalisco.

14 mila trotzkisti espulsi
dal partito comunista russo

KAUNAS, 3

Si ha da Mosca che circa 14.000 membri dell'opposizione sono stati esclusi dal partito, e che circa 21.000 sono sospettati di militare nelle file avversarie.

Crisi politiche nei Balcani
Gli armamenti navali della Jugoslavia

Il Gabinetto greco dimissionario
per divergenze fra i ministri

ATENE, 3

Nella discussione svoltasi oggi al Consiglio dei ministri circa la questione della costruzione di strade, il ministro dell'Agricoltura Papanastasiu si è trovato in minoranza di fronte ai colleghi, i quali erano unanimi nell'accettare le offerte della casa Malris, dietro la quale agisce un forte gruppo anglo-americano. In seguito a tale divergenza, il Gabinetto ha presentato le dimissioni.

Il Gabinetto sarà molto probabilmente ricostituito sotto la presidenza di Zaimis, con tutti i ministri attualmente in carica ad eccezione di Papanastasiu. L'attuale coalizione dei capi dei partiti politici sarà conservata.

Notizie da Creta recano che a Candia si tengono comizi armati per protestare contro l'eccessiva imposizione di tasse. I comizi, che prima erano sporadici, ora sono molto frequenti. Il movimento di protesta si estende anche ad altri centri dell'isola.

Lo svolgimento della crisi jugoslava

BELGRADO, 3

Le dimissioni dei ministri democratici non sono ancora state formalmente accettate. Sembra che fra il Governo e l'opposizione si sia raggiunta una tacita intesa, che renderebbe possibile l'approvazione del progetto per l'unificazione della legislazione tributaria, dopo di che Vukicevic rassegnerebbe le dimissioni del Gabinetto.

Titulescu a colloquio con Briand

PARIGI, 3

Briand ha ricevuto questa sera Titulescu, ministro degli Esteri di Romenia. Alla fine del colloquio, che è durato un'ora e 20 minuti, Titulescu si è limitato a dichiarare ai giornalisti che non è incaricato di alcuna missione finanziaria, poichè una commissione speciale si occupa della questione dei debiti romeni.

Le vertenze romeno-bulgare
risolte mediante reciproche concessioni

BUCAREST, 3

Le linee generali dell'accordo romeno-bulgaro sono definitivamente fissate. Il nuovo trattato verrà firmato fra pochi giorni. Con esso il Governo bulgaro si obbliga a pagare alla Romania 265 milioni di leva e inoltre 38 milioni di leva quale riparazione per i danni causati durante la guerra in Romania. Da parte sua la Romania si impegna a togliere il sequestro sui beni bulgari in Romania. Inoltre la Bulgaria potrà istituire scuole bulgare nella Dobrugia e consolati a Constanza e Galatz.

La Marina da Guerra S.H.S.
6 nuovi sommergibili di tipo oceanico

LONDRA, 3

Il *Daily Telegraph* rileva che le voci di una convenzione navale franco-jugoslava originano dalla evidente cura dedicata da Belgrado alle forze navali, le quali consistono in una quarantina di navi, che benchè in gran parte antiquate e di scarsa efficienza militare, formano un aggregato di forze non trascurabile, specialmente le 12 torpediniere ex austriache e i due mas costruiti lo scorso anno in Inghilterra.

«Ciò che soprattutto giustifica la vigilanza italiana — continua il giornale — è lo sviluppo delle forze sottomarine jugoslave. Infatti, le prime due unità costruite lo scorso anno in Inghilterra, sono ora pronte a partire da Plymouth per l'Adriatico, accompagnate da una nave deposito: stazzano 975 tonnellate alla superficie e 1164 tonnellate sott'acqua, con una velocità rispettiva di 16 e 10 nodi, pari a quelle dei poderosi sottomarini di tipo oceanico, munite ciascuna di due cannoni di 100 millimetri e di 6 tubi lanciasiluri. Altri due sottomarini di minor mole si stanno costruendo in Francia, ed altri due saranno ordinati quanto prima.»

Infine — secondo il *Daily Telegraph* — esistono piani di ricostruzione delle difese di Cattaro e dell'intera costa dalmata. Il giornale così conclude: «Con sei grossi sottomarini, coadiuvati da torpediniere e posamine ed usando, come base di operazioni, l'inespugnabile Cattaro, la Marina jugoslava potrebbe diventare un fattore politico importante. *(Stefani)*.

Insufficienti smentite franco-jugoslave
all'esistenza di un accordo navale segreto

ROMA, 3

Le troppo sollecite e sincrone smentite delle agenzie *Havas* e *Avala* dell'accordo navale franco-jugoslavo sono oggetto di qualche rilievo. Esse appaiono spiegabili se si consideri: 1) che l'accordo navale e militare essendo segreto non può essere riconosciuto in pubblico; 2) che la Francia e la Jugoslàvia, essendo pubblicamente impegnate nella politica societaria di Ginevra, non possono confessare di perseguire clandestinamente una politica che la contrasta.

Per il *Giornale d'Italia* è evidente che le due smentite concertate di Parigi e di Belgrado non bastano a portare i necessari chiarimenti. «Sta di fatto — aggiunge il giornale — che le nostre notizie concordano per vari aspetti, con la realtà accertata delle cose, con le dichiarazioni di uomini politici responsabili, non ultime quelle del ministro degli Esteri S. H. S. sig. Marinkovic,

Le solenni onoranze di Londra
alla salma del maresciallo Haig

LONDRA, 3

Il cuore dell'immensa Londra e si può dire dell'impero ha battuto oggi all'unisono per rendere estreme onoranza a Lord Haig. Circa un milione di persone hanno visto sfilare attraverso le vie della metropoli l'imponente corteo funebre e si inchinarono al passaggio dell'affusto di cannone sul quale era stata deposta la salma. Questo grandioso omaggio nazionale era stato preceduto da un intimo servizio religioso nella chiesa di Santa Colomba di Scozia. Al servizio parteciparono soltanto i congiunti compresa la vedova Lady Haig e pochi amici.

Nel frattempo corone continuamente arrivarono in chiesa, tutte sfolgoranti di papaveri rossi delle Fiandre. La corona di papaveri inviata dal Re d'Italia è stata la più gigantesca, alta quasi tre metri. Altri tributi floreali dall'estero erano quelli del Presidente della Repubblica Francese, dei marescialli Foch e Petain e dal Re di Jugoslavia.

Il corteo mosse dalla piccola chiesa di Santa Colomba poco dopo le 11 e arrivò all'Abbazia verso le 12.30. La salma sull'affusto di cannone era circondata da 14 reggitori del drappo, tra cui Foch e Petain.

Seguiva il vecchio cavallo del condottiero tutto in gualdrappa nera ed il fedele servitore, cioè il sergente Sacrett. Seguivano i tre principi reali in rappresentanza del Sovrano: il Principe di Galles, il Duca di York, il Principe Enrico; la famiglia dell'estinto, generali, ammiragli ecc. ecc.

La cerimonia religiosa durò un'ora circa. Il corteo, più o meno nella stessa formazione di prima, ma con reparti ridotti di numero tornò a ricomporsi per procedere verso la stazione di Waterloo dalla quale la salma è stata convogliata nella Scozia per la sepoltura nel mausoleo di famiglia.

Arresti di presunte spie ungheresi
nella Slovacchia

PRAGA, 3

Non passa giorno che non vengano operati nella Slovacchia arresti di persone sospette di spionaggio a favore dell'Ungheria. Oggi è stato arrestato a Kaschau il ventisettenne Giovanni Kendy, nella cui abitazione sono state trovate lettere dalle quali risulterebbe che egli era in rapporti con gli organizzatori del servizio spionaggio di Budapest. Nelle carceri di Kaschau si trovano già 12 persone imputate di spionaggio, tra cui due donne.

Il sen. Corradini riferisce al Duce
sul suo viaggio a Bucarest

ROMA, 3

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Corradini, che gli ha fatto un lungo ed interessante rapporto sul suo recente viaggio a Bucarest. Il sen. Corradini ha riferito sulle manifestazioni di simpatia che gli sono state tributate come scrittore e soprattutto come rappresentante dell'Italia e del Regime. Il Capo del Governo ha ringraziato il sen. Corradini per l'opera di italianità svolta nella capitale romena.

Minori spese per 121 milioni
nel bilancio della guerra 1928-29

ROMA, 3

Stamane è stato distribuito alla Camera il disegno di legge sullo stato di previsione delle spese del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario precede il disegno di legge rileva come lo stato di previsione in esame presenta in confronto allo stanziamento autorizzato per l'esercizio 1927-1928 una diminuzione di spesa di lire 121.431.000.

Lo stanziamento di lire 2.655.628.000 è così ripartito: 1.387.344.100 spese per il personale; lire 677.274.300 spese per le truppe e lire 591.019.645 spese per i singoli servizi.

Le minori spese di lire 121.431.000, previste per l'esercizio 1928-29 sono dovute principalmente per lire 81.303.300 ai minori onorari per gli assegni caro-viveri ed in seguito alle diminuzioni disposte con recenti decreti 17 maggio e 23 ottobre 1927 e le rimanenti 38.722.700 costituiscono il minor onere differenziale risultante da variazioni in più o in meno recate nello stanziamento scritto nello stato di previsione per l'esercizio 1927-1928.

Il Duce plaude alle popolazioni di Albona
per l'esecuzione volontaria di opere pubbliche

POLA, 3

Le popolazioni di Cugno, Mari, Sumberese e San Martino e quelle di Cerre nel comune di Albona, hanno provveduto con spontanee prestazioni personali all'esecuzione di importanti opere pubbliche, tra cui di tre strade della lunghezza da due a tre chilometri ciascuna per congiungere l'altopiano di Albona (metri 300 sul mare) alla sottostante valle dell'Arsa (metri 20 sul mare) e di un bacino d'acqua a Villa Venezia.

Al prefetto dell'Istria che aveva segnalato al Capo del Governo la prova di civismo data da quelle popolazioni, è pervenuto il seguente telegramma:

«Prefetto Pola. S. E. il Capo del Governo ha espresso la più viva soddisfazione per la prova di encomiabile civismo data dalle popolazioni del comune di Albona, col provvedere mediante spontanee prestazioni personali all'esecuzione di importanti lavori stradali, e mi ha affidato il gradito incarico di far pervenire a quelle laboriose popolazioni, per il tramite di V. E., l'espressione del suo alto compiacimento. Il capo di Gabinetto: Malinverni.»

Arnaldo Mussolini a Napoli

NAPOLI, 3

Questa sera il Sindacato fascista dei giornalisti ha offerto un banchetto in onore del gr. uff. Arnaldo Mussolini, che si trova a Napoli per assistere alla prima rappresentazione del «Giuliano» del maestro Zandonai.

Nuove norme per l'emissione
di obbligazioni delle anonime

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 22 dicembre 1927 N. 2734, il quale dispone che le autorizzazioni previste dall'art. 1 e dall'art. 2 del decreto legge 21 aprile 1927, N. 698, per l'emissione di obbligazioni da parte delle società per azioni, saranno concesse tenuto conto delle condizioni del mercato finanziario, della situazione economica delle società istanti, dell'ammontare delle obbligazioni precedentemente emesse e tuttora circolanti, e semprechè rimangano inalterate, a giudizio insindacabile dei ministri concedenti, le garanzie speciali e generali a favore delle obbligazioni precedentemente emesse.

Le società le quali abbiano già provveduto alla emissione delle obbligazioni e possano dimostrare che il servizio di tali obbligazioni sia effettivamente e completamente garantito in un corrispondente credito di annualità e sovvenzioni a carico dello Stato, delle provincie e dei comuni o di altri enti pubblici, potranno essere autorizzate ad emettere altre obbligazioni, per un importo che non ecceda il capitale sociale versato e tuttora esistente secondo l'ultimo bilancio, ovvero ricorrendo le speciali circostanze previste dall'art 2 del decreto-legge 21 aprile 1927, N. 698, per un importo non superiore al doppio del capitale stesso. L'autorizzazione potrà essere concessa sempre che le società si assoggettino all'obbligo di vincolare la parte delle annualità o sovvenzioni di cui sopra, necessaria a garantire il servizio delle obbligazioni già emesse e non ancora ammortizzate o riscattate. Restano salve le disposizioni di cui agli articoli 36 e 359 del T. U. di legge approvato con decreto 9 maggio 1912, N. 1447, per quanto concerne le obbligazioni da emettersi da società concessionarie di ferrovie e di tranvie, con garanzia sulle sovvenzioni chilometriche governative e la speciale competenza al riguardo spettante ai Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze.

Il patto di lavoro dei metallurgici
Le ferie e le indennità di licenziamento

ROMA, 3

Nella giornata di oggi sono continuate al Ministero delle Corporazioni le trattative fra i rappresentanti della Confederazione dell'Industria e i rappresentanti della Confederazione dei sindacati, per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro dei metallurgici.

Le riunioni svoltesi in questi giorni sono state abbastanza proficue, in quanto hanno permesso ai rappresentanti delle parti interessate di mettersi d'accordo sulle questioni di maggiore rilievo. Sono state così approvate le norme del nuovo regolamento nazionale che stabiliscono, in relazione al patto scaduto, innovazioni più favorevoli alle masse operaie. Inoltre, nel nuovo patto di lavoro trovano posto tutte le clausole sancite dalla Carta del Lavoro.

Notevole è anche il trattamento stabilito a favore delle masse operaie addette all'industria metallurgica per le ferie. Si stabilisce così che agli operai tocca una settimana di ferie ogni dodici mesi. E' stabilito altresì che qualora per licenziamento o per altro motivo l'operaio abbandoni il servizio, ha diritto di usufruire delle ferie in proporzione dei mesi in cui ha prestato servizio.

Per quanto si riferisce poi al trattamento concernente le indennità di licenziamento, il nuovo accordo stabilisce condizioni tali da poter essere considerate una vera conquista della classe operaia. Le indennità di licenziamento saranno corrisposte in misura progressiva in ragione degli anni di lavoro. Esse vanno da un minimo di una giornata per un anno ad un massimo di 100 giornate per 30 anni di lavoro.

Le trattative sospese questa sera, saranno riprese mercoledì prossimo. Nel frattempo i rappresentanti degli industriali sottoporranno all'esame degli organi competenti alcune questioni affacciate nel corso delle presenti adunanze. Nella riunione di mercoledì i delegati delle due parti affronteranno l'esame del problema salariale in dipendenza degli accordi presi in linea di massima alla presenza del sottosegretario on. Bottai.

L'inquadramento sindacale
dei rappresentanti di commercio e di assicurazione

ROMA, 3

La Confederazione commercianti ha diramato un comunicato nel quale riferisce il testo di una lettera di S. E. Bottai, con cui si richiamano per l'inquadramento degli agenti, rappresentanti di commercio e di assicurazione, le norme fissate con la determinazione del 25 agosto u. s. Giova pertanto ricordare che, a sensi della precitata determinazione, tutti gli agenti rappresentanti i quali, nell'esercizio della professione, anche se compiuto in modo autonomo, non si valgono dell'opera di alcun dipendente, debbono essere inquadrati nella Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, e più precisamente nei sindacati nazionali agenti, rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di commercio, che già ha ottenuto il riconoscimento giuridico. La stessa determinazione precisa che non sono da considerare dipendenti, agli effetti su esposti, i componenti la famiglia ed i domestici.

Quanto poi agli agenti rappresentanti di commercio che, per il proprio esercizio professionale, si servano di uno o più dipendenti, esclusi sempre i familiari ed i domestici, la precitata determinazione consente che essi pure siano inquadrati in seno al sindacato agenti rappresentanti, viaggiatori, piazzisti di commercio ogni qualvolta il loro inquadramento tra i commercianti possa apparire in grado di evidente contrasto con gli atteggiamenti, e con le loro attività concrete.

Il saluto della Marina alla Milizia

ROMA, 3

S. E. Sirianni ha inviato al Comando generale della Milizia il seguente telegramma: «Ieri nel V annuale della costituzione della Milizia il Capo del Governo ha assegnato alle Legioni compiti che hanon stretto legame con quelli della Marina militare. Legata da questi nuovi vincoli, la Marina saluta con pienezza di sentimento i camerati delle legioni camicie nere.»

S. E. il generale Bazan ha così risposto: «La M. V. F. ringrazia vivamente V. E. dell'affettuoso vibrante saluto, ed a mio mezzo La prega rendersi interprete dei sentimenti di cameratismo delle camicie nere verso i gloriosi marinai d'Italia, in unione ai quali, pei nuovi compiti loro assegnati dal Duce, sono chiamati ad operare in più stretto legame per la sicurezza e la grandezza della Patria.»

L'attività della Polizia nel 1927
Una relazione al Ministero dell'Interno

ROMA, 3

Il capo della Polizia ha presentato a S. E. il sottosegretario per l'interno, conte Suardo, un'interessante relazione, densa di dati e di cifre, sull'attività svolta, nel 1927, nel campo della polizia amministrativa e della polizia giudiziaria.

Dalla relazione, che è stata sottoposta a S. E. il Capo del Governo, si rileva che le precise direttive e gli ordini impartiti dal Duce, sono stati rigorosamente eseguiti; chè intensa è stata la attività degli organi di polizia nell'anno testè decorso, e notevoli le operazioni nel campo amministrativo, sociale e giudiziario.

Armi, esercizi pubblici, sale da ballo

Esecuzione rigorosa hanno avuto le norme di legge relative alla polizia delle armi e delle materie esplodenti: il numero delle armi da fuoco sequestrate nel 1927, perchè indebitamente detenute, ascende a 8838; a 6265 quello delle armi bianche; a 37.625 le cartucce; a 1630 gli esplosivi di diversa natura, oltre a 3300 chg. di polvere pirica.

Un riesame diligente e severo delle concessioni relative agli esercizi pubblici ha condotto alla diminuzione di 8500 bottiglierie e fiaschetterie che, da 20.000 (1926) sono discese a 11.356; e di 5000 osterie e bettole, che da oltre 104.000 sono ridotte a 99.000 in tutto il Regno. Sono, per contro, aumentati circa 200 alberghi, indizio confortante di ripresa del movimento turistico nel nostro Paese.

Opportuni provvedimenti sono stati adottati per assicurare la pubblica moralità nei locali di pubblico spettacolo, negli stabilimenti balneari, nelle risaie, nelle sale e nelle scuole da ballo. A tutto il 31 dicembre 1927 sono state visitate 338 sale da ballo; chiusi 256 locali e adottate provvidenze cautelative nei riguardi di 1780 minorenni trovate nei locali medesimi. Energici provvedimenti sono stati pure presi per prevenire e reprimere le offese alla moralità e alla decenza per mezzo di stampe, fotografie e incisioni simili.

Istruzioni sono state diramate per migliorare gradualmente, ma rapidamente, il personale dei portieri e renderlo idoneo a prestare efficace concorso per la prevenzione generale e la repressione dei reati. Le domande di inscrizione nei registri dei portieri somma a 76.000.

I furti diminuiscono

La statistica dei reati presenta risultati confortanti. I delitti contro la persona, che nel 1926 furono 20.886, sono discesi nel 1927 a 18.857. I reati contro la proprietà, nelle loro manifestazioni più gravi, sono sensibilmente diminuiti: le rapine da 1662 (1925) a 1257 (1927); i furti qualificati da 52.552 (1926) a 50.468 (1927). Quasi tutti i responsabili sono stati prontamente assicurati alla giustizia. In Sardegna, in diversi conflitti con la forza pubblica sono stati uccisi o catturati quasi tutti i pericolosi banditi che infestavano quella nobile terra.

Una lotta a fondo è stata condotta per combattere il commercio abusivo degli stupefacenti. Norme severe sono state inserite nella nuova legge di p. s. Un'apposita cartella biografica è stata istituita per gli spacciatori clandestini di cocaina. Tale cartella è stata riconosciuta dalla Società delle Nazioni come la più completa e perfetta. Nel 1926 le operazioni per sequestro di stupefacenti furono 85, con 59 chg. di droghe sequestrati. Per il 1927 è in corso la raccolta dei dati. Frattanto, in base alle segnalazioni pervenute, risultano compiute nel solo primo semestre 27 importanti operazioni di polizia.

S. E. il Capo del Governo, letta l'interessante relazione, ha fatto giungere al capo della Polizia la sua approvazione e il suo vivo compiacimento. *(Stefani)*.

Il "Mattino" di Napoli
ceduto ad una nuova società editrice

ROMA, 3

Secondo quanto annuncia l'*Informatore della Stampa*, si è conchiuso ieri sera il contratto di trapasso di proprietà del giornale il *Mattino* di Napoli, dai fratelli Scarfoglio ad una società di cui sarebbe autorevole esponente l'on. Sansanelli. Si apprende che in seguito a questo trapasso si verificheranno notevoli movimenti nel giornalismo napoletano, in quanto il *Mattino* diventerebbe organo ufficiale della Federazione fascista napoletana.

Si assicura che a dirigere il *Mattino* sarà chiamato il gr. uff. Francesco Paoloni, ex direttore dell'*Era Nuova* a Trieste, attualmente capo dell'ufficio di corrispondenza del *Popolo d'Italia*. Francesco Paoloni è, come noto, anche segretario del Sindacato regionale fascista dei giornalisti di Roma.

Sempre secondo l'*Informatore della Stampa*, è oggetto di esame da parte delle superiori gerarchie la situazione di altri giornali di provincia.

Il Ministero delle Corporazioni
segnalerà tutti i contratti stipulati

ROMA, 3

Il Ministero delle Corporazioni comunica: Mentre stanno per essere emanate, in esecuzione alle deliberazioni del Gran Consiglio, le norme per il deposito e la pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro, il Ministero delle Corporazioni si accinge a soddisfare un desiderio vivamente sentito nel campo sindacale e produttivo, quello cioè della segnalazione cronologica e sistematica dei contratti collettivi che via via si stipulano tra le associazioni professionali. Un indice cronologico e sistematico dei contratti collettivi di lavoro verrà contenuto nelle *Informazioni Corporative* di cui il Ministero inizierà fra giorni la pubblicazione. E' stato a tal fine disposto che le Federazioni comunichino prontamente e ordinatamente al Ministero gli estremi delle stipulazioni settimanalmente effettuate da parte delle organizzazioni dipendenti, delle quali il Ministero provvederà al coordinamento, pubblicandone l'elenco. Naturalmente questi «Indici» non avranno portata legale, ma semplicemente informativa: rendendo così possibile la conoscenza integrale e immediata dell'attività contrattuale delle organizzazioni sindacali.

L'on. C. M. Maggi sospeso
da ogni attività politica

ROMA, 3

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del Partito ha sospeso da qualsiasi attività politica l'on. Carlo Maria Maggi, di Milano, per aver formulato accuse generiche che, dopo contestazioni e confronti diretti, sono risultate infondate.

La "bonifica,, fascista del confine

La politica verso gli allogeni

GORIZIA, 3

(M. Risolo) Accennando, in uno dei precedenti articoli, ai compiti specifici del Fascismo nella provincia di Gorizia, e delineando la storia del Partito durante l'ultimo anno della sua attività, dopo l'assunzione dell'ing. Caccese a segretario provinciale, ci siamo brevemente soffermati sul programma che le superiori gerarchie avevano tracciato in rapporto alla politica da seguire verso le popolazioni allogene.

Il programma, come scrivevamo, era lineare quant'altro mai, e voleva una politica di affratellamento, ma non di debolezza: di serena giustizia e di schietta lealtà non disgiunte da una dignitosa fermezza: senza pregiudiziali, senza rancori, basata su una visione realistica della situazione in corrispondenza ai fini nazionali da raggiungere. Infine, una politica che, pur salvaguardando in modo assoluto il prestigio dello Stato, valesse tuttavia ad inspirare un vivo senzo di fiducia nei contadini allogeni e, sottraendoli alla perfida propaganda degli agitatori irredentisti, li avvicinasse gradatamente allo spirito della nuova patria e li fondesse in quel sentimento di devozione e di fede su cui specialmente riposa l'unità e la potenza della Nazione. Nell'attuazione di questo programma, la Federazione fascista ha spiegato, con deciso vigore e, in qualche caso, con giusto rigore, le sue migliori virtù.

Gl'irreducibili

Non è stata, la sua, giova dirlo, una opera facile, chè anzi continue e numerose erano le difficoltà da vincere, le resistenze, palesi ed occulte, da superare: ma, con ferma costanza, senza oscillazioni nè soste nè precipitazioni, è stato realizzato un progresso notevole. Tanto notevole che oggi, ove si eccettui la zona ad oriente di San Daniele — dove la «bonifica» è in corso —, presso che tutta la provincia respira ampiamente secondo il ritmo segnato dal Regime.

Una piccola casta di uomini, legati da interessi personali ad una situazione, e storica e sentimentale, ormai sorpassata, si frapponeva tenacemente tra noi e gli allogeni a fin d'impedire, e con ogni tristissimo mezzo, ogni sana opera di avvicinamento e di affratellamento. I più tenaci e i più irreducibili di costoro, erano in maniera particolare alcuni preti e, più ancora, un nucleo di maestri, che approfittavano della scuola per avvelenare le anime dei bimbi, dei numerosi sodalizi economici per incitare alla resistenza gli adulti, ispirando ne' loro cuori, con una propaganda sistematica, lo sprezzo contro la Nazione italiana e l'odio contro le istituzioni fasciste.

Il male doveva essere curato alla radice, per il bene stesso delle popolazioni, turbate continuamente da cotesta infame predicazione di odio, e, peggio ancora, sottoposte a speciali contributi... volontari da parte dei falsi pastori, col pretesto di accumulare i fondi necessari alla difesa dello slavismo, nonchè, manco a dirlo, per la fatale e, s'intende, molto prossima liberazione dal giogo italiano.

Maestri... d'odio

Ragioni politiche quindi, ragioni di umanità e di profilassi sociale imponevano d'epurare sollecitamente dal morbo umano che le infettava queste brave genti, contadini di pianura e di montagna, non d'altro in realtà solleciti se non che della loro quiete, del loro lavoro, del benessere delle loro famiglie.

Di qui il saggio provvedimento ministeriale che ha rimosso, pur senza danneggiarli, tutti quei maestri — non molti, in verità — che avevano scambiato la scuola per una specie di luogo di raduno per comizi politici e che, insultando alla loro sacra missione, invece di educare, elevare, perfezionare la fresca anima dei fanciulli, ne offuscavano la nativa purezza con la torbida parola dell'odio.

Questi signori, che mentivano alla loro nobilissima qualifica di maestri, sono oggi nelle città interne del Regno: e tutti, al contatto immediato della civiltà nostra, hanno fatto ammenda dei loro antichi sentimenti, riconoscendo spontaneamente, nelle lettere che scrivono ai loro conoscenti di qui, come la loro deplorevole attitudine di ieri fosse frutto della loro stessa ignoranza: la ignoranza dell'inestimabile bene acquistato con l'ingresso nella famiglia della Nazione italiana.

Altro ostacolo alla reciproca conoscenza e comprensione d'italiani e slavi era costituito dai numerosissimi circoli così detti di cultura, ma in realtà a fondo politico-irredentistico: veri centri di cospirazione larvata contro le istituzioni dello Stato e del Regime.

In virtù della legge sulle associazioni, tutti questi circoli sono oggi scomparsi: alcuni disciolti per spontanea iniziativa, molti altri, in numero di 130, per decreto dell'autorità politica. Al loro posto sono sorti, o vanno sorgendo, i nostri Dopolavoro, dove il contadino allogeno troverà veramente un riposo alla sua giornata e un diletto dello spirito, con tutte quello provvidenze di carattere assistenziale che sino a ieri erano sconosciute e che soltanto l'O. N. D. può dare.

Orizzonti sereni

Concludendo la lunga disamina, possiamo a buon diritto affermare che, oggi, la situazione nella provincia di Gorizia si presenta serena, fattiva ed efficace dal punto di vista interno del Partito; rassicurante e promettente dal punto di vista politico generale.

Le popolazioni allogene, finalmente conscie che l'Italia è una grande madre per tutti i suoi figli ed è veramente sollecita del bene di tutti, guardano con tranquilla fiducia al Regime, ne apprezzano le istituzioni e le opere, lo riconoscono provvidenziale in rapporto ai loro interessi e ai loro bisogni, spirituali, morali ed economici.

In molti luoghi dove prima dominava esclusivamente il dialetto sloveno e dove l'Italia era sospettata o malvisa, oggi, una volta allontanati i professionisti dell'Antitalia, la nostra lingua si diffonde e con essa il rispetto e l'amore per la nuova patria.

Lo spirito di Roma insomma ritorna in queste valli e su questi monti dove già arrise, un giorno, e piantò i segni dei confini invalicabili. E ove l'opera così ben condotta dalle gerarchie dello Stato e del Partito continui assidua e tenace — come certo continuerà —, questa zona apparirà trasformata, in breve, in una salvaguardia sicura delle porte orientali della Patria contro ogni, sia pur chimerico o folle, ritorno straniero.

La zona franca cecoslovacca nel porto di Amburgo

PRAGA, 3

Il 17 gennaio u. s. terminarono a Berlino le trattative tra la Cecoslovacchia e la Germania per la concessione di una zona franca per il traffico cecoslovacco nei porti di Amburgo e Stettino, in base all'articolo n. 363 del trattato di Versailles. In esse fu stipulato un concordato provvisorio riguardante la zona franca per il traffico fluviale e scelta di una parte nel «Salehafen». La Germania venne incontro a tutte le richieste dei rappresentanti del Governo cecoslovacco. Le proposte concrete saranno presentate alla Commissione internazionale, composta di 3 rappresentanti della Cecoslovacchia, Germania e Inghilterra cui spetta la decisione definitiva, e si ritiene che veranno senza altro approvate.

La questione della zona per il traffico marittimo non verrà per ora trattata dal lato pratico, ma la Repubblica Cecoslovacca si riserva il diritto di prendere in affitto nel caso di necessità, il rispettivo settore anche per questa zona. Le trattative in riguardo al porto di Stettino furono stipulate naturalmente in misura meno ampia. Le condizioni di affittanza della rispettiva zona franca nel porto di Amburgo è per una durata di 99 anni, con diritto di esser riveduta ogni decennio. La Germania dichiara a priori di dare il suo consenso incondizionato a tutte le decisioni prese in merito. Le trattative continueranno ancora riguardo alle questioni formali ed amministrative, uffici doganali, diritto di exterritorialità. La Repubblica Cecoslovacca godrà diritti speciali non comuni ad altri stati. Il trattato sarà garantito dalla Germania stessa. Per quanto non siano ancora conosciuti i risultati definitivi, le trattative sono giudicate di grande importanza, come risulta dal tenore della stampa sia cecoslovacca che germanica.

I magazzini generali di Fiume

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il r. decreto legge concernente la costituzione dell'azienda per l'amministrazione e l'esercizio dei punti franchi e dei Magazzini Generali nel porto di Fiume, con la denominazione di «Azienda dei Magazzini Generali di Fiume».

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3

Situazione barica: tra l'anticiclone sud-occidentale (774) coste ispano-marocchine e quelle orientali (763 sulla pianura Sarmatica), si insinua, fino alle Alpi occidentali, una larga saccatura discendente da una vasta depressione che trovasi sull'Oceano polare (740). La depressione meridionale si distende oggi dal basso Adriatico all'Asia Minore (756). Probabilità: la situazione barica dà al tempo carattere di instabilità circa il regime dei venti e lo stato del cielo su quasi tutto il bacino mediterraneo per effetto delle due depressioni segnalate sopra. I venti saranno in prevalenza moderati, forti, settentrionali e grecali, tranne che sul basso Tirreno e sulle isole, ove spireranno piuttosto da maestro; il cielo sarà quasi ovunque coperto, con precipitazioni sparse in genere non copiose, particolarmente sulle regioni meridionali. La temperatura tende a diminuire a nord della penisola, restando quasi invariata nel rimanente mare, generalmente più o meno agitato nel basso Tirreno e Jonio.

Pitigrilli querelato da Ramperti per diffamazioni ed ingiurie

TORINO, 3

Marco Ramperti, critico drammatico dell'*Ambrosiano*, nello stroncare, dalle colonne del giornale, la commedia «La Garçonne», in occasione della sua rappresentazione a Milano, si scagliava contro quel genere di letteratura pornografica a cui apparteneva, secondo il suo parere, il lavoro presentato, e proseguiva citando quali autori rappresentativi del genere, oltre al Margueritte, anche Pitigrilli. All'accusa di scrittore pornografico, Pitigrilli reagì con un articolo ferocemente aggressivo apparso nella sua rivista *Le Grandi Firme* col titolo «Marco Ramperti, ovvero le critiche a serramanico».

A Ramperti sembrò che la polemica di Pitigrilli avesse superato i limiti del diritto di ritorsione per l'accenno critico contenuto nell'*Ambrosiano* e per mezzo del suo legale sporgeva querela per diffamazione e ingiurie contro il direttore delle *Grandi Firme*. Nella querela presentata al nostro procuratore del Re, il Ramperti si limita ad enunciare le frasi maggiormente offensive dell'articolo. Il processo si svolgerà il 13 marzo.

La medaglia d'oro dell'O. N. B. al "Popolo d'Italia,,

ROMA, 3

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: «L'on. Renato Ricci, in relazione alle norme vigenti per l'istituzione, ha conferito al *Popolo d'Italia*, primogenito giornale fascista, la medaglia d'oro dell'O. N. B., quale attestato di benemerenza per la tenace e illuminata propaganda che il giornale svolge quotidianamente a favore dell'Ente.

Il Consiglio provinciale dei combattenti per la risoluzione dei problemi istriani

POLA, 3

Si è riunito quest'oggi il Consiglio provinciale dei combattenti dell'Istria, composto di tutti i presidenti delle sezioni combattenti dell'Istria, per udire la relazione morale e finanziaria del presidente federale. Dopo una chiara esposizione, il camerata cap. cav. uff. Rizzo, che ha succintamente esposto tutto il lavoro assistenziale svolto nello scorso anno, ha dato lettura delle relazioni finanziarie, che furono approvate all'unanimità. Si è passato quindi alle varie questioni poste all'ordine del giorno, per finire con le seguenti deliberazioni:

a) un voto di plauso a S. E. il Prefetto dell'Istria per l'opera tenace, fattiva, altamente patriottica e meritevole che sta svolgendo per la soluzione dei problemi interessanti l'Istria nostra:

b) un ordine del giorno da inviarsi al Capo del Governo così concepito: «Il Consiglio provinciale, composto dei presidenti delle sezioni combattenti dell'Istria, venuto a conoscenza delle difficoltà che si frappongono alla completa attuazione del programma tracciato dall'O. N. C. per la zona del Quieto, fa voti perchè l'intervento del Duce magnanimo valga a rompere ogni indugio ed a rimuovere gli eventuali ostacoli che impediscono la realizzazione integrale del programma iniziale, comprendente oltre la bonifica della Valle del Quieto anche la valorizzazione agraria della foresta di Montona; coglie l'occasione infine per esprimere a S. E. il Primo ministro la riconoscenza dei commilitoni dell'Istria per i provvedimenti economici adottati in questi ultimi tempi a favore della provincia, auspicando che questi seguano quegli altri in corso, atti a porre anche l'Istria e il suo capoluogo nelle condizioni di ben figurare in un prossimo avvenire nel nesso della nostra grande patria rinnovata.

L'incendio di Fall River circoscritto e domato

20 edifici distrutti - Danni per 25 milioni di dollari

FALL RIVER, 3

Sul disastroso incendio che ha funestato la industriosa città di Fall River, si hanno ora i seguenti particolari:

L'esodo degli abitanti

Verso la mezzanotte scorsa, centinaia di cittadini si sono decisi ad abbandonare le loro case appena compresero che l'opera dei pompieri era ormai insufficiente per domare l'incendio, che frattanto si era esteso con estrema violenza nella zona industriale della città, distruggendo non meno di 20 fra i più grandi edifici cittadini.

In seguito al crollo di un muro, stando alle prime notizie, erano periti cinque pompieri, mentre altri 4 erano rimasti feriti insieme con tre cittadini. Oltre a ciò, si lamentavano numerosi casi di cittadini in grave stato per asfissia provocata dalle colonne di fumo sprigionatesi dalle case in fiamme.

Verso le 2.30 di stamane il vento che, malauguratamente, spirava fin dall'inizio dell'incendio si è volto in direzione nord, facendo così diminuire l'intensità del fuoco nel centro della città. Tale mutamento di direzione ha, però, alimentato le fiamme nei quartieri cittadini, siti ad oriente, provocando gravi danni.

La temperatura per giunta si è andata continuamente abbassando, ostacolando le manovre delle pompe, poichè su di esse si formavano spesso strati di ghiaccio. Malgrado ciò, i pompieri continuarono attivamente la loro opera, sopportando le sofferenze causate dalla intensità del freddo.

L'incendio domato

Da una prima e sommaria indagine fatta dalle autorità, risulta che i danni dell'incendio ascendono a 25 milioni di dollari.

Circa mezzo miglio quadrato del centro della città, area che comprende 20 blocchi di strade, è stato virtualmente raso al suolo. Altri edifici danneggiati, oltre quelli già menzionati, sono quattro banche e il Tribunale. I pompieri più o meno gravemente feriti sono 260.

Le autorità hanno annunciato alle 3 di questa mattina, che l'incendio era ormai virtualmente domato e che i pompieri erano alla fine dell'opera. I pompieri hanno potuto circoscrivere l'incendio facendo largo uso di dinamite.

Con essa hanno abbattuto numerosi edifici, che altrimenti sarebbero stati preda delle fiamme. In tale modo essi hanno arrestato il corso dell'incendio, togliendogli l'esca. In quest'opera i pompieri locali sono stati aiutati dai camerati di 12 città e villaggi delle vicinanze.

Gli edifici distrutti

Mentre i pompieri erano all'opera, la guardia nazionale, chiamata in servizio d'urgenza, teneva sgombero le strade e aiutava gli inquilini delle case minacciate, a mettersi in salvo.

Tra i fabbricati distrutti si annoverano i tre grandi stabilimenti della Pocasset Co., due teatri, il Rialto e il Premier; l'hotel Mohican, gli edifici dei giornali *Herald* e *News*, il grande magazzino generale ferroviario e numerosi negozi di tipo popolare.

La posta e il municipio, benchè si trovino nella zona maggiormente colpita, non hanno riportato danni, essendo ambidue gli edifici costruiti in granito.

— Malgrado la violenza e l'estensione dell'incendio che ha colpito la città non si hanno fortunatamente a lamentare vittime umane.

Le prime notizie del disastro, secondo cui cinque pompieri erano stati uccisi dal crollo di un muro, sono risultate infondate. *(United Press)*

L'inizio dei lavori per il ricupero delle navi nel lago di Nemi

ROMA, 3

Con rapidità veramente fascista, si sono iniziati i lavori per rimettere a galla le belle navi romane che giacciono nel fondo del lago di Nemi. Giorni or sono è giunto a Genzano un plotone di soldati del Genio, che ha iniziato i lavori per la costruzione della funicolare e per rimettere in istato di viabilità la originale strada romana che tuttora dà accesso al lago. Il riattamento della strada verrà portato a termine in brevissimo tempo; quindi verranno iniziati gli altri lavori di mole immensamente maggiore, prima di poter cominciare l'opera di vuotamento parziale del lago.

In questi giorni è venuta anche a Genzano, per visitare i luoghi e concretare il da farsi, una commissione di tecnici che, dopo aver studiato e definito i lavori che avranno subito inizio per la costruzione della funicolare colla quale verrà trasportato sul lago tutto il materiale occorrente, si è recata in prossimità dell'emissario ed ha stabilito il punto esatto ove dovranno essere istallati tutti i macchinari, gran parte dei quali sono già giunti a Genzano. Intanto tutti i lavori procedono di conserva; la linea che dovrà fornire l'energia elettrica è presso che compiuta, la cabina di recezione è anch'essa ultimata.

Quotidianamente molti appassionati italiani e stranieri giungono a Genzano

La nuova sede della Società degli autori

Il progetto presentato al Capo del Governo

ROMA, 3

Giorni or sono il presidente della Società italiana degli autori ed editori, sen. Morello, ha sottoposto a S. E. il Capo del Governo, on. Mussolini, il progetto dell'architetto Piacentini per il grande palazzo della Società Italiana degli autori ed editori

Il palazzo conterrà, oltre i locali della società, quelli della scuola di recitazione e un teatro interno. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto del progetto e ha manifestato la sua alta approvazione.

La classificazione dei consiglieri di Corte d'Appello

ROMA, 3

La seconda sessione del Consiglio superiore della Magistratura procede celermente allo scrutinio delle classifiche di merito distinto dei giudici e procuratori del Re, al grado di consiglieri di Corte d'Appello, di grado parificato. Su circa un centinaio di magistrati già scrutinati, sono stati classificati, finora, di merito distinto, i seguenti giudici e sostituti procuratori del Re: Cosentino di Firenze, Volpi e Pellegrino di Napoli, Cordara di Milano, Romano Marzini e Arara di Roma, Pourrello di Foggia, Zalini e Gullotti di Napoli, Faldella e Costamagna di Roma, Russo di Napoli, Biancardi di Bologna e Petrone di Genova.

L'on. Balbo visita a Livorno gli aeroporti "A. Brunetta" e "L. Zoni,,

LIVORNO, 3

Il sottosegretario di Stato all'Aeronautica, on. Balbo, partito oggi da Roma pilotando un apparecchio «S. 62», ha ammarrato ad Orbetello, ove ha ispezionato i reparti dell'idroscalo «Agostino Brunetta». Ha poi, proseguito, alle 17.50, scendendo all'aeroporto «Luigi Zoni», che ha pure ispezionato.

Il principe Ferdinando di Borbone accusato di truffa dal Governo svizzero

PARIGI, 3

Il Principe Ferdinando di Borbone, recentemente processato dinanzi al tribunale di Melun e assolto, è stato messo a disposizione della Procura generale di Parigi, in seguito ad una domanda di estradizione fatta dal Governo svizzero per truffa. La Camera di accusa deciderà martedì sul caso del Principe.

Corriere sportivo

HOCKEY SUI PATTINI

La squadra dell'U. S. Triestina a Padova

La squadra di Hockey rosso-alabardata scende domani a Padova per incontrarsi colla simpatica squadra del Patavium, già Padova H. C. Abbiamo avuto occasione di vedere il Patavium a Trieste lo scorso anno in una giornata di tempo infelicissimo per poter giuocare l'Hockey. Tant' è vero che la gara giuocata sul terreno sdrucciolevole si ridusse ad una parodia compassionevole. Nessuna impressione chiara si potè quindi ritrarre sui giuocatori. Per gli atleti dell'Unione il Patavium è invece una vecchia conoscenza, essi lo rivedranno al chiaro d'una vittoria considerevole conquistata sul suo campo lo scorso anno. Però da quel tempo a questa parte il Patavium ha accumulato vittorie su vittorie e contro squadre che non avrebbero pensato d'essere soverchiate. Rinforzato il Patavium anche da un ex compagno d'armi dell'Unione, ora militare, esso ha fatto grandissimi progressi e non sarebbe da meravigliarsi se avesse raggiunto in abilitià e tecnica pure l'Unione, e ciò appunto per i mezzi e comodità di cui può disporre. Per queste considerazioni il vero rendimento delle due squadre apparirà dal risultato di questa gara che indubbiamente riuscirà cavalleresca e simpatica come tutte le partite di Hockey.

Federazione Pugilistica Italiana

Commissario regionale per la Venezia Giulia e Zara

Comunicato ufficiale

Al Congresso dei Commissari regionali dell'Alta Italia, il console generale della M. V. S. N. cav. Carini, mi ha incaricato di porgere uno speciale e cordiale saluto agli ufficiali e pugili di tutta la Venezia Giulia e di Zara. Porto a conoscenza di tutti i federati le decisioni prese al Congresso, su proposte da me avanzate, e che interessano la nostra regione:

Preolimpionica. Onde evitare spese non indifferenti l'ultimo sabato del febbraio in corso avranno luogo a Fiume, Pola, Zara e Trieste le selezioni cittadine per la designazione del vincitore di ognuna delle otto categorie di peso. I vincitori delle otto categorie delle singole città si incontreranno a Trieste dal 4 al 10 marzo per la definitiva selezione, in una riunione organizzata dal rappresentante della F. P. I. vincitori saranno inviati a Milano all'allenamento collegiale.

Titolo di campione regionale. In via di eccezionale accondiscendenza il Congresso ha stabilito che i vincitori delle singole categorie potranno fregiarsi del titolo di campione regionale del rispettivo peso per il 1928.

Affiliazioni gratuite. Per i pugili poveri è stata approvata la mia proposta che cioè le Società dovranno curare la loro affiliazione ed assicurazione; gli importi verranno poi restituiti dalla F. P. I. su mio parere alle Società meritevoli, sotto forma di sovvenzione.

Maestro federale. Entro il mese venturo verrà inviato, a spese della F. P. I., a Trieste e nelle città che ne faranno richiesta un maestro per l'istruzione tecnica dei pugili.

Invito. Invito pertanto le Società già federate a rinnovare in settimana la affiliazione. Tale invito si intende rivolto anche ai singoli pugili.

S. V. Veloce. La S. S. V. Veloce, non avendo ottemperato ai propri doveri verso la F. P. I. è radiata dalla F. P. I. ed i suoi pugili sono liberi di optare per le altre società regolarmente federate.

Caso Barberi. Per il deferente interessamento del generale Carini, l'arbitro Barberi è stato riammesso in seno alla F. P. I. previ accordi col Commissario regionale.

Rinnovazione affiliazioni. Hanno rinnovate le affiliazioni: l'U. S. Triestina e gli arbitri giudici Carmelich e Sponza. Ho inoltrate con parere favorevole le domande a giudice-arbitro dei signori Narciso Peterlin e Nunzio Paolo Terlizzi.

Moralizzazione dello Sport. Richiamo pertanto tutti i pugili ad una ferrea disciplina. Sarò inesorabile contro il pettegolezzo e contro le scorrettezze. Lo sport richiede doti intellettuali e morali equivalenti a quelle fisiche. Sorveglierò quindi con particolare cura la serietà degli organizzatori e dei pugilatori. Da oggi in poi saranno proibite serate di pugilato nei baracconi e nei teatri del suburbio. Il pugilato è uno sport di altissima classe, e che più si addice allo spirito fascista.

Il Commissario regionale:
Ten. Agide Sallustio

BOXE

Quadrini e Larsen fanno match nullo

COPENAGHEN, 3

Il macht fra Luigi Quadrini e il danese Knut Larsen per il campionato europeo per i pesi piuma ora detenuto dal pugilista italiano, si svolge alle 10 di questa sera (ora locale) nel Forum che è il ring più vasto della capitale danese. Esso può contenere 8000 spettatori. Il match segnerà un pienone poichè tutti i posti del Forum sono stati già venduti da parecchi giorni. La vendita dei biglietti si effettuò in soli 10 minuti. Questo dimostra con quale enorme interesse è atteso il match. Tanto il campione italiano quanto il Larsen sono in ottima forma. Essi questa mattina si sono presentati al peso che è risultato di 56.50 kg. per Quadrini e 56.90 per Larsen. Alla misura l'altezza di Quadrini è risultata di m. 1.61 e quella del danese di 1.70. La apertura di braccia di Quadrini 1.73 e di Larsen 1.76. Quadrini riceverà una borsa di 10.000 corone e Larsen di 3000. I giudici sono stati scelti nelle persone: Cerni (Italia) Emanuel Jakobsen (Danimarca) e Henry Bernstein (Francia). *(United Press).*

L'incontro

COPENAGHEN, 4

L'attesissimo incontro Quadrini-Larsen si è svolto al Forum alla presenza di un pubblico veramente imponente. Rare volte si era vista in Danimarca tanta passione sportiva come per questa battaglia che negli ultimi giorni era riuscita ad assorbire tutta l'attenzione pubblica.

Il match, svoltosi in 15 riprese, ha avuto esito nullo. Luigi Quadrini ha difeso magnificamente il proprio titolo e non si è arreso alla irruenza del terribile avversario che era sostenuto dai calorosi incoraggiamenti dei suoi connazionali.

La superiorità di Quadrini

Benchè l'incontro Quadrini-Larsen non abbia dato la vittoria a nessuno dei due pugilisti è peraltro parere concorde dei competenti che il campione italiano avrebbe dovuto essere proclamato vincitore ai punti, avendo dimostrato marcata superiorità sul danese per rapidità di azioni, aggressività e tecnica. Mentre è giustizia riconoscere che anche Larsen si è battuto bene mostradosi avversario non disprezzabile, è anche doveroso affermare che egli non ha dimostrato le qualità di Quadrini, sopratutto nel giuoco serrato e nelle controbattute.

Le decisione dell'arbitro è stata accolta dal pubblico con un senso di sorpresa, poichè era convinzione della maggioranza che la vittoria sarebbe stata assegnata all'italiano. Rimessosi dalla sorpresa il pubblico ha fatto una calda ovazione ad entrambi i pugilisti per quanto la sua simpatia fosse marcatamente diretta al Quadrini. *(United Press).*

COMUNICATI*)

AMELIA VIOLA
e
ROMANO ZANNINI
oggi sposi.
Trieste, 4 gennaio 1928.

Comune di Monte di Capodistria

PROVINCIA DELL'ISTRIA

N. 19-28.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di medico condotto consorziale per i Comuni di Monte di Capodistria e Maresego con sede in Monte di Capodistria, a tutto 31 marzo 1928.

Al posto suddetto è congiunto lo stipendio di annue lire 9000 più lire 1000 per le funzioni di ufficiale sanitario, più l'indennità di caroviveri che lo Stato concede ai propri dipendenti. Lo stipendio iniziale sarà aumentato di un decimo ogni quadriennio.

Il medico dovrà essere provveduto di un mezzo di trasporto ritenuto idoneo dalla amministrazione e per tale onere gli viene assegnata una indennità di trasferta di annue lire 4000.

Gli aspiranti dovranno entro il termine suddetto far pervenire a questo Municipio le domande in carta da bollo da lire 2 corredate dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

1) Certificato di cittadinanza italiana;
2) Certificato di nascita dal quale dovrà risultare che il concorrente abbia un'età non inferiore agli anni 25 e non superiore ai 40;
3) Certificato penale;
4) Certificato di buona condotta politica e morale;
5) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
6) Certificato comprovante il possesso della laurea in medicina e chirurgia e di aver sostenuto gli esami di Stato e di possedere i requisiti voluti da altre eventuali disposizioni di legge.
7) Certificato comprovante che il concorrente esercita la professione da almeno due anni;
8) Quietanza della Tesoreria comunale comprovante il pagamento della tassa di concorso di lire 60.

I certificati di cittadinanza italiana, di buona condotta, di penalità e di robusta costituzione fisica devono essere rilasciati in data non anteriore a tre mesi da quella dell'avviso di concorso.

Il limite massimo di età stabilito al punto 2) non è di ostacolo per l'ammissione al concorso di coloro che abbiano prestato o prestano il servizio in altre condotte, salvo l'accertamento delle idoneità fisiche.

Il vincitore del concorso si intenderà assunto alle condizioni del Regolamento capitolato sulla condotta medico chirurgica del consorzio fra i Comuni di Monte di Capodistria e Maresego e dovrà adire il servizio entro un mese dalla partecipazione di nomina.

Monte di Capodistria, li 1.o gennaio 1928. Anno VI.

IL PODESTA':
ZETTO

Alti Forni ed Acciaierie della Venezia Giulia

Società Anonima con sede in Trieste, Capitale L. 9.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria di questa società, che avrà luogo in Venezia, campo San Luca, 4476-A, il giorno 22 febbraio 1928, alle ore 11, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1927 e deliberazioni relative;
4. Nomina di amministratori;
5. Elezione dei sindaci e loro emolumento per l'esercizio 1927.

Il deposito delle azioni dovrà essere effettuato non più tardi di cinque giorni liberi prima dell'assemblea, presso la Cassa della società, in viale XX Settembre, N. 3, Trieste, o presso i seguenti istituti:

Banca Commerciale Italiana, sedi di Genova, Milano, Trieste e Venezia;

Credito Industriale di Venezia, in Venezia.

Trieste, 24 gennaio 1928.

Il Consiglio d'Amministrazione

Unione fra Proprietari di Stabili Trieste

Associazione federata

Il sottoscritto invita tutti i soci ad una adunanza che sarà tenuta nella sede sociale (Corso Vitt. Em. III 5, secondo piano), sabato 4 febbraio 1927, ad ore 18.30.

Per il Consiglio direttivo
Il presidente:
Dott. PIERO GERIN

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 4 corrente, dalle 9 alle 11.30:
Chiffonniers, lavamano, libreria, pressa, armonica, scrivania sistema americano, mobili da cucina, specchio, una quantità di pelliccie e guanti.
Alle 12 all'Ospedale Regina Elena, 310 involti di vestiario e biancheria usata.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Banco e Cambio A. Bolaffio
Trieste - Via Dante 6
ORDINI PER BORSA LOCALE E TUTTE LE BORSE DEL REGNO

Ma perchè dovete mangiare sempre vitello?
Provate i nostri agnelli che poniamo oggi in vendita a prezzo eccezionalmente basso: i nostri agnelli sono della qualità più fine e hanno la carne la più saporita e delicata!
Agnelli
anteriore L. 8.—
posteriore „ 10.40
MACELLERIA TAVERNA
VIA PONTEROSSO N. 3

Al Regina
Oggi la bella **LYA DE PUTTI**
(troppo conosciuta per non essere la prediletta di tutta Trieste cinematografica.)
WALTER ILESAG
(il biondo bellissimo interprete di «Addio giovinezza».)
ed **ANGELO FERRARI**
(il popolare e simpatico attore italiano protagonista di tanti lavori moderni.)
interpreteranno:
Fiore del male
(spettacolo non adatto a giovanetti)
Capolavoro vissuto da ogni uomo o donna nella modernità del tempo frivolo che cammina dall'oggi... all'avvenire!
Stasera — senza dubbio — il «**REGINA**» sarà la palestra vivace di chi ama la più bella e la più moderna delle pellicole cinematografiche tedesche!
Principierà alle 16 precise. Nella varietà: il **prof. RONCAGLIA**, cellista d'eccezione, ed il comicissimo **GUERRIERI**, che il pubblico prese tanto in simpatia.

H. MAGOG 72

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

La sua corsa affannosa, la sua voce balbettante, il suo aspetto — ella era a testa nuda — tutto contribuiva a far dubitare ch'ella fosse padrona di sè stessa e giustificava lo sguardo meravigliato col quale la accolse il domestico.

— Dov'è il signor Giacomo? — ella domandò febbrilmente. — Bisogna che io gli parli subito!

— Il signor Giacomo è assente, signorina — rispose il domestico.

— Assente?... — balbettò Lauretta impallidendo.

E il suo smarrimento si accrebbe.

Ella si prese la fronte fra le mani.

— Dov'è? — domandò con un fil di voce che parve un gemito.

— Non lo so, signorina. Bisognerebbe domandarlo al signor Ary-Gueydan o alla signora, che hanno ricevuto poco fa una telefonata dal signor Giacomo. La signorina desidera di essere annunziata?

— Sì! Subito!...

Introdotta nel salotto, Lauretta tremò di angoscia, fino a quando la porta non si aprì, per lasciar passare il padre di Giacomo.

La fanciulla si slanciò verso di lui, tendendo le mani supplichevoli.

Ma subito si fermò interdetta.

Il signor Ary-Gueydan la guardava con una severità ch'ella non aveva mai conosciuta.

Intuì subito che la calunnia, perfidamente sparsa, aveva già varcate le soglie di quella casa, e che i genitori di Giacomo, informati della pretesa fuga, vi prestavano fede.

Una Lauretta nuova ed insospettata si rivelava ad essi.

E la presenza della fanciulla nella loro casa, le prestava un aspetto ancora più inatteso che accreditava la verosimiglianza dell'accusa a cui era fatta segno.

— Mi stupisco della vostra visita, signorina — disse il signor Ary-Gueydan, con accento glaciale. — Delle voci oltraggiose sono giunte fino a noi. Ci vuole un estremo ardimento, del quale non vi avrei ritenuta mai capace, per venire qui a chiedere notizie di Giacomo! Io suppongo che il colpo di testa che ha fatto di voi, da ieri, la favola del paese, non sia estraneo alla partenza di mio figlio. Ma certamente egli è meno colpevole di voi, se, a sua volta, si è fatto rapire. E' senza dubbio per vendicarsi del dolore e dell'umiliazione che voi gli avete inflitto, che egli in questo momento se ne va in giro per il mondo, in compagnia di un'avventuriera! Ecco quel che avete fatto, signorina! Tutto ciò è opera vostra! Se voi non lo aveste reso folle di gelosia, ascoltando con tanto compiacimento il vostro galante cugino, Giacomo non sarebbe a quest'ora insieme con quella signora Ertancia...

Un sordo gemito interruppe il padre indignato.

Stringendosi con le mani la gola, gonfia di singhiozzi che non potevano uscirne, Lauretta d'Antheroche rantolava, mentre il suo sguardo assumeva una fissità paurosa.

VIII

L'intesa

— Ebbene? Che cosa dice il dottore?

Interrompendo la sua passeggiata, Francesco de Travenières si volse verso Callian de Seillans e gli lanciò la domanda con voce quasi aggressiva.

Travenières era nervoso.

Il bel conte perdeva la sua impassibilità di giocatore consumato, padrone dei suoi nervi e sicuro della sua vena.

Ma la sua arroganza non scosse la placida serenità del tutore di Lauretta d'Anteroche, che, entrato in quel momento nella biblioteca ove lo attendeva il suo alleato, dissimulava sotto un'apparenza contrita e dolente la sua segreta soddisfazione.

La cosa durava dal giorno in cui egli aveva ricondotto alla villa la povera Lauretta, ed in cui il medico, chiamato in tutta fretta, aveva dichiarato che c'era da temere per la ragione della disgraziata fanciulla.

Lauretta d'Anteroche stava per diventare — e forse per rimanere — folle?

Non era certamente questo lo scopo al quale aveva mirato la macchinazione di Travenières.

Una tale prospettiva, se non rappresentava il fallimento del suo piano, ne procrastinava indefinitivamente i risultati.

Non si può diventare il marito di una pazza!

Ma se ne può essere il tutore!

Ed ecco che ciò che costernava il conte, svegliava invece le più confortanti speranze nel cuore di Saverio de Seillans.

Egli nascondeva ipocritamente la sua gioia.

Ma, malgrado la sua aria contrita, egli lasciava trasparire in presenza di Travenierès delle velleità di indipendenza.

Egli aveva meno bisogno del suo complice. Poteva sperare, al punto in cui erano le cose, di giungere ad affrancarsi dal suo dominio.

Travenières intuiva tutto ciò. E il suo viso, ordinariamente impenetrabile, lasciava ora trasparire la rabbia che gli mordeva il cuore.

— Ebbene? — egli ripetè. — E' impossibile che la contrarietà... mettiamo pure il dolore provato l'altro giorno da mia cugina le abbiano data una scossa così violenta da sconvolgere definitivamente la sua ragione! Si tratta evidentemente di una depressione nervosa, di un abbattimento passeggero, che il riposo e delle cure appropriate vinceranno rapidamente...

— Il medico non è ottimista come vio, mio caro amico — rispose Saverio con voce piagnucolosa. — Egli giudica la situazione così inquietante, che ha ritenuto necessaria la presenza accanto alla mia pupilla di una infermiera, specializzata nelle malattie mentali. Egli pensa che la crisi di demenza che ha colpito, in modo così fulmineo, Lauretta, potrebbe non essere passeggera, ed intanto ha prescritto l'isolamento assoluto dell'ammalata... In breve, io sono in preda alla più viva preoccupazione...

— Davvero? — grugnì Francesco de Travenières.

— E il mio dispiacere — continuò ipocritamente il tutore — diventa più profondo quando penso alle conseguenze che tutto ciò potrebbe avere nei riguardi dei vostri progetti, che devono necessariamente subire un ritardo di durata incalcolabile. E poichè essi vi stavano molto a cuore, comprendo quale debba essere il vostro disappunto... E ne sono sinceramente addolorato.

— Davvero? — ripetè Travenières, non nascondendo la sua irritazione.

Bruscamente egli si avvicinò a Seillans e gli mise una mano sulla spalla.

— Spero che voi non ne dubiterete — balbettò il tutore, sconcertato e vagamente inquieto per la minaccia che lampeggiava negli occhi neri del suo alleato.

— Ascoltatemi! — disse Francesco de Travenières con voce tagliente. — Mi avete preso per un imbecille? Credete che io non legga nel vostro pensiero? Voi pensate che la demenza di Lauretta se scombussola i miei progetti, accomoda invece i vostri affari, permettendovi di conservare la tutela, senza correre il rischio di sentirvi domandare i conti. Voi non domandate di meglio che di veder perpetuarsi questa situazione, che vi consentirebbe di darmi, con la più tranquilla disinvoltura, il benservito. Vi è perfettamente indifferente che io non raccolga i frutti dei miei sforzi... che io abbia, insomma, lavorato esclusivamente nel vostro interesse! Ma credete sul serio che io sia tanto stupido da accettare questa situazione e da lasciarvi in pace?...

— E che cosa potremmo fare? — domandò con visibile impazienza Saverio de Seillans. — Dopo tutto, mio caro, non sono certamente io che posso essere ritenuto responsabile di quel che è avvenuto! Vi ho lasciato eseguire un piano che — contrariamente a quanto si sperava — ha avuto i più deplorevoli risultati, tanto per la mia pupilla quanto per voi: ecco tutto. Comprendo che ciò vi indispettisca e giustifico il vostro malumore. Ma in quanto al serbarmene rancore... è un'altra cosa. Le vostre minacce sono fuori di posto... e male si armonizzano con la parte che voi avete sostenuta in tutto questo affare... parte che non vi conviene di mettere in luce... Vi consiglio quindi la rassegnazione... e il silenzio... Il parlar troppo potrebbe nuocere tanto a voi quanto a me...

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

L'italianizzazione dei cognomi
Ragioni pratiche e sentimentali

Conversando con l'uno e con l'altro dei cittadini che hanno provveduto a ridurre il proprio cognome esotico in forma italiana, è interessante sentire le ragioni che mossero differenti persone alla stessa determinazione:

Un combattente ci rileva che i volontari si sono scelti già durante la guerra un secondo cognome, che spesso è stato consacrato dal sangue sui campi di battaglia. Tali gloriosi cognomi di guerra hanno eliminato o vanno eliminando parecchi nomi patronimici stranieri.

I nomi italici di guerra — egli soggiunge — dovrebbero essere rispettati anche quando si ricordano i caduti dai cognomi esotici, come giustamente si fa onorando la memoria del caduto Streinz-Sereni.

— Il mio cognome slavo — ci dice un professionista — h'ha procurato noie infinite, amarezze, umiliazioni, necessità di spiegazioni, di chiarimenti, di prolisse chiacchierate per dimostrare — che cosa? — che se pure il cognome equivale di regola al cartellino che indica il genere e la qualità d'una merce, tuttavia da noi la merce è di regola differente dal genere e dalla qualità che indica il cartellino.

E allora perchè non si muta il cartellino?

Le peripezie fuori di casa di chi ha un cognome straniero

Con un cognome come Petuccinig, che generalmente si scrive, secondo le norme grafiche tedesche Petutschnigg (pur essendo prettamente slavo), un triestino si trova a Milano o a Roma per ragioni d'affari e d'interessi. Prima di tutto nessuno riesce a leggere simili composizioni. E poi inevitabilmente egli si sente interrogare:

— Lei è austriaco?

— No, sono italiano.

— ?! Ma il suo nome non è austriaco?

— E' slavo.

— Jugoslavo?

— Sì, jugoslavo; ma ciò non significa mica che io sia jugoslavo.

— ??!!

— A Trieste non ci si fa caso. Si può portare un cognome croato o prussiano e si può essere ottimi italiani.

— Curioso!

— E' un fenomeno delle zone di confine.

— Eppure un Alì Mohamed che diventasse, supponiamo, greco, sentirebbe il bisogno di non chiamarsi più Alì Mohamed.

Il medesimo triestino si trova in Germania:

— Lei è italiano? Ma quel nome slavo...

— Oh, non vuol dir niente, sa. A Trieste i figli e i nipoti degli slavi immigrati crescono italiani, ereditano i cognomi degli avi, ma non hanno nulla di comune con gli slavi.

— Salvo il nome: e le par poco?

In Jugoslavia:

— Lei non parla lo sloveno, o il croato, o il serbo?

— Mi rincresce: non conosco nessuna lingua slava. Sono italiano.

— Con quel cognome?

— Auff! Anche Bianchini, sebbene si scriva Biankini, e Tartaglia e Grisogono portano nomi italiani e pur sono fervidi patriotti jugoslavi.

— I giornali italiani però li qualificano col titolo non lusinghiero di rinnegati. (La stoccata è forte).

— Ma, benedetto, come pretenderebbe lei che io mi dichiarassi jugoslavo se non conosco neanche una parola di slavo: non parlo che l'italiano: per amore o per forza sono italiano.

— Ho capito: lei è uno slavo che parla l'italiano.

— La definizione non è di mio gusto.

— E' suggerita dal suo «inequivocabile» cognome.

Il triestino o diciamo pure il giuliano dal nome patronimico slavo si condanna in Italia ad essere considerato dalla moltitudine ignara un connazionale di seconda categoria, dalle zone grigie, se non è giudicato un austriaco che trova comodo professarsi italiano con lo stesso stato d'animo del prigioniero di guerra spaventato, che gettate le armi alzava le braccia invocando «Bono taliano»! Tra i tedeschi, gli inglesi, i francesi egli diviene un oggetto di curiosità come un animale anfibio, un balcanico occidentalizzato; in Jugoslavia è definito brevemente un rinnegato.

Ecco perchè — conclude il nostro interlocutore — ho tradotto il mio nome, ed ora basta che io lo pronunci, in qualunque parte del mondo io vada, mi si riconosce immediatamente per italiano, senza alcun bisogno ch'io abbia a persuadere la gente sulla mia nazionalità con un mare di parole.

L'assimilazione è definitiva appena dopo corretti i nomi

Un patriotta della vecchia guardia irredentista osserva:

La correzione dei cognomi è il logico corollario d'un secolo di lotte per la difesa e lo sviluppo dell'italianità. Se l'Austria non ci fosse stata addosso come un mastino per proibirci con tutto il suo rigore di ridurre in forma italiana i nostri cognomi stranieri, i patriotti nostri lo avrebbero fatto già cinquant'anni fa.

Confesso che sebbene il mio cognome germanico mi abbia recato fastidi e seccature così in Italia come fra i tedeschi in Austria, perchè gli uni diffidavano di me e gli altri mi guardavano in cagnesco come un traditore, tuttavia nella mia età avanzata il mutamento di cognome, ch'è molto noto, mi costa qualche sacrificio, ma lo compio lietamente per l'alto significato morale che assume questa forma di plebiscito nazionale. E se ci fosse eventualmente qualche riluttante, desidero che il mio atto giovi anche quale esempio.

Uno studioso che provvide a correggere il proprio cognome già parecchi anni fa, ci rileva che in tutte le epoche della storia i popoli di civiltà superiore hanno assimilato quelli di civiltà inferiore nei territori misti, e la gente assimilata sentì tutto l'orgoglio di entrar a far parte della nazione più civile. L'assimilazione si può dire però completa appena dopo la sostituzione non soltanto della lingua d'uso, ma anche dei nomi personali e patronimici.

Una grande città come Trieste non può dirsi schiettamente italiana finchè la metà, se non addirittura due terzi, dei suoi cognomi hanno suono esotico. L'assimilazione della sua immigrazione allogena nella latinità risulterà definitiva soltanto dopo l'eliminazione dell'onomastica barbara.

Se tutti i popoli che invasero le varie regioni d'Italia prima e dopo dei latini, o vi furono portati in qualità di schiavi: i greci, i celti, gl'illirici, dell'epoca antica, i longobardi, i goti, gli arabi, i normanni, gli slavi dell'evo medio, e i tedeschi, i francesi, gli spagnoli dell'età moderna nel volgere dei secoli avessero trasmesso ai loro discendenti i propri nomi originari, e se questi si fossero mantenuti immutati, noi avremmo dall'Alpi alla Sicilia un campionario di voci di cento razze e la dimostrazione che la fusione nella latinità è tuttora lontana dal compiersi.

— Allora non esiste una razza italiana? — chiede uno dei presenti.

— Tutte le nazioni sono formate da sovrapposizioni e incroci delle stirpi vinte con le vincitrici, che dopo aver dominato, furono dominate a loro volta da altri popoli invasori, i quali subirono la violenza di nuove ondate umane travolgitrici; sicchè i caratteri delle nazioni moderne sono forniti non da una inesistente origine fisica comune, sibbene dagl'idiomi e dalla coscienza dell'unità politica. I cognomi costituiscono quindi una delle principali caratteristiche d'ogni nazionalità.

Il nazionalismo jugoslavo contro l'italianità di Trieste

Che si direbbe se sfogliando la guida di Lubiana si rilevasse che la maggioranza dei cognomi ivi elencati hanno suono italiano?

— Si direbbe che quella è una città italiana slavizzata.

— Ed è questa, invertita, l'affermazione che gl'imperialisti jugoslavi ripetono sul conto di Trieste, affermazione smentita dalla storia ininterrottamente latina e italiana della città nostra; ma l'abbondanza dei cognomi jugoslavi che s'incontrano dovunque tra noi, autorizza il nazionalismo jugoslavo a sussurrare negli ambienti diplomatici internazionali la stolta asserzione.

L'italianizzazione dei cognomi è una questione di sentimento, come la coscienza di nazionalità; naturalmente, vi esiste una gradazione nella sensibilità.

Alla ragione di sentimento non pochi però aggiungono criteri positivi di praticità: si vive in Italia; i giovani trascorrono la loro vita militare in Piemonte, in Lombardia, in Toscana, in Romagna; si è in continuo contatto con funzionari pubblici di tutte le regioni della Penisola: al pronunciare certi cognomi stridenti di consonanti, aspri di gutturali o terminanti in ich, vich, cich come starnuti — onde non ci si stupisce a sentirsi interrompere da un «salute!» — chi ascolta non è capace di pronunziarli ed è costretto a dubitare dell'italianità ch'essi dovrebbero rappresentare.

Un operaio fabbro ci svolge questo ragionamento: Trozki è il più accerrimo nemico dei nazionalismi, ed estremista tanto, da farsi internare dai suoi compagni moderati; ma egli, che si chiamava Braunstein, per poter occuparsi della sorte del popolo russo, ha sentito il dovere di lasciar il suo nome tedesco e d'assumere un nome russo. Comunista e internazionalista, Trozki, ma in Russia, con nome russo.

Io, italiano in Italia, sentivo come una stonatura il mio cognome slavo, ed ora sono soddisfatto d'aver un nome sonoramente italiano!

Infine, una signora: Mentre la fortuna ci fece dono del più bello, del più dolce idioma ch'esista al mondo, io mi crucciavo con un cognome paragonabile all'interruzione d'un fracasso di ferraglie durante una melodia. Ho voluto che il mio cognome s'intonasse alla musica della divina favella d'Italia.

Così, partendo da punti di vista differenti, di sentimento o d'interesse, di indole politica o di valore estetico, in centinaia, in migliaia di famiglie a Trieste, a Gorizia, a Pola, a Fiume e nelle loro province, si stanno esaminando le varie forme che si presentano preferibili per raddolcire i rispettivi cognomi, o tradurli, o mutarli: un bagno salubèrrimo d'italianità, il coronamento dell'unificazione nazionale.

Un'Agenzia della Banca Nazionale di Credito in via Carducci. Abbiamo da Roma:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del ministro delle Finanze con il quale la Banca Nazionale di Credito con sede a Milano è autorizzata di istituire la propria Agenzia di città a Trieste nella zona di via Carducci.

La medaglia di bronzo al Consiglio nazionale donne italiane. Il *Corriere delle Maestre* di Milano, il quale aveva indetto tra le scuole la «Gara nazionale di lavori», nell'intento di erigere col ricavato, delle scuole rurali intitolate a Rosa Mussolini, premiò il C. N. D. I. con diploma e medaglia di bronzo per i lavori donati ed eseguiti nel suo Doposcuola e nelle sue sale di lavoro delle scuole: Giosue Carducci e di via Ruggero Manna.

Per il Dopolavoro operai acqua, gas ed elettricità. Tutti gli aderenti o intenzionati di aderire al Dopolavoro acqua, gas ed elettricità sono invitati a rivolgersi con sollecitudine presso la Segreteria dei sindacati A. G. E., via Dante 7, quarto.

La risposta del gen. Mozzoni
al Comandante il Corpo d'Armata

Il generale Mozzoni, comandante la VI Zona della Milizia Fascista, ha risposto al saluto rivolto da S. E. il generale Ferrario alle Camicie Nere con la seguente nobilissima lettera:

«Fiere dei nuovi compiti che la volontà e la fiducia del Duce vollero loro affidare, orgogliose del saluto che V. E. si è compiaciuto rivolgere alla Milizia, le Camicie Nere della Venezia Giulia rinnovano, a mio mezzo, l'antico giuramento di tutto osare, costasse anche la vita, per le fortune della Patria.

Ai camerati dell'Esercito, con i quali esse, giovani, eppur vigorosi virgulti di uno stesso antico tronco, divideranno in tempi più o meno lontani la gloria di partecipare, in veste propria, ai futuri cimenti, l'espressione migliore della fratellanza che ne lega.

A V. E., magnifica figura di Italiano e di Soldato, il mio ringraziamento deferente e commosso.»

Il comandante la VI Zona:
Console generale Mozzoni.

Proposte della Comm. d'igiene del P. N. F.
per migliorare le condizioni igieniche di Servola

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Lo stato igienico sanitario di Servola presenta molte deficienze, in parte dovute ai sistemi primitivi di indole tecnica che il tempo e le migliorate condizioni economiche elimineranno man mano e in parte alla completa mancanza di coscienza igienica nella maggioranza della popolazione, la quale si può richiamare alla disciplina traducendo in pratica i seguenti provvedimenti:

a) Istituzione nella borgata di un settore di vigili urbani per la rigorosa sorveglianza della raccolta delle immondizie ora abbandonate sulle pubbliche vie e per impedire che le acque luride e i rifiuti dell'economia domestica siano gettate sulle strade.

b) Regolazione razionale dei cessi pubblici esterni, ora del tutto abbandonati e sconnessi, così da facilitare le esalazioni mefitiche delle materie fecali attraverso i canali che non sono ricoperti perfettamente.

c) Cementazione e copertura del breve tratto del canale aperto (in declivio presso la casa De Marchi (ex Dreher). In questo canale viene convogliato il liquame delle materie fecali dei cessi, ciò che rende impossibile la vita agli abitanti dei pressi perchè, specie d'estate, l'aria diventa irrespirabile.

d) Installazione in posizione adatta di una fontana d'acqua in via del Ponticello, che ne è priva del tutto, obbligando così i numerosi abitanti a risalire la lunga ed erta via per attingere l'acqua alla fontana che esiste solo sulla strada provinciale presso il Ricreatorio Gentile.

a) Riparazione saltuaria delle volte dei canali di scolo, che in più punti sono aperte e sconnesse: a riparazione avvenuta severa proibizione che in detti canali siano gettate le deiezioni domestiche.

Monsignor Ettore Carretti, fratello del comm. Celso Carretti, assistente ecclesiastico alla Giunta Diocesana bolognese e parroco di S. Caterina, è stato elevato di questi giorni con Breve pontificio di Pio XI al titolo di Monsignore. La comunicazione dell'alta onorificenza ecclesiastica è pervenuta a don Ettore Carretti l'altro ieri per bocca di Sua Eminenza il cardinale arcivescovo di Bologna Nasalli Rocca. Nella sala del trono del palazzo arcivescovile si radunarono tutti gli alti prelati della diocesi bolognese, i rappresentanti del giornalismo cattolico italiano e don Domenico Bernardi, arciprete di Calcara. Sua Eminenza Nasalli Rocca porse a monsignor prof. Carretti il Breve pontificio nel quale Sua Santità Pio XI comunica la lieta novella. Nel Breve il Papa rileva la trentennale fatica di don Carretti insegnante di teologia dogmatica nel Seminario bolognese e in altri uffici di grande importanza. Il Santo Padre aggiunge le sue personali felicitazioni e la sua alta benevolenza per l'opera di don Carretti spesa nei giornali e nelle riviste in difesa del sentimento cristiano e della morale. Il Breve è firmato dal segretario di Stato cardinale Gasparri.

Come si sa, don Ettore Carretti, accanto all'opera di professore di teologia ch'egli svolge con alta intelligenza, è stato il primo filosofo cattolico del periodo fascista che ha voluto rimettere in onore i principi della Scolastica. La notizia della sua nomina a Monsignore è stata accolta da tutto il clero bolognese con grande letizia. A lui e al fratello, comm. Celso Carretti, porgiamo le più vive felicitazioni.

I garibaldini di Trieste per Felice Albani. I garibaldini di Trieste hanno deciso di farsi rappresentare a Roma, ai funerali del vecchio patriota e commilitone Felice Albani, da Ezio Garibaldi, presidente della Federazione dei garibaldini, al quale hanno spedito ieri il seguente telegramma: «Ezio Garibaldi, Roma. - A nome garibaldini triestini pregovi rappresentarci funerali Felice Albani, valoroso compagno d'armi a Domokos e cospiratore con Guglielmo Oberdan per la nostra redenzione. - Leone Veronese».

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri il chiarissimo prof. Arnaldo Ferriguto del R. Istituto Tecnico di Verona terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, su «Giorgione». Il Ferriguto è oggi il più acuto conoscitore e interprete dell'arte del grande e misterioso pittore, e i suoi studi giorgioneschi onorati di particolare lode e premio dall'Accademia dei Lincei, fanno testo. Egli esaminerà i pochi quadri sicuri di Giorgione, e da essi ricostruirà la figura del Barbarelli, genio acuto e sensibile, vivente in quell'atmosfera di fervore filosofico e spirituale che caratterizzò il primo Rinascimento, segnatamente a Venezia.

I superstiti delle elezioni del 1886... I superstiti della lista degli eletti Consiglio municipale del 1886 sarebbero due: oltre all'avv. Brunner, ricordato ieri, il sig. Francesco Stranschi, vecchio patriota, già proprietario d'una litografia cittadina.

(Note di cronaca)

"Pro schola,,

Tutti coloro che intendono seguire i corsi gratuiti di lingue, contabilità, stenografia, debbono iscriversi entro il 6 corr. (S. Lazzaro 19, II, ore 17-18, domenica 12-13).

Per i corsi di scuola media, doposcuola, radiotelegrafia, violino, disegno si concedono le maggiori facilitazioni.

La coltura musicale dei giovani
illustrata dal dott. de Hoeberth al Rotary

Nella riunione di ieri del Rotary Club, un ospite di brillante coltura musicale, il dott. Giuseppe de Hoeberth, ha parlato di un tema di vivo interesse: l'educazione musicale dei giovani.

Il dott. de Hoeberth cominciò rilevando l'importanza delle recenti direttive emanate da S. E. Fedele in materia di educazione musicale, con le quali si fa obbligo ai presidi degli Istituti medi di allestire nelle scuole, concerti vocali e istrumentali. Pochi giorni or sono, seguendo le stesse direttive, venivano emanate opportune disposizioni ai Comitati provinciali dell'Opera Nazionale dei Balilla e degli Avanguardisti, perchè fosse curato tale importantissimo lato della coltura dei giovani con l'istituzione di orchestre, bande e cori. Si tratta evidentemente di un piano ben ponderato, che ora con questi provvedimenti si avvia alla sua rapida attuazione! E siano ben venute queste provvide disposizioni del Regime, che così vuole completare il suo sforzo diretto alla rigenerazione fisica e morale della nostra gioventù.

L'importanza educativa

Non è questo certamente il meno nobile e il meno necessario dei suoi sforzi. Si ricordi in quale conto fosse tenuta la coltura musicale nella Grecia antica. Ce lo dicono Platone ed Aristotele che riconoscevano alla musica non solo lo scopo di dilettare, ma anche quello di nobilitare l'animo. A quale grado questa potenza morale sia stata riconosciuta nella Grecia antica, è dimostrato dal fatto che per «arte musicale» s'intendevano nell'educazione, la religione, la poesia e la musica.

Finora gran peso si era dato allo sviluppo fisico dei nostri giovani, e siamo ben felici di sapere che oggi vi sieno pochi ragazzi che non dedichino le loro ore di libertà agli sport. Ma le presenti disposizioni sopra ricordate dimostrano che si comincia a prendere in considerazione anche il tempo necessario da dedicare alla musica. Il miglior esempio ce lo dà il Duce stesso, che sopraffatto di lavoro com'è, trova pure il tempo per il suo violino.

Le disposizioni testè emanate colmano una grossa lacuna. La musica bisogna avvicinarla fin che si è giovani. Trascorsa la giovinezza, anche il meglio costrutto orecchio che non vi sia stato abituato, rimarrà sordo alle bellezze dei suoni armonizzati, come ci furono tramandati dai nostri classici immortali della musica pura. E si avvicinerà alla musica teatrale, più che altro attrattovi dallo spettacolo e dal dramma umano rivestito da quella musica.

Ma una parte della musica, la più importante, non saprà più conquistarlo.

Soltanto quando da giovane l'abbia sentita ed amata, non avrà bisogno di esserne anche esecutore per intenderla.

Purtroppo finora la musica era un privilegio di pochi giovani, di quelli cioè che per istinto imperiosamente ad essa erano chiamati o di coloro che, troppo deboli di corpo per prendere parte agli sports, vi cercavano un compenso. Ma ormai con l'attuazione pratica delle nuove direttive in fatto di coltura musicale, la via è aperta a tutti.

I risultati che s'attendono

Questo ci dà ragione di sperare in due risultati di somma importanza: il primo sarà quello di iniziare alla musica anche i più refrattari e quelli che son nati in famiglie, dove la musica è conosciuta soltanto di nome e dove non si va più in là della canzonetta popolare o della melodia di un qualsiasi foxtrott. L'altro risultato, più importante del primo, sarà quello di sviluppare le qualità musicali in quelli che le possedevano allo stato latente e che non se ne sarebbero mai accorti, senza la benefica spinta dell'obbligo di «assistere» fin da fanciulli a concerti di buona musica.

Chi sa quali gradite sorprese ci riserva l'avvenire in questo campo! Avremo certamente anche un maggior culto della voce umana. Nel nostro Paese ch'è quello della scuola del bel canto, il canto corale anzichè essere come altrove, il pane quotidiano, resta l'eccezione. Ammettiamo che il cantante provetto e geniale, che sa di poter fare da solo, non s'adatti al coro, ma dove vanno a finire tutti quei numerosi cantanti, che pur disponendo di una voce discreta, non possono ambire a tanta altezza? Il canto corale esige la completa sottomissione al dirigente. E' forse un altro esempio del nostro individualismo, questo di non saperci associare mirando al massimo effetto musicale complessivo, il coro. E dal coro potranno venire i solisti, se i solisti al coro non vorranno andare.

Recentemente s'è letto che negli Stati Uniti, per non lasciar disperdere la ricchezza che dorme in una bella voce finchè non sia scoperta, è stato escogitato un mezzo molto pratico per far sentire un gran numero di voci a persone competenti, senza spostare nell'enorme territorio, nè gli esaminatori nè gli esaminandi: la trasmissione delle voci con la radio.

Io credo — affermò il colto oratore — che la diffusione della cultura musicale valga meglio di questo sistema. Si sa che da secoli il nostro Paese è considerato la miniera delle belle voci. E' ciò dovuto al clima o alla razza? Dio lo sa. Ma perciò nel nostro Paese l'ignoranza musicale può essere più pericolosa che altrove: perchè potrebbe sommergere cospicue ricchezze.

Dopo un accenno al dilettantismo, che aiutò molto la diffusione della cultura musicale, il dott. de Hoeberth rievocò in una felice sintesi le glorie musicali d'Italia, dal divino Palestrina a Boccherini, parlando del primato nostro giunto fino ai tempi in cui i bolognesi cantavano a Glück, non ancora apprezzato in tutto il suo valore: «Doman el part el Cluch — E el va per Triest — Ch'al vaga ben prest — Parchè al'è un gran mamaluch». L'epoca in cui il nostro primato nella musica varcò le Alpi...

Quindi concluse la sua interessante esposizione formulando l'augurio che le nuove direttive del nostro Governo possano influire sulla cultura musicale tanto fortemente che i nostri giovani, giunti alla maturità, possano godere con piena competenza e vivo amore delle bellezze inestimabili del nostro patrimonio artistico musicale che in buona parte giace ancora inesplorato nelle varie biblioteche e possano, con la graduale e costante applicazione, essere al caso, in un non lontano avvenire, di costituire nei siti più remoti dei piccoli centri musicali con proprie orchestre e cori. Si affinerà così il gusto artistico del nostro popolo e nelle grandi città avremo la possibilità di organizzare senza grandi spese concerti con masse orchestrali e corali: quello che attualmente è il lusso a buon mercato di molte piccole città di provincia d'altri paesi.»

La brillante esposizione fu seguita col più vivo interesse e valse molti rallegramenti al dott. de Hoeberth.

Una collisione nel porto di Fiume
tra il "Tre Marie,, della Tripcovich e il "Città di Roma,,

Abbiamo da Fiume, 3:

Questa sera alle 20, il piroscafo della Tripcovich «Tre Marie», che si staccava dalla diga Cagni per uscire dal porto, manovrando a tutta forza indietro, andava a cozzare violentemente contro il piroscafo «Città di Roma», ormeggiato alla riva Dalmazia. Nell'urto il «Città di Roma» riportava il completo fracassamento della poppa e il piroscafo stesso con la prora andava a battere contro la riva producendo gravi danni. Il piroscafo investitore «Tre Marie» ha riportato pure gravissimi danni alla poppa.

Intervenuta la Capitaneria di porto, essa ha sospeso le partenze dei due piroscafi in seguito ai gravi danni da essi riportati.

Non si sa ancora se l'investimento sia stato originato da manovra difettosa oppure dal mancato funzionamento di qualche congegno.

L'esposizione delle nuove Ford al Savoia. Le autorità e personalità cittadine invitate, hanno ammirato ieri nel salone del Savoia i diversi tipi della nuova automobile Ford, che il geniale industriale americano ha creato dopo anni ed anni di studi ed esperienze per lanciarla a milioni di esemplari in tutte le terre del globo. Veramente irriconoscibile dai precedenti modelli, la nuova Ford si presenta con eleganza notevole di linee. Il motore, perfezionato come pure tutti gli altri organi della macchina, rivela innovazioni originali. Oggetto di particolare interesse è stata una carrozzeria nuda in tutto acciaio che dimostra una speciale solidità e refrattarietà alle scosse e agli urti.

Tra gli intervenuti notammo S. E. il prefetto Fornaciari, il sen. Segrè-Sartorio, il vice prefetto comm. Zanconato, il col. Santi in rappresentanza del generale Pugliese, il seniore Franca, il gr. uff. dott. Aldo Mayer, l'ing. Baradello per lo Stabilimento Tecnico Triestino, l'ing. Suppan direttore dei Magazzini Generali, il comm. Ziffer, il comm. Peterlini, il comm. Gamba, il cav. dott. Mann, il dott. Mario Tripcovich, il cav. ing. Grulis, il barone Leo Economo, l'ing. Sulligoi, il cav. dott. Ferrarese, il cav. avv. Diem, l'ing. Crisai della Raffineria Triestina, il cav. dott. Pallavicini, ed altri. Agli invitati fu offerto un signorile rinfresco. Facevano gli onori di casa per la Ford il vice direttore signor Koenig e i signori Mandelik, Beros, Riva, nonchè l'agente della Ford signor Giovanni Klun.

Decessi. E' morta, settantenne, la signorina Gisa Gianelli, nota nei nostri Circoli intellettuali per essere stata l'assidua compagna della sua illustre sorella, la poetessa Elda Gianelli, commemorata recentemente. Erano figlie di un benemerito funzionario del Comune, Antonio Gianelli, morto da più di vent'anni; e insieme avevano frequentato, adorne della stessa coltura, i ritrovi più intelligenti della società triestina. La signorina Gisa era pure scrittrice di versi, nei quali prevaleva il sentimento, e scritti ne aveva pubblicati, specialmente negli ultimi anni, ispirati al più caldo patriottismo: ne raccolsero parecchie riviste; alcune anche il nostro giornale. Ella aveva ereditato dalla sorella l'iniziativa del «Gruppo cordeliano» a Trieste, nonchè molta amicizia letteraria in ogni parte d'Italia. Affezionatissima alla città, aveva a poco a poco fatto dono agli istituti del Comune di tutto quello che le rimaneva di ricordi triestini, di episodi, di cimeli interessanti del passato. Alla memoria di questa donna di cuore, sempre modestamente vissuta, vada adunque un pensiero riverente.

— Alla famiglia Dinon, dolorosamente colpita dalla perdita della signora Maria Romano ved. Dinon, madre esemplare che diede tutta se stessa ai figli, sentite condoglianze.

Il concorso provinciale filodrammatico dell'O. N. D. Il direttore tecnico provinciale per la filodrammatica dell'O. N. D., avverte che per disposizioni della Direzione centrale tutti i concorsi provinciali filodrammatici devono essere ultimati non più tardi del 15 marzo.

Il concorso filodrammatico della nostra provincia sarà quindi anticipato e perciò si avvertono le filodrammatiche che le domande d'iscrizione devono pervenire al Dopolavoro provinciale entro il 15 febbraio a. c.

Ultimo giorno
di vendita di tutte le
rimanenze a
prezzi di vero stralcio
alla
Calzoleria Triestina
21 - VIA CARDUCCI - 21

Oggi al Nazionale
DEBUTTO
della celebre artista russa
LIUBOV LOWSKAJA
La cantante beniamina del più eletto pubblico di Trieste.

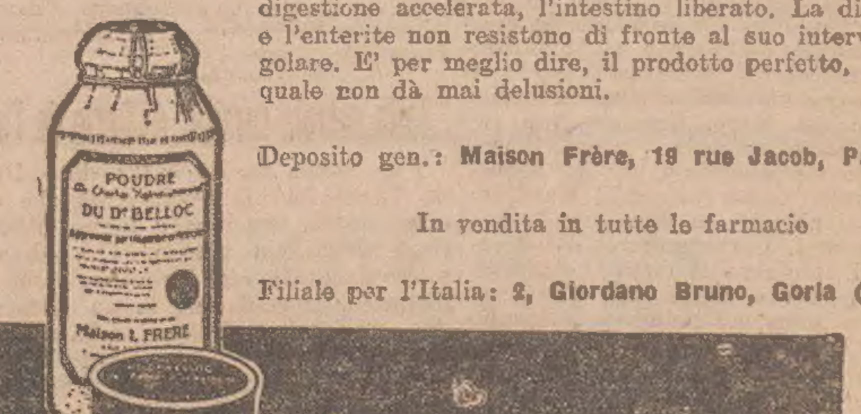
Allo schermo continuano i trionfi di
Odette
con FRANCESCA BERTINI

L'appetito non esiste più

L'appetito è un piacevole eccitamento delle funzioni dello stomaco che fa sì che ciascuno si alimenti con sollecitudine e con piacere. Ma capita che da un giorno all'altro l'appetito sparisca. Ci si mette a tavola annoiati. La digestione diventa penosa. Si hanno pesantezze, acidità eruttazioni. Si dimagrisce e si diventa tristi. Perchè, fin da questo momento non ricorrere subito al

Carbone di Belloc

la cui azione sull'insieme delle funzioni digestive è immediata? Disinfettante potente esso è per giunta un meraviglioso assorbente dei miasmi che soggiornano nello organismo. Con il suo ausilio l'appetito è rianimato, la digestione accelerata, l'intestino liberato. La dissenteria e l'enterite non resistono di fronte al suo intervento regolare. E' per meglio dire, il prodotto perfetto, l'uso del quale non dà mai delusioni.



Deposito gen.: Maison Frère, 19 rue Jacob, Parigi (6)

In vendita in tutte le farmacie

Filiale per l'Italia: 2, Giordano Bruno, Gorla (Milano).

UNA BELLA CARNAGIONE PER POCHE LIRE

CIPRIA PETALIA DI TOKALON
ALLA SPUMA DI CREMA

Cofanetto di bellezza gratuito. — Il nostro nuovo cofanetto di bellezza contenente quattro pacchettini di cipria alla spuma di crema di tinte differenti e tre piccoli tubetti di Crema Tokalon Alimento per la Pelle sarà mandato gratuitamente su richiesta accompagnata da due lire per spese d'invio, imballaggio, ecc. Indirizzo: Farmacia Roberts, Reparto 5 - B, Via Tornabuoni, Firenze

DUBIED
le migliori
MACCHINE PER MAGLIERIE
Uso facilissimo — Prezzi ribassatissimi
VENDITA RATEALE
Agenzia Generale presso la
DITTA F.LLI LIACI
Via Riborgo 9 - TRIESTE - Via Riborgo 9
INSEGNAMENTO GRATUITO
Nessun obbligo d'acquisto
GRANDE ASSORTIMENTO DI LANA, SETA, OLIO ed ACCESSORI DUBIED

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

Mentre si accentua al
TEATRO EXCELSIOR
IL GRANDE SUCCESSO DI
LEDA GYS
in
Napule.... e niente cchiù!
lo spettacolo brillantissimo si arricchisce OGGI di
NUOVI ATTRAENTI DEBUTTI
LINA FRANK
la scapigliatissima fantasista parigina col suo «partner» e le celebri equilibriste
SORELLE GERMANA

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. ... 801.

Il problema dell'acqua nei secoli passati

Non nuovo sotto il sole nemmeno il problema dell'acqua a Trieste: lo dimostrò iersera, nell'aula della Società Adriatica di Scienze Naturali, l'egregio dott. Venceslao Plitek, presidente della società stessa, in una conferenza d'interesse cittadino vivissimo. Il pubblico era molto numeroso e pieno di notabilità, giacchè l'argomento riguardava altrettanto i naturalisti quanto gli studiosi di storia patria e gli specialisti dei problemi idrotecnici.

Gli acquedotti romani

Il dott. Plitek affrontò l'argomento sopra tutto da storico: ve lo condussero vecchi documenti studiati all'archivio di Stato e antiche carte ed incisioni che egli possiede nella sua ricca raccolta. Date le scarse scaturigini di acqua nelle immediate vicinanze della città, un problema dell'approvvigionamento idrico dovette qui esistere fin dagli antichissimi tempi. I romani lo risolsero con la loro usata genialità ed arditezza: ma nemmeno essi in una volta sola: e tra un provvedimento e l'altro, ci saranno state probabilmente anche allora penurie e recriminazioni. La storia si ripete. Gli acquedotti dell'epoca romana sarebbero stati dapprima due, quello di San Giovanni, che scendeva alle falde del Colle Timignano, e quello delle Sette Fontane. Più tardi vi si aggiunse il grande acquedotto di Bagnoli, con le sue belle opere cementate, delle quali si trovarono tante tracce, dai sessanta metri di condotta che nel 1805 si scopersero alla Madonna del Mare, fino alle più recenti scoperte lungo la Via dell'Istria.

Il testo fondamentale per gli acquedotti romani resta tuttora il Kandler: ma nè lui nè altri sa dire quando fossero distrutti. Certo andarono distrutti: e nel Medioevo la città s'alimentava dai pozzi: e anche nel Trecento, quando si ebbe così notevole risveglio nella vita cittadina, non si parla di condotte d'acqua, ma solo di pozzi da scavare, di vasche da costruire. In Cavana era il pubblico lavatoio; si attingeva acqua là dove poi sorse il fontanone della Zonta; e pare fossero sei le pubbliche fontane.

I provvedimenti teresiani

Il problema dell'acquedotto non si presenta imperioso e spinoso se non nel Settecento, quando la città, nel corso di un secolo, sestuplica il numero dei suoi abitanti. Trieste attingeva acqua dai pozzi in varie località, come attestano i nomi rimasti a parecchie vie (delle Acque, della Fontana, della Sorgente, del Fontanone, del Pozzo, ecc. ecc.); torrentacci a regime incerto che scendevano tra i colli non gliene mancavano; ma un acquedotto non c'era. Nell'epoca teresiana il bisogno divenne urgente. Piovve qui un capitano ingegnere Frest; procedette e terebrazioni nei colli adiacenti; fu coadiuvato da un tecnico cittadino, l'ing. Bonomo: e il risultato di ciò fu che si riattivò l'acquedotto romano di San Giovanni, portandone giù l'acqua in tubi di terracotta verniciata, che allora si chiamavano «cannoni», e che erano stati preceduti in un primo tempo da tubature in legno di larice. Era quel famoso acquedotto, sulla cui porta di ferro correvano leggende fino ai giorni della nostra infanzia, dicendosi che se una piena la avesse sfondata, ne sarebbe precipitata tanta acqua da sommergere tutta la città. In realtà, l'acqua pare venisse sempre più scarseggiando. E poichè i geniali esperimenti del Timeus, nei primi anni di questo secolo, dimostrarono che si trattava anche lì di un emissario del sotterraneo Timavo, è verosimile che qualche spostamento geologico ne abbia alterato la portata.

Fatto l'acquedotto, s'introdussero grandi cautele per conservarlo e proteggerlo. Muri di difesa, ad ambo le parti, divieti di passaggio, divieti di fabbrica nelle sue adiacenze perchè le opere non si danneggiassero e l'acqua non si inquinasse. E quando nel 1766 Carlo Luigi Chiozza fece domanda di poter costruire la sua fabbrica di saponi là dove oggi sorgono i palazzi delle Assicurazioni Generali, il presidente di polizia Pittoni vi si mostrò in massima poco favorevole: non voleva fabbriche vicino all'acquedotto; non voleva nemmeno osterie piene d'ubbriaconi; anche le case dovevano allinearsi a una certa distanza.

I filtri dell'acquedotto si trovavano al principio del Boschetto, là dove sorge la gentile «gloriette» neoclassica del 1819, che ancora si scorge, sopra il muro d'un orto, alzando gli occhi dietro il Politeama Rossetti. La «gloriette» esisteva già prima in altra forma, e ai suoi piedi si trovavano le sei vasche coperte di uno strato di ghiaia che servivano alla filtrazione dell'acqua. Era ivi il serbatoio generale. Di là scendeva l'acqua purificata nella cannella dalla testa di leone che ancora si vede al n. 57 di via Francesco Crispi; di là si diramava ad alimentare le principali fontane pubbliche, e quando ce n'era in abbondanza, anche i due mascheroni che pur oggi si conservano alla testata del Canale. L'ultima fontana che conservò l'acqua di San Giovanni fu una delle fontanelle del Giardino Pubblico; finchè nel 1895 l'analisi chimica dell'Ufficio Tecnico persuase definitivamente della sua imbevibilità.

I cercatori d'acqua del Settecento

Il provvedimento d'acqua teresiano non era un gran provvedimento: ben presto ne apparve l'insufficienza: e in tutta la seconda metà del Settecento fu un lavorio incessante di cercatori d'acqua. Vi si trova immischiato un certo tenente Gerhard, artigliere, che scopre antiche tracce, forse di condutture romane, e si propone di scavare nella «braida» di Casa Prandi, e poi a un tratto scompare, tratto agli arresti per qualche marachella amministrativa di cui non ci resta memoria. Poi si ha notizia di un Hunzberger, che adopera due cerretaneschi «ricercatori di sorgenti», ed ha gli occhi sopra una sorgente scopertasi nel 1750 nella proprietà Ustia sul colle di Scorcola: nel 1763 si pensa di convogliare quell'acqua nella Città Nuova, ma poi la sorgente dà un rendimento inferiore allo sperato. Forse la presenza di questo Hunzberger a Trieste ci spiega perchè i tedeschi, e specialmente i naturalisti, al principio dell'Ottocento chiamassero «Hunzberg» una parte del Boschetto: è possibile che costui avesse aperto colà un'osteria o qualche cosa di simile.

In breve, fino all'Ottocento, e molto più tardi, Trieste dovette aiutarsi coi pozzi e con le piccole fonti. La maggiore era sempre la vecchia fontana della Zonta, che nel 1756 fu coperta, formandone quell'enorme cisternone che noi ricordiamo, al quale nel 1788 si applicarono quattro pompe. Un'altra sorgente era alle «Tre ghiaccere» fuori di Porta Donota, e ivi abitava nel Settecento una lavandaia che era lodata come la sola che lavasse con tutte le regole. C'erano poi i due pozzi dentro la Caserma, e le tre fontane pubbliche di Piazza San Pietro (oggi Unità), Piazza della Borsa e Piazza Ponterosso; la fontana di Piazza della Legna (oggi Goldoni) aveva addirittura fama di proprietà curative; il fontanone di Cavana e altri presso il Lazzaretto godevano la riputazione dell'acqua migliore.

Ma tutt'insieme, c'era poco da stare allegri: ogni incendio che scoppiasse minacciava, per scarsità d'acqua, convertirsi in disastro; le poche industrie cittadine, conciapelli e fabbriche di rosolio, dovevano tenere uomini e carri per approvvigionarsi d'acqua con botti; nel 1802 la polizia pubblicava l'elenco dei pozzi, estradava biglietti speciali per gli industriali ed altri che avessero bisogno d'attinger acqua in maggior quantità; i soldati di guardia ai pozzi regolavano la coda dei mastelli e dei secchi. Incominciò dunque la ricerca del grande provvedimento d'acqua cittadino; si sarebbe voluto riattivare l'acquedotto romano di Dolina: e un memoriale sul problema dell'acqua era presentato nel 1802 da un artista come il Pertsch, l'architetto del Teatro Verdi e del Palazzo Carciotti, accordatosi con l'ingegnere lombardo Piacenzi. Erano i primi canti di un'Odissea, che continua oggi ancora e alla quale — disse il dott. Plitek — si spera che sotto l'insegna del Littorio sia possibile mettere fortunata fine.

Così il chiaro medico raggruppò, in conferenza piacevolissima, i risultati di suoi studi personali, su documenti spesso sconosciuti, da lui letti e coordinati con sagacia di storico: e molte preziose proiezioni, la maggior parte fotografie di documenti topografici del secolo decimottavo, accrebbero l'intenso interesse dell'uditorio. E caldissimo fu l'applauso finale.

“Dalla petraia carsica„ di Dario de Tuoni

Una nobile poesia ci ha dato Dario de Tuoni: la più nobile cosa che egli abbia fatto, dopo aver fatto, ufficiale degli arditi, la guerra. Essa diverge molto da quelle che parevano le sue vie ultime: e si riallaccia, in un certo modo, alle prime ispirazioni della sua giovinezza. Le ultime cose scritte in versi da questo triestino accennavano a piegare verso la lirica di sensazione peregrina, e spezzarsi nel frammentismo: pure il poeta, a' suoi anni adolescenti, si era distinto, fra quanti scrivevano versi in questa città, per un accento più virile, più temprato; e non era senza significato che egli scegliesse tradurre, dai poeti tedeschi moderni, quello che ha un midollo più forte, una strofa più corruscante, Riccardo Dehmel.

Non si può dunque imputare soltanto a influenza della recente ondata neoclassica il ritorno del De Tuoni all'endecasillabo sciolto, alla sintassi plastica e quadrata, al disegno composto e preciso: egli si riattacca, con la «Petraia carsica», ai propri precedenti; ritorna a una tradizione che già sentì. E' mosso a farlo da volontà di rispondere alla «Elegia dell'Ambra» del suo compagno di guerra Ardengo Soffici, di cui udì la voce come un richiamo. Per il Soffici oggi è sacro il riafferrarsi alla propria tradizione toscana. Risponde il de Tuoni riafferrandosi alla propria tradizione giuliana che non può essere la stessa. Essa ha un altro linguaggio, che vien da un altro paese: è la tradizione che piacque a Riccardo Pitteri, ed è quasi la continuazione dell'opera di lui, ripresa e rinnovata per virtù poetica di uno che fu combattente. Quanto sarebbe piaciuto a Riccardo Pitteri questo carme «Dalla petraia carsica»! Quante cose vi avrebbe trovato, che erano nel suo spirito e nel suo gusto latino, con una magnanimità della forma, con una eloquenza composta e grave che sarebbe riuscita cara al suo cuore!

Fin dai primi versi, al dolce paese toscano del Soffici oppone il de Tuoni l'aspro paesaggio in cui si concitò l'irrequieta giovinezza di Slataper. «Simbolo eterno di violenza è il Carso». Non qui mitologie arridenti e malinconia serena, ma visioni orride sotto il sole che spacca.

E non per tanto in questa landa ignuda
palpitante di orrori nei meandri
di spelonche e voragini inaccesse,
antica è la memoria delle imprese.

E il canto della storia incomincia, carduccianamente; con qualche cosa, nel ritmo delle imagini, che ci ricorda appunto il più nobile dei nostri carducciani, il Pitteri, il quale anche fu a' suoi giorni il più sapiente maneggiatore del verso sciolto. Passano gli antichi popoli; vince Roma; inebbria d'amore la gente giulia; soccombe a sua volta.

Erma landa, affamata e silenziosa,
rammenti lo spavento e la sciagura
allora che in galoppo rovinoso
giunsero, intrepidi Centauri, i Barbari?
Mutilo everse il cippo sacro a Termine
e l'orizzonte s'infiammò di strage.

Incomincia l'«età corrusca di nudati ferri», su la quale erra, forse desiosa di pace, l'ombra di Dante. Intanto già ha apprestato l'inganno il duca d'Austria: e nulla rimane più dell'orgoglio antico che la favella. Pare che, dopo il servaggio patito per tanti secoli, debba questa terra restare contaminata in eterno.

E qui il de Tuoni colloca la figura d'Oberdan, che sorge pallido, secreto figlio del volgo affaticato, e chiama a Roma gli assonnati fratelli.

E poi che alla sua voce niun rispose
l'estremo passo risoluto corse.

Terra di lotta e di martirio è questa, prorompe il poeta: e non acquetano l'animo quelle che essa offre più miti imagini alle ore contemplative. Invano guarda il de Tuoni le dolci coste istriane e il bianco castello di Maramar, dove s'aggira la follia, e i bagliori del tramonto su le case sparse per i colli triestini. Ciò non alletta il conturbato suo cuore. Egli torna col pensiero alle battaglie; il suo sguardo cerca il Timavo dove fu sparso tanto sangue d'eroi. Gli balenano visioni di ardimento e di sacrificio sovrumano: Enrico Toti, Scipio Slataper.

Noi, noi, rivedo, o Soffici, coi piedi
rigonfi immersi nel brago ressigno,
con amore terribile aggrappati
alla vita, fra i cumuli dei morti.

Oggi laggiù è rifiorita l'opera industre degli uomini; è restaurato il lavoro; lo spirito assorto nella notte va fantasticando rintronare di magli, salpare di navi, romorosa e fiduciosa fatica. Su di essa s'inalza il Carso come un'ara consacrata dal sangue di mille eroi. Così s'inalzi esso sopra ogni affievolimento dell'anima.

E pensando chi fummo, ogni languore,
ci sgombri il petto valido che l'urto
sostenne un giorno della grande guerra:
onde, all'antica schiavitù ritolta,
l'estrema cerchia delle vette giulie
libera sorge nel latino sole,
che di fede costante il mando irraggia.

Il lettore ha veduto di che dignità e di che forza siano costrutti i versi di questo meditato carme. Nulla in esso è ricercatezza, nulla traligna dall'austera semplicità del linguaggio; belli di proporzione e di collocamento sono gli episodi; i pochi latinismi vengono quasi naturali dall'ispirazione romana del carme. In essa è la tradizione in cui si riconosce il de Tuoni. Noi dobbiamo rallegrarci altamente di quest'opera del poeta, che la Libreria Treves-Zanichelli ci offre, com'essa meritava, con sobrio e schietto decoro.

b.

Il veglione mascherato della Lega

Questa sera avrà luogo il Veglione mascherato della Lega Nazionale che, dato l'interessamento già dimostrato dal pubblico, evidente dalla vendita numerosa dei biglietti, riuscirà imponente.

Le danze, che avranno inizio alle 22, saranno allietate dal Corpo bandistico del Sindacato Orchestrale, diretto dal maestro Montagna. Contemporaneamente suonerà uno scelto Jazz-band nella sala del Ridotto. Le gallerie del teatro saranno a disposizione del pubblico. Il Comitato ha provvveduto anche al servizio di buffet.

Per non dover rinunciare alla promettente serata è meglio acquistare i biglietti in giornata sia al Camerino del Teatro, che agli uffici della Lega Nazionale di via Mazzini N. 6.

Il tè danzante in sala del Littorio. Domani 5 corr., dalle 17 alle 20, avrà luogo in sala del Littorio il consueto tè danzante pro Organizzazioni giovanili fasciste.

Tè Pro Nidi. Oggi, sabato, si terrà nelle sale dell'Hotel Savoia, dalle 17-20, il consueto tè Pro Nidi. Dato lo scopo benefico dell'istituzione, il Comitato è sicuro che i fedeli frequentatori e tutti i simpatizzanti dei Nidi non faranno a meno di frequentare questa simpatica riunione del sabato.

Il grande ballo del Comitato signore pro Lega. Il Comitato signore della Lega Nazionale, che finora per varie circostanze non ha ancora potuto tenere quest'anno nessuno dei suoi trattenimenti, ha deciso di organizzare un ballo all'Hotel Savoia la sera di lunedì 13 corrente. Il ballo sarà intitolato «Pierrots e Pierrettes» e chi vorrà intervenire con almeno la testa in tale acconciatura, farà cosa particolarmente gradita al Comitato.

Per l'idea originale e per le signore che se ne occupano, il ballo promette di riuscire brillantissimo. I biglietti si trovano in vendita presso il Consiglio direttivo (via Mazzini 6, I) e presso alcune gentili socie, che fanno parte del Comitato e precisamente le signore: Artelli, Annamaria, Bozza Salem Lilly, Cozzi Emma, Cobol Maria, Eulambio Laura, Fera Margherita, Fonda Letizia, Fornaciari Rosy, Frigyessy de Nidia, Gattegno Rosina, Girardelli Mercedes, Granata Bice, Grulis Lisetta, de Hoebert Dora, Levi Luxardo Antonietta, Orefice Penelope, Pieri Anita, Pollich Lina, Pototschnig Sabina, Quarantotto Bianca, Salem Eleonora, Schmitz Livia, Segre Lindegg Maria, Serravallo Teresa, Sturli Resy, Tarabochia Mercede, Tripcovich Gilda, Vittorelli Alessandra.

Il ballo del Fascio di Villa Opicina. Si rammenta che questa sera, auspice il Fascio di Villa Opicina, avrà luogo nel salone «Micel», dalle 21 alle 4, l'annunziato «Veglionissimo mascherato» che, per la grande richiesta di inviti e per le sorprese serbate ai partecipanti, promette di riuscire animatissimo.

Come già è stato detto, sarà istituita per l'occasione una speciale corsa tramviaria in partenza da Villa Opicina alle 4.

«Una notte a Stambul» al Circolo Marina Mercantile. Sabato 18 febbraio le sale del Circolo della Marina si apriranno ai soci e agli invitati, che attraverso la geniale opera degli organizzatori e organizzatrici, offrirà uno spettacolo originale e di massimo buon gusto.

«Una notte a Stambul»; tutto sarà disposto in modo da fornire la più completa illusione d'essere capitati in un angolo del «Corno d'Oro» e di aver compiuto il lungo tragitto, come in un sogno. Dame e cavalieri orientali in perfetto stile, profusione enorme di preziosi tappeti, chioschi fantasiosi, gestiti da autentici adoratori di Maometto, fatti venire espressamente dall'Oriente per fornire ai trasecolati intervenuti le bevande e i dolciumi caratteristici dei popoli del sol levante...

Le sale saranno aumentate, per gentile concessione della Federazione armatori, per cui la folla degli intervenuti, avrà a disposizione spazio sufficiente. Ricchissimi cotillons allieteranno la festa e sono riservate molte sorprese gaie e cariche di mistero.

Il ballo dei bancari di stasera. Questa sera avrà luogo nelle sale dell'Hotel Savoia l'atteso ballo del «Chic e Cheque» organizzato dal Circolo dei bancari.

Ci sembra inutile ricordare le infinite attrattive di questa eccezionale serata, dato che se ne parla come del maggiore avvenimento di questo animato carnevale.

Alla festa così ricca di promesse, hanno assicurato l'intervento tutte le più cospicue personalità cittadine.

Il grande ballo degli escursionisti alla Ginnastica. La Sezione escursionisti della Ginnastica, incoraggiata dall'esito brillante del ballo grande da essa organizzato l'anno scorso, sta preparando grandi cose per il suo ballo dell'11 febbraio, perchè anche questa manifestazione carnevalesca, a fianco di quella bellissima dei Canottieri, sia un avvenimento di prim'ordine.

Il solerte Comitato degli escursionisti che si è già fatto ammirare per operosità e buon gusto nelle serate danzanti della stagione, lavora alacremente per assicurare a questo suo ballo l'esito che si merita. L'addobbo è già in lavoro da tempo sotto la guida del prof. Gildo Buri, diventato ormai il mago ideatore e creatore di tutte le grandi manifestazioni sociali.

Per sabato 11 febbraio è dunque da attendersi quel concorso di pubblico signorile e gaio che anima di brio e di giovinezza i balli della Ginnastica.

Il ballo del Circolo Cecoslovacco. Stasera, dalle 22 in poi, nella sala massima del Circolo Artistico si terrà un ballo organizzato dal Circolo cecoslovacco. L'interessamento dei circoli cittadini per questa festa e l'eleganza e la signorilità tradizionali delle riunioni organizzate dal Circolo, assicurano anche al ballo di domani il più brillante successo.

Una notte a Pechino. Con questo titolo il C. S. Tergeste darà stasera in sede (Vicolo Santa Chiara 3) una veglia mascherata dalle 20 in poi. La sala sarà addobbata e illuminata in stile, con chioschi e palloncini. La più bella maschera sarà premiata.

La veglia dell'Associazione Mafalda. Oggi alle 20 in sede (via Istituto 15), veglia sociale a favore delle sezioni sportive. Alla riunione sono invitati soci, famiglie e simpatizzanti.

Il ballo del Gruppo sportivo Beltrame. Oggi dalle 22 in poi avrà luogo nella sala Tersicore (via F. Crispi N. 7) il primo ballo dei beltramini.

I trattenimenti del Circolo Nazionale di Barcola. Il Circolo Nazionale di Barcola terrà nella sala Excelsior, due trattenimenti familiari di danza e precisamente oggi, cominciando alle 21, e domani alle 17. Le danze saranno rallegrate da una distinta orchestra che eseguirà i ballabili più moderni.

Trattenimento Circolo musicale «Pertinax». Il Circolo musicale «Pertinax» terrà la sua prima serata di concerto e danza domenica 5 febbraio alle 21 in sala Tersicore, via Francesco Crispi 7.

Le cure balneo termali e idropiniche per gli invalidi di guerra

Il Comitato esecutivo dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra, nella seduta del 5 gennaio 1928, ha deliberato di concedere anche per il 1928 le cure balneo-termali e idropiniche agli invalidi di guerra che ne abbiano bisogno e ha stabilito che le ammissioni seguano in base al criterio della riconosciuta reale necessità e nei limiti dello stanziamento all'uopo effettuato nel bilancio generale della Istitutzione e con gli stessi criteri adottati nel decorso anno 1927, stabilendo altresì le aliquote di ammissibili per ogni rappresentanza.

Per la rappresentanza di Trieste sono stati designati 20 posti per invalidi. Le cure climatiche ai grandi invalidi, come nei decorsi anni, sono soppresse.

Le cure termali (bagni termali, fanghi e cure idropiniche) sono concesse agli invalidi di guerra debitamente accertati, limitatamente alle malattie o lesioni che sono causa della loro invalidità di guerra e purchè l'invalido fruisca di pensione di guerra o abbia in corso pratiche per riconferma della pensione stessa. Non sono ammissibili invalidi con assegni temporanei (nona e decima categoria) scaduti.

Il Comitato esecutivo ha disposto, per dare una giusta rotazione a tutti gli invalidi bisognevoli di cure termali, che gli invalidi che abbiano praticato tre anni consecutivi di cure non vengano per quest'anno ammessi. Gli invalidi affetti da tubercolosi, anche se si tratta di forme non attive, non possono per ragioni di igiene sociale venir ammessi alle cure termali.

Le domande degli invalidi interessati devono essere presentate alla Rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra di Trieste, in via Timeus 3, non oltre il 15 marzo 1928, termine inderogabile qualunque possa essere il motivo giustificato del ritardo. Alle domande bisogna allegare copia del verbale di visita collegiale e i dati del libretto di pensione.

La Cassa di Risparmio Triestina per incoraggiare il risparmio. La Cassa di Risparmio Triestina allo scopo di incoraggiare sempre più l'amore al risparmio e diffonderlo maggiormente fra le classi meno agiate della popolazione, ha stabilito di emettere dei «libretti personali a premio» da rilasciarsi a determinate categorie di persone o sodalizi. Tali libretti godranno d'un interesse superiore al normale e concorreranno inoltre a premi di lire 50 e uno di lire 500 da sorteggiarsi il 31 ottobre p. v. «Giornata mondiale del risparmio».

Il rilascio dei libretti è regolato da speciali modalità e non può essere fatto che a favore di persone singole meno abbienti (impiegati, maestri, operai e artigiani, contadini salariati, domestici, gente di mare, guardie civiche, daziarie, di finanza, vigili al fuoco, infermieri, camerieri di caffè, birrerie e alberghi, cocchieri, portieri, inservienti, fattorini, facchini, braccianti, manovali) il cui reddito accertato non superi le lire 12.000 annue, oppure a favore di sodalizi aventi scopo di beneficenza o di mutualità.

Le norme che regolano l'emissione di questi libretti, l'entità dei versamenti e dei rimborsi, il sorteggio dei premi ecc., saranno comunicate alla sede dell'Istituto.

La Cassa di Risparmio Triestina, facendosi promotrice di questa caratteristica forma di risparmio, dà nuova ed efficace prova della bontà del suo programma costantemente svolto tanto in servizio della causa nobilissima del risparmio e della previdenza, quanto col richiamare la cittadinanza alla virtù della parsimonia.

E' da augurarsi che questa sua nuova iniziativa abbia largo successo e sia giustamente apprezzata dalla popolazione meno abbiente, che mercè un sacrificio iniziale relativo, potrà assicurare al risparmiatore economo e laborioso, un modesto ma sicuro vantaggio in avvenire.

Littoria

Istruzione pratica premilitare. Tutti i premilitari della M. V. S. N. del I e II Corso sono comandati domenica alle 9 in caserma per l'istruzione pratica.

XI Centuria marinara «Veniero». Domenica 5, adunata della Centuria al completo, per le ore 8.30, in divisa.

298.a Legione Avanguardisti. Il Comando di Legione avvisa gli avanguardisti di tutte le Centurie, che oggi non avverrà la distribuzione delle divise, rimandata sino al prossimo rifornimento del magazzino della Legione, che avverrà entro il 15 febbraio.

Istruzione della D. A. T. Il Comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Domani, domenica, tutti gli ufficiali e militi, siano essi anziani o avanguardisti, appartenenti alla 5.a, 6.a, 7.a, 8a. Centuria della D. A. T.. dovranno trovarsi alle 9 precise a Servola per le consuete istruzioni.

La nuova vettura
FORD
è quì
SCELTA IN DIVERSI COLORI
GRANDE VELOCITA'
RIPRESA ECCEZIONALE
MOTORE POTENTE
FRENI SULLE QUATTRO RUOTE
TRASMISSIONE SPECIALE
AMMORTIZZATORI IDRAULICI
CONSUMO MINIMO
MECCANISMO DI SICUREZZA
(per evitare il furto della macchina)
GRANDE SOLIDITA' ED ECONOMIA
Venite a visitarci oggi
Prenotatevi per una prova pratica
GIOVANNI KLUN
AUTORIZZATA AGENZIA
FORD
PIAZZA LIBERTA' 4 - TRIESTE

CASA ITALIANA FONDATA NEL 1868
LEPETIT FARMACEUTICI MILANO
Influenza
Reumatismi
Raffreddori
Stati febbrili
SI PREVENGONO E SI CURANO CON LA
NEVRALTEINA «LEPETIT»
IN OGNI FARMACIA A L. 6 IL TUBO DA 20 COMPRESSE

LA VERA FLORELINE

restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare Innocua. Per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS,, in polvere, inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10
Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14 in Trieste: Zernitz, via Car[illegible] 2

STRAORDINARIA OCCASIONE
SCARPETTE DONNA, FINISSIME
LAVORAZIONE GARANTITA A FONDO CUCITO
ULTIME FORME, COLORI E MODELLI
TACCO LEGNO E CUOIO
OGNI QUALITA' DI DETTA PARTITA
PREZZO UNICO 59.50 PREZZO UNICO
FORTEMENTE RIBASSATO — OCCASIONE ECCEZIONALE
UNICAMENTE NOSTRI MAGAZZINI
CORSO GARIBALDI 3
DITTA V. E. A. DEI ROSSI

PILLOLE DI BRERA
La notorietà, la popolarità, la enorme diffusione di questo secolare rimedio per la cura della stitichezza abituale vi offre la miglior garanzia della sua efficacia.
Esigete dal vostro farmacista le vere Pillole di Brera, preparate dall'Antica Farmacia di Brera, in scatole originali da L. 1.30 per 12 pillole e da L. 2 per 24 pillole.
Ricordate che le imitazioni e le contraffazioni possono tornare di danno alla vostra salute.
Le Pillole di Brera non si vendono mai sciolte.
PILLOLE DI BRERA DISOPPILATIVE — FARMACIA DI BRERA — VIA FIORI OSCURI N.13 — MILANO
ANTICA FARMACIA DI BRERA
Milano - Via Fiori Oscuri, 11-13-15

SEGRETO
cura e guarigione di tutte le forme di Calvizie e Alopecia, per far crescere Capelli, Barba e Baffi, da non confondersi con i soliti impostori. - LIBRO GRATIS e FRANCO. Inviate oggi stesso il vostro indirizzo alla signora GIULIA CONTE - NAPOLI, 54.

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

Postille di cronaca

Per chi si sposa: Prima il medico, poi il podestà

Il chiaro di luna non è morto - I soldati del pedone

Di un'istituzione modernissima: la visita medica facoltativa prematrimoniale e di una innovazione reclamatissima: le pattuglie della Milizia a tutela del pedone nelle varie probabilità d'accidenti della strada, si occupano queste «Postille» per dare ad entrambi gli argomenti il rilievo opportuno e meritato, data la loro importanza nei due vari campi in cui i provvedimenti sono destinati ad esplicarsi. Queste note hanno anche un intermezzo che tende ad accertare una verità in deciso contrasto con l'odierna praticità dei tempi. Ma poichè è una tesi, potranno giudicarne i lettori.

Il medico per il matrimonio

A Genova, come abbiamo letto, si sta costituendo un organismo medico «sui generis» il cui esperimento è destinato ad essere seguito con spiegabile curiosità da scienziati, da studiosi di sociologia e dalla massa dei lettori. Si tratta del «Consultorio medico matrimoniale», che la Lega fascista genovese d'igiene sociale — un istituto eminentemente scientifico — sta organizzando e che in realtà dovrebbe precorrere quello che in un avvenire più o meno prossimo potrebbero essere le disposizioni legislative sulla visita medica prematrimoniale.

E' un problema sul quale s'è già scritto molto e che, per sè, si presta ad interpretazioni di varia natura, ma che in ogni modo costituisce con questa istituzione, un primo passo decisivo.

La visita medica dei candidati al matrimonio, infatti, può sembrare a molti cosa affatto superflua; può essere considerata da altri con un risolino di schermo, se si riflette che due esseri, legati da una passione violenta, non dovrebbero essere molto disposti a sottomettersi — quando ciò non sia stabilito per legge — a formalità il cui risultato potrebbe essere anche quello di sconsigliare per ragioni legittime la loro unione. Come si fa, infatti ad innestare in una fiammata romantica la fredda parola della scienza che dichiara, ad esempio, lui tubercoloso, o affetto da tristi eredità ataviche? Oppure che stabilisca, per varie ragioni fisiologiche, o meglio, patologiche l'assoluta incapacità di lei per essere sposa e madre? Ma se si amano tanto che niuna forza al mondo potrebbe dividerli... Le conseguenze? E chi se ne cura?

Il problema è oggi inquadrato inesorabilmente in queste linee. Ed è perciò che allo stato attuale, nessuno obbliga a ricorrere al Consultorio e che se lui è affetto da lue o tubercolotico e lei ha qualche tara che renderà la sua maternità un aspro calvario, in cui sarà in gioco la sua vita, possono beatamente coronare col matrimonio i loro ardenti voti di felicità, senza bisogno di particolari «nulla osta», purchè trovino genitori disposti, senza rimorsi, a sagrificarli a un'esistenza di tormento e di angoscie. Ma per i candidati al matrimonio capaci di saper contenere l'affetto reciproco nei limiti del ragionamento logico e consci della responsabilità che loro incombe, per la futura famiglia, il Consultorio medico prematrimoniale offrirà, attraverso le sue consultazioni, la possibilità di una conoscenza reciproca precisa anche dal punto di vista della salute fisica.

Così, all'incirca è tracciata l'opera di questo consultorio che costituisce in Italia un'istituzione nuovissima e che potrà essere discussa in vario modo, ma alla quale non si può negare una magnifica impronta di modernità pratica. E' un primo passo, seppure ancora un po' timido, verso la soluzione di un problema che specie in quest'ultimo tempo ha spesso attratto l'attenzione di medici e di sociologhi e dal quale dipendono indubbiamente non solo le sorti delle future generazioni per quanto può riferirsi all'integrità fisica, ma che può influire beneficamente anche per l'immediato avvenire, risparmiando molte delusioni, molti dolori, molte lagrime.

E poichè l'esempio genovese del Consultorio medico-matrimoniale è indubbiamente destinato ad essere imitato da molte città d'Italia, non vediamo perchè questa bellissima manifestazione di progresso civile non possa trovare la sua realizzazione anche a Trieste, ove, per moltissimi casi che qui è superfluo enumerare, avrebbe certo occasione di esplicare la sua provvidenziale attività, con vantaggio immenso dei ricorrenti. Può, è vero, sembrare tuttociò una crudele stonatura fra le diafane nuvolette rosee in cui il piccolo iddio faretrato fa vivere spiritualmente coloro che le sue frecce hanno dolcemente ferito, ma è pur vero che, non sempre, in quest'epoca prevalentemente utilitaria e pratica anche nel campo femminile, la passione costituisce una totale rinuncia alla facoltà del ragionamento logico... E allora il Consultorio può entrare in azione.

Intermezzo al chiaro di luna

«Lo scetticismo dei tempi», il «modernismo utilitarismo», oppure «è trascorso il tempo delle romanticherie»... frasi fatte, con tanto di barba, ma destinate invariabilmente a fare di quando in quando una figura buffa di fronte alle smentite solenni che la realtà si diverte, come sembra, a dar loro. Ne abbiamo spesso di tali smentite che, ad esempio, son costituite dalle ragioni psicologiche di certi drammi d'amore e da certe cause determinanti di gesti disperati: romanticherie dello stile più limpido, tipo: «dolori del giovane» eccettera. Si muore ancora, pare incredibile, per amore, e l'amore «fino alla tomba» che ha dato tanti spunti beffardi ai poeti satirici, rispunta di quando in quando nei momenti più impensati, per dire che la fredda praticità dei tempi non ha affatto uccisa la sentimentalità e che, anzi, nella maggior parte dei casi, grattate lo scettico più feroce, vi salta fuori come da una scatola a sorpresa un fanciullone incapace di nascondere le lacrime irresistibili dinanzi a un'episodio finale da dramma romantico, magari cinematografico. Vedi abbondanza di lagrime a «La signora dalle camelie» sebbene trasportata in piena epoca automobilistica.

Un esempio tipico di questo genere lo abbiamo avuto recentemente e in una forma abbastanza significativa, alla serata delle canzonette; fra quell'enorme folla, che pur sembrava disposta alla più matta gazzarra e a far giustizia sommaria di tutto ciò che non incontrasse i suoi gusti. Folla d'oggi, folla in cui vibrava tuttociò che la modernità del momento ha istituito a legge sovrana. La canzonetta triestina, come si sa, ha dovuto trasformarsi dopo la redenzione. Era prima un'abile frecciata che scoccava dalle labbra del popolo contro il regime d'oppressione; era una squisita arma politica che i poeti foggiavano abilmente mascherandone la insidiosità sotto parvenze innocenti con giuochi di parole, con sapienti velature del pensiero. E il popolo godeva di queste sottili prese in giro e lanciava le sue canzoni come sfide a chi riteneva di reprimere, se non di soffocare, lo spirito di italianità delle terre nostre. Ma poi, a redenzione compiuta, queste forme di poesia non ebbero più naturalmente alcuna ragione di esistere e cominciò da allora la crisi della canzonetta triestina.

Nei vari concorsi si manifestò evidente la ricerca affannosa di soggetti adatti ai nuovi tempi, ma parve che l'impresa non fosse molto facile. Difatti canzonette triestine veramente popolari, da una decina d'anni non ne abbiamo più avute, sebbene si fossero tentate tutte le possibili forme satiriche o comiche, sugli argomenti più svariati. Premiate, sì, per maggior calore d'applausi, nei vari concorsi, ma poi rapidamente dimenticate. Tentare la forma sentimentale, magari un po' campanilistica? Veramente il torrione di San Giusto — a proposito di campanili e relative armonie di campane — aveva avuto buon gioco in un concorso non molto lontano. E in quello recente abbiamo avuto qualcosa di simile: una fiammata di sentimentalismo ha travolto la folla, all'udire «canta San Giusto dal suo campanil — l'eterno canto che toca ogni cor» e che «Trieste tuta xe un canto gentil — che ghe somilia al profumo de un fior...» e via di questo trotto. Che cosa dedurre? Le conclusioni non le facciamo, ma ci sembra che esse potrebbero corrispondere alle nostre premesse. Lasciamo dunque ancora un po' di posto al chiaro di luna...

La Milizia della strada

Come già era stato annunciato, è in corso di studio l'istituzione di una Milizia della strada, o meglio di uno speciale reparto di militi, i quali saranno chiamati a regolare, e a far rispettare i regolamenti vigenti per il traffico e la circolazione. In proposito, alla presenza dell'on. Turati e del generale Bazan, capo di Stato Maggiore della Milizia V. F., ci fu una riunione preliminare nella quale furono stabilite alcune idee di massima per la costituzione di questi appositi reparti. Tra breve sarà dunque definitivamente costituita la Milizia della strada, essendosi compiuti da parte degli uffici competenti gli studi per il suo ulteriore e ormai prossimo inquadramento.

E' quasi superfluo rilevare l'utilità pratica della costituzione di questi reparti speciali e quale contributo efficacissimo essi potranno apportare alla regolarità del traffico stradale, che in date città — nella nostra, ad esempio — e in certe ore del giorno è tanto congestionato, tanto difficoltoso da costituire non solo per i pedoni, ma anche per gli stessi veicoli un pericolo notevole.

Ne sanno qualche cosa, del resto, i vigili urbani di piantone ai crocicchi e nei punti di maggior movimento. Si deve certo al loro zelo, alla loro alacre vigilanza, se le disgrazie della strada non sono più numerose di quanto la cronaca cittadina registra. Ma tuttavia, come abbiamo già rilevato altre volte, esse son sempre troppe e poichè i vigili urbani sono in numero limitato e non possono essere dappertutto, era veramente necessario che la loro opera di vigilanza fosse in certo modo integrata e resa più efficace da un rincalzo opportuno ed a ciò corrisponderanno ora magnificamente i nuovi reparti di Milizia della strada, che certo costituiranno nuclei agili, rapidamente spostabili — alcune squadre di ciclisti saranno specialmente indicate a tale scopo — per essere nei posti ove, a seconda dei casi, la loro presenza si rendesse necessaria. Ci voleva questo, specialmente da noi, per integrare nella forma più efficace il servizio di polizia della strada, che è indispensabile specialmente alla periferia, ove le disgrazie avvengono più di frequente e dove i vigili urbani, sempre per ragioni numeriche, non possono essere messi di sorveglianza che in occasioni straordinarie e con notevole sagrificio personale, come abbiamo già rilevato nelle occasioni in cui tale servizio fu prestato, con risultati, aggiungiamo, inattesi, dato l'enorme numero di contravvenzioni denunciate.

Ora avremo dunque la Milizia della strada. Ed è un gran passo innanzi, per l'integrità della pelle del povero pedone.

Un ragazzo ridotto in fin di vita

per un investimento d'auto

Ieri sera alle 20.30, con l'automobile 403 PL., venne trasportato all'ospedale Regina Elena lo scolaro Giovanni Buzzai, di 12 anni, abitante al n. 170 del villaggio di Cresizza (Buie). Il ragazzo era tutto lordo di sangue, e il medico di turno all'astanteria riscontrò che il poveretto aveva la frattura del femore sinistro, tre gravi ferite lacero-contuse alla regione occipitale e frontale e commozione cerebrale. Dopo le prime medicazioni del caso, il Buzzai, dichiarato in condizioni gravissime, venne accolto con prognosi riservata nel quarto reparto.

Il padre del povero ragazzo, che lo aveva accompagnato all'ospedale, raccontò che verso le 16 il figlio passava per la strada principale del paese, nei pressi della sua abitazione, quando venne raggiunto da due automobili che procedevano in direzione inversa. Una delle due vetture, sterzando per evitare l'altra, aveva investito e atterrato il giovinetto che, per sfuggire al pericolo, si era ritirato al margine della strada.

Alcuni contadini che avevano assistito alla scena, subito accorsi, s'erano affrettati a soccorrere il ragazzo che, gravemente ferito, giaceva privo di sensi. I carabinieri della stazione di Buie dichiararono in arresto il conducente dell'automobile investitrice, mentre il Buzzai veniva adagiato nell'altra vettura e trasportato a Trieste.

Un guardiano si spara una revolverata

e muore poco dopo

Ieri verso le 11, il guardiano notturno Giuseppe Bennantich, di 45 anni, abitante a Roiano 793, in un momento di disperato sconforto, causato non si sa ancora da quali motivi, si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra. Alla detonazione accorsero spaventate, nella stanza ove il Bennantich s'era ritirato, la moglie e la figlia di lui e come si trovarono di fronte al triste spettacolo, in preda a viva agitazione, chiesero soccorso alla Guardia medica. Poco dopo il disgraziato fu trasportato, con l'autolettiga, all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno lo dichiarò in condizioni molto gravi e lo fece accogliere con prognosi riservata nel reparto chirurgico. Qualche ora dopo il Bennantich moriva.

Ciascuno potrà cominciare oggi nelle ULTIME NOTIZIE *la lettura del romanzo di* Maurizio Dekobra: «CONCAVO E CONVESSO», *che sarà preceduto da un breve riassunto delle prime puntate.*

Le marachelle a ripetizione di un viaggiatore di commercio

Dell'attività non troppo corretta svolta da un viaggiatore di commercio — certo Diomede G. — dovette occuparsi in questi ultimi tempi, l'autorità di p. s. e particolarmente il dott. Terrana, dirigente il Commissariato di via Guido Brunner.

Secondo una denuncia e gli accertamenti prontamente effettuati dai marescialli Ibba e Gemelli il G. occupato presso lo stabilimento di arti grafiche Alessandro Pezza, in qualità di rappresentante viaggiatore, abusando della fiducia dei principali recatosi nel gennaio u. s. per il suo solito giro di affari, nel Veneto e nel Trentino, assunse dai clienti coi quali era in relazione, una quantità di commissioni per le quali, esigette però il pagamento anticipato totale o parziale degl'importi relativi. Venne così in possesso di una certa somma, ma anzichè spedirla, com'era suo obbligo, alla ditta Pezza, se la trattenne inviando invece le ordinazioni avute perchè venissero prontamente effettuate.

Il titolare dello stabilimento grafico, signor Alessandro Pezza, di nulla sospettando ed avendo piena fiducia, si affrettò ad eseguire le ordinazioni avute ed inviò assieme alla merce anche le relative fatture.

E fu appunto la spedizione di tali fatture che portò alla scoperta delle marachelle compiute dal G. perchè i clienti si affrettarono a protestare, dimostrando come avessero già pagata tutto od in parte la merce ordinata.

Il Pezza, apprese queste poco gradite notizie, potè accertare, a conti fatti, che il G. era riuscito a truffarlo per oltre un migliaio di lire. E dopo averlo atteso per qualche tempo, nell'intento di regolare in via amichevole, l'increscioso faccenda, non vedendoselo più comparire davanti, lo denunciò senza altro.

Durante le indagini svolte dai brigadieri Ibba e Gemelli, vennero alla luce pure altre irregolarità compiute dal G. e precisamente si seppe come questi, abusando sempre della fiducia in lui riposta dal Pezza, avesse acquistata, da Luigi Mancinelli, proprietario di un'officina meccanica, in via Francesco Crispi 13, una bicicletta, marca «Nestor» per 673 lire, pagando subito alla consegna cento lire ed il resto... alle calende greche, tanto più che aveva reso garante del pagamento il Pezza stesso. Non contento di esser venuto in possesso della bicicletta, il G. volle specularvi sopra vendendola a certo Giuseppe Ferrari, proprietario del cinematografo Moderno di Trento, per 220 lire. Inoltre lasciò un poco gradito ricordo anche a Monfalcone e precisamente all'albergo Miramar, al proprietario del quale Giuseppe Orzan, non pagò un debito incontrato per vitto ed alloggio durante una permanenza colà.

In possesso di tali elementi il dott. Terrana dispose tosto per il rintraccio del G. il quale venne arrestato mentre soggiornava nel Trentino, a Caldonazzo. Tradotto a Trieste e interrogato dal dott. Terrana, negò recisamente tutte le accuse che gli venivano mosse e poi terminò col giustificare le sue azioni accampando la buona fede.

— Credevo di fare cosa onesta e corretta! — affermò — E non avrei mai supposto che così facendo mi si sarebbe potuto accusare di truffa...

Comunque, a meditare sulla sua.... buona fede, fu inviato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I lutti del lavoro

Due minatori morti sul lavoro

per lo scoppio anticipato di una mina

Una disgrazia gravissima ha penosamente impressionato ieri i numerosi operai addetti alle cave Faccanoni in Guardiella: due dei loro compagni hanno trovato orribile morte, cioè il capo minatore Giuseppe Glavina, di 45 anni, abitante a Moccò e il minatore Matteo Zagar, di Giuseppe, di 35 anni, abitante a Padriciano.

Come avvenne la sciagura

L'infortunio luttuoso avvenne nel pomeriggo. I due minatori erano stati incaricati di smuovere mediante una mina di notevole potenza, un gigantesco blocco di roccia, nella vasta zona delle cave, che si estende presso San Giovanni di Guardiella. La preparazione della mina era proceduta normalmente: praticato nella roccia un largo e profondo foro e caricatolo poi con la quantità d'esplosivo corrispondente alla entità del blocco che doveva essere staccato dal monte, il capo minatore applicò la miccia all'esplosivo e quindi, completata l'otturazione del foro, prima di accendere la miccia fu dato lo avvertimento agli operai che lavoravano nelle vicinanze, affinchè si allontanassero. Quando quest'ordine fu eseguito, i due minatori dato fuoco alla miccia, si accinsero a lor volta ad allontanarsi. Erano allora le 14.45. Il Glavina ed il Zagar s'erano scostati appena di pochi passi quando l'esplosione, che doveva avvenire alcuni minuti dopo, cioè quando i due minatori sarebbero stati al sicuro, avvenne invece d'improvviso con un anticipo non preveduto e con effetti disastrosi. Investiti in pieno dalla violenza della scarica e da una parte del materiale franante, i due disgraziati furono ridotti in condizioni orribili, tali che la loro morte fu quasi istantanea!

I rilievi dell'autorità

Subito sul posto, poichè non si tardò ad apprendere l'orribile infortunio, fu una folla di operai, che ritenevano di poter prestare qualche soccorso ai disgraziati, per i quali invece ogni soccorso era ormai purtroppo inutile. Al momento della sciagura si trovava alle cave l'ing. Faccanoni, che si recò subito sul posto assieme ad alcuni suoi collaboratori. E poichè nulla vi era da fare per i due disgraziati, fu avvertita dell'accaduto l'autorità e in breve furono sopraluogo il cav. Morante dirigente il Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci e il brigadiere Peri, comandante la stazione dei carabinieri di Guardiella. Assunti i rilievi preliminari e accordato il nulla osta per la rimozione delle salme, queste furono trasportate col furgone alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Al momento non s'è potuto precisare la causa della sciagura e non si sa quindi se attribuirla alla difettosa costruzione della mina o ad altri motivi, finora ignorati.

L'inchiesta sulle responsabilità

E' risultata finora soltanto la circostanza che l'esplosione della mina fu imperfetta e cioè che la violenza dello scoppio anzichè manifestarsi completamente nel fianco del monte da cui si voleva fra franare il materiale, potè avere uno sfogo parziale anche attraverso il foro praticato per la carica della dinamite, ciò che mentre diminuì il risultato pratico dell'esplosione, fu fatale ai due operai che non avevano avuto il tempo di allontanarsi per la intempestività dello scoppio. Ulteriori rilievi dell'inchiesta subito avviata potranno naturalmente accertare con maggior precisione di dettaglio le cause del luttuoso episodio e le responsabilità relative che ora si delineano come dovute a un'imprudenza dei due poveri minatori.

Le salme, giunte iersera all'ospedale Regina Elena, erano irriconoscibili: le carni straziate, le vesti bruciacchiate; uno spettacolo pietoso. Indosso ai due infelici furono rinvenuti alcuni tubetti d'esplosivo, circostanza che si spiega, data la loro professione, nonchè degli esigui importi di denaro.

Fra gli operai numerosi delle cave Faccanoni, la duplice mortale sciagura ha prodotto una profonda sensazione di pena, tanto più che i due minatori erano lavoratori ordinati e zelanti, molto amati dai compagni di lavoro, i quali preparano loro solenni onoranze funebri.

Il pietoso insuccesso di un piano ladresco

Vano attacco a una cassaforte

Effettivamente da parecchio tempo, grazie alla valida opera di vigilanza e di prevenzione dell'autorità di p. s., gli scassinatori di casseforti sono in ribasso. E per la caccia assidua ed accanita che muovono loro agenti e carabinieri la... piazza di Trieste non è più così sicura e redditizia come molti anni addietro. E se di quando in quando si manifesta qualche tentativo esso è solitamente cosa di poco conto e se talvolta il colpo riesce, o il bottino è magro e sproporzionato agli sforzi compiuti o, agenti e carabinieri riescono in breve tempo ad arrestare gli audaci mettendoli al sicuro. Il resto poi fanno i giudici. Ed è di ieri il processo dei componenti una combriccola di scassinatori di casseforti, terminata con una esemplare sequela di condanne, giusta espiazione per i colpevoli e severo ammonimento per... l'avvenire.

La cronaca si occupa oggi di un altro tentativo non lieto per i ladri avvenuto la scorsa notte contro la cassaforte dell'ufficio della fabbrica di cioccolata N. Lejet. I ladri, secondo gli accertamenti dell'autorità di p. s., riusciti a scavalcare, favoriti dalle tenebre e dalla solitudine del luogo, il muro di cinta della fabbrica che com'è noto è situata all'angolo delle vie Michelangelo Buonarroti e Petrarca raggiunsero una tettoia soprastante al reparto imballaggio. Non sapendo come penetrare nell'interno degli uffici, furono costretti a infrangere, con pericolo di essere di momento in momento scoperti, un vetro e, attraverso il vano si calarono nel sottostante magazzino.

Superata però questa prima fase della criminosa impresa, i ladri si trovarono di fronte ad un'ostacolo non previsto che dovette lasciarli nel più inquietante imbarazzo, perchè si accorsero che il magazzino nel quale si erano calati non aveva via di uscita essendo la porta d'ingresso chiusa a chiave!

D'altro canto rifare la strada donde erano venuti era pressochè impossibile data l'altezza della tettoia dalla quale erano saltati... Certo è che i mariuoli con una sega trovata nel magazzino dovettero praticare intorno alla serratura della porta che dava negli uffici, un foro, attraverso il quale, passarono una mano, aprendo così, dall'altra parte il catenaccio che la teneva chiusa.

Entrati poi negli uffici della direzione si diressero prontamente verso la pesante e massiccia cassaforte che stava in un angolo e che conteneva una ingente somma di denaro e di titoli.

Messisi subito al lavoro i furfanti, dovettero però ben presto, sfiduciati e scoraggiati, smetterlo, perchè gli ordigni messi in azione non riuscivano ad intaccare le saldissime corazze del pesante mobile. Di conseguenza, dopo tutto quell'infruttuoso lavoro i malandrini si rassegnarono a battere in ritirata uscendo, dopo aver rotto il lucchetto di un'altra porta, dalla via Buonarroti. Ma, prima di abbandonare il campo, i ladri, tanto per rifarsi in qualche modo, si appropriarono di un agiacca, di oggetti di cancelleria e di un paio di occhiali neri...

Del fallito tentativo vennero avvertiti il Commissariato di p. s. ed i carabinieri del rione i quali, iniziarono subito pronte ndagini per acciuffare i malandrini ed assicurarli alla giustizia.

Le agenzie clandestine di prestiti

Pegni sequestrati - Il detentore denunciato

Certo Carlo Cecovin fu Giovanni, di 48 anni, abitante in via Paduina 11, venne denunciato all'autorità giudiziaria essendo risultato da indagini svolte nei suoi confronti dai carabinieri della squadra in borghese, che egli eserciva abusivamente un'agenzia clandestina di prestiti su pegno.

In seguito ad una minuziosa perquisizione praticata dai marescialli Viro e Garrone nell'abitazione del Cecovin, vennero sequestrati diversi oggetti e cioè borsette, pellicce, stoffe, anelli, brillanti, una macchina per cucire «Singer» ed altro.

Tali oggetti — secondo ulteriori accertamenti svolti dai carabinieri — sarebbero stati ricevuti dal Cecovin in pegno su prestiti; altri invece egli ne avrebbe venduti per proprio conto, non essendo stato pagato alla scadenza dei prestiti.

Assieme al Cecovin venne pure denunciato un suo nipote, tale Giovanni Cecovin, di 28 anni, marittimo, abitante in campo S. Giacomo 3, nella cui abitazione vennero rinvenute delle cariche per pistola, detenute senza il necessario permesso.

Inoltre è risultato che gran parte degli oggetti sequestrati, il Cecovin aveva avuti in pegno nel 1925, da certo Umberto L., abitante in S. Giacomo, verso il prestito di 650 lire.

«Quale è un mezzo sicuro per vincere a qualunque gioco ?»

La risposta garbata e vera nel «Piccolo dei Piccoli» odierno.

E' ricercato dai carabinieri certo Mario Dollenz, il quale, ancora nello scorso dicembre, spacciandosi per incaricato dell'avv. Saturnino Freschi, riuscì a riscuotere la somma di lire 200 da Adolfo Pomi, di 28 anni, da Sulmona, abitante in via Vettor Carpaccio 1. Il Pomi s'era rivolto, per certe sue pratiche, all'avv. Freschi, e siccome voleva accelerarne il disbrigo quando gli si presentò il Dollenz, abboccò all'amo e sborsò la somma al presunto incaricato, il quale poi si squagliò. La marachella venne a galla appena ora e da ciò la denuncia, con relative ricerche.

Il perchè d'un pellegrinaggio senza fine

Il fenomeno della fiumana di gente, confrontabile invero ad un pellegrinaggio, che da lunedì si riversa giornalmente, dalla mattina alla sera, nei GRANDI MAGAZZINI ÖHLER, per la loro «SETTIMANA BIANCA», si spiega solo a coloro che SANNO:

CHE i prezzi sono i più bassi, praticati dai GRANDI MAGAZZINI ÖHLER da dieci anni in qua.

CHE l'assortimento è il più svariato che sia mai stato offerto, in biancheria da corpo, da tavola, da letto, a metro e confezionata, asciugamani, coltrinaggi, fazzoletti, ecc.

CHE l'addobbo fantastico dei GRANDI MAGAZZINI ÖHLER, sia nelle vetrine, che nell'interno, è quanto di più bello ed artistico sia stato visto nel genere.

PAIN EXPELLER

REUMATISMO NEVRALGIE RAFFREDDORI ARTRITE MALI DI SCHIENA

Disturbi della Nutrizione

Tutti i disturbi digestivi che sono dovuti ad una soverchia acidità cessano immediatamente mediante l'uso della Magnesia Bisurata. La Magnesia Bisurata, non solo neutralizza l'acidità, ma, benchè sia del tutto innocua, immobilizza in qualche modo la parte dolorante dello stomaco. Questa immobilizzazione dello stomaco consiste nel preservare da qualsiasi contatto la mucosa infiammata lasciandole così il tempo di cicatrizzarsi. Non appena vi sentite il più piccolo disturbo di stomaco, prendete la Magnesia Bisurata che è riconosciuta essere il migliore rimedio contro tutti i mali di stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9 per boccetta.

IL CORSARO MASCHERATO

ECCEZIONALE FILM «PARAMOUNT» di ambiente piratesco e dalla messa in scena grandiosa — arrembaggi spettacolosi e affondamenti impressionanti — riporta un SUCCESSO clamoroso al

TEATRO FENICE

per merito di

RICCARDO CORTEZ e FLORENCE VIDOR

ATTRAENTI DEBUTTI NELLA VARIETA':

TOTIN — il bambino prodigio nel suo repertorio di comico fantasista

THE ODONIS — equilibristi sulla pertica nella loro attrazione unica al mondo

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

TEATRI E CONCERTI

La meno fortunata delle stagioni liriche

Abbiamo rilevato come per la deficiente frequentazione di pubblico la stagione testè chiusa al Teatro Verdi non abbia confronto negli annali di quel teatro. «Ciò è vero — ci scrive un vecchio frequentatore di teatro — per quanto riguarda le stagioni di questo secolo, e probabilmente anche in generale; ma verso la fine del secolo scorso si ebbe una stagione d'opera che ebbe esito anche più sfortunato, poichè si chiuse repentinamente col fallimento dell'impresa.

«Fu la stagione del 1893-94; era impresario per la terza o quarta volta il famoso Maurizio Strakosch, che pochi anni prima accompagnava Adelina Patti nei suoi giri attraverso l'Europa. Le precedenti stagioni dello Strakosch erano state tutte fortunatissime; quell'anno invece l'esperto uomo di teatro fu perseguitato da una nera disdetta. Egli aveva scritturato un celebre tenore dell'epoca, Gabrielesco, che era l'idolo dei triestini; alla vigilia della sua venuta a Trieste, questi ammala in America e muore poco dopo. Si deve frettolosamente sostituirlo per la «Valchiria», che si dava la prima volta ed era lo spettacolo di apertura. Naturalmente, il sostituto val poco: e l'attrazione rappresentata da un'orchestra di 100 professori, quale al Verdi non si era mai veduta (è vero che di quei cento alcuni erano semplici figuranti, scritturati per... figura di suonare), non basta a superare il disappunto del gran tenore mancato.

L'opera wagneriana, che poi divenne una delle più popolari, riusciva alla prima audizione astrusa alla maggioranza del pubblico. Tuttavia se ne fecero dodici rappresentazioni: ma i frequentatori erano ogni sera più scarsi. Proprio in quei giorni si scatenò nella città una grave epidemia d'influenza. L'impresa tentò la «Manon Lescaut» di Puccini, che era pure nuova per Trieste, ed ebbe un successo bellissimo: ma già alla terza o quarta rappresentazione il teatro appariva semivuoto, per il gran numero di malati che c'era anche tra gli abbonati e i melomani. Allora s'incominciò a provare il «Lohengrin», che doveva darsi con la stessa grande orchestra della «Valchiria» (tranne i figuranti, che il maestro concertatore aveva cacciato via). Ma in sul più bello il tenore scritturato ammala, e non si trova un altro Lohengrin presentabile in tutta Italia. Allora il vecchio Strakosch esamina i casi suoi e fa i conti.

E una sera egli càpita alla trattoria Steifeld: ordina delle uova, delle salsicce, un piatto di carne, un'insalata: getta tutto nello stesso piatto, e si mette a trinciare senza dire una parola. Quando ha finito, annunzia che ha preso la sua deliberazione e la comunicherà l'indomani alla Direzione del teatro: egli non può continuare; dichiarerà fallimento.

Così si chiuse dopo una ventina di rappresentazioni una stagione che doveva prolungarsi a cinquanta, e terminò, per Trieste, la carriera di uno dei più celebri impresari dei suoi tempi. La ragione precipua del disastro furono però quell'anno le condizioni sfavorevoli della salute pubblica. Mi è sembrato interessante ricordare l'episodio. Posso anche aggiungere, facendo appello all'esperienza empirica delle mie memorie, che in generale due tipi di stagioni riuscirono sempre al Verdi piuttosto malaccio. Quelle per le quali si accumulavano molti denari, e quindi tutto era dominato dal criterio che ci fosse da spendere senza contare; o quelle che per un motivo o per l'altro si organizzavano troppo tardi, quasi all'ultimo momento, raffazzonandole alla meglio quando il mercato lirico era già sguernito. Questa specie di stagioni riuscirono sempre meno bene di tante altre, e spesso anche volsero male.»

Le sorelle Gramatica al Verdi

Prima di recarsi in Romenia, la compagnia di Emma e Irma Gramatica sarà ospite del nostro teatro Verdi per un brevissimo ciclo di recite. L'impresario Enrico Gallina ha potuto assicurarsi la presenza a Trieste delle due illustri attrici che reciteranno insieme in alcune commedie.

Daremo fra qualche giorno notizia delle commedie che verranno rappresentate e del giorno in cui le recite avranno inizio.

Teatro della Commedia. Anche ieri «La piccola fonte» ha avuto un vivo successo e molti applausi andarono a Carmelo D'Angeli-Calabrese, ad Amalia Micheluzzi, ad Alessandro Lazzari, ottimo nella parte di Valentino, e alla Dal Fabbro.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, gradita ripresa di «Madonna Oretta», la brillante commedia di G. Forzano, che ha avuto sulle stesse scene festose accoglienze grazie alla vivace interpretazione datale dalla Compagnia. Lunedì l'atteso dramma di L. Capuana, «Malìa».

Le recite all'Università Popolare. Ieri sera alla presenza di un pubblico numeroso e plaudente, la compagnia dei filodrammatici universitari fascisti, diede la seconda recita della commedia «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni. Con gli attori principali che recitarono con la consueta intelligenza e buon affiatamento, il pubblico rivolse particolari consensi al giovane direttore e istruttore della compagnia, dott. Adolfo Angeli, fervido e instancabile animatore di questa attività drammatica.

Domenica alle 16 «La vedova scaltra» si replica per l'ultima volta.

Il concerto dei Filarmonici per gli studenti medi. La Società dei Filarmonici ha accolto con pronta cortesia la preghiera del Consiglio dei presidi delle scuole medie di ripetere il concerto vocale-istrumentale del quale è parte principale l'esecuzione dello «Stabat Mater» di G. B. Pergolesi, per gli studenti delle scuole medie, secondo le direttive della circolare ministeriale del 10 dicembre 1927, N. 108. La Anonima Pittaluga ha accettato da parte sua di mettere a disposizione il Teatro Fenice per domenica mattina. Il concerto, al quale saranno ammessi soltanto gli studenti medi, avrà principio alle 10, sotto la direzione del maestro Gualtiero Pardo.

La morte dell'impresario Quaranta. E' spirato a Bari il gr. uff. prof. Antonio Quaranta, impresario teatrale molto noto anche a Trieste, dove aveva organizzato parecchie stagioni liriche di notevole importanza. Ricordiamo fra altro l'ultima stagione d'opere al nostro Verdi prima della guerra, diretta da Gino Marinuzzi col «Parsifal» e la prima stagione del dopoguerra con la «Francesca da Rimini» di Zandonai. Per circa quarant'anni egli aveva svolto la sua attività d'impresario nelle principali città del Regno, in Russia e in Egitto, dove da parecchi anni gestiva per conto di quel Governo il massimo teatro d'opera. Durante la guerra era stato maggiore dell'Esercito nostro.

Il concerto dei Filarmonici a S. Giusto

La falange orchestrale e vocale dei Filarmonici diretta dal maestro Gualtiero Pardo ripetè il concerto dello scorso venerdì nella cattedrale di San Giusto. Un pubblico fitto ha ascoltato lo «Stabat Mater» del Pergolesi, che dall'interpretazione del maestro Pardo è uscito in una bella luce, come già avemmo occasione di affermare. Ed anche nelle altre composizioni per orchestra d'archi i valorosi esecutori ed il maestro Pardo sono stati seguiti dall'uditorio appieno soddisfatto, che ammirò la chiarezza degli svolgimenti contrappuntistici del Händel e il melodioso abbandono della melodia del preludio «Le déluge» del Saint-Saëns. Le soliste dello «Stabat Mater» ed il coro si combinarono con sicurezza all'orchestra che suonò sempre attenta e fusa. La bella audizione lasciò in tutti gli intervenuti, una viva impressione.

Varietà e Cinema

Francesca Bertini trionfa al Nazionale in «Odette», un capolavoro di assoluta prima visione per Trieste, che solleva l'entusiasmo delle folle. Nella varietà oggi debuttano: il trio musicale «Balogh» e la celebre artista russa Liubov Lowskaja, la cantante preferita dal più fine pubblico di Trieste, in un repertorio di grande attrazione.

Il successo di «Napule... e niente cchiù!» — con Leda Gys — al Teatro Excelsior. Anche ieri successo completo di Leda Gys nella pittoresca e divertentissima film «Napule... e niente cchiù!», replicata all'Excelsior alla presenza di grandi folle. Molto gustato l'accompagnamento vocale e istrumentale dell'artistico lavoro, che è indubbiamente fra i più riusciti del genere. Oggi attraenti debutti nella varietà: Lina Frank la celebre fantasista parigina col suo «partner» e le equilibriste sorelle Germana.

«Il marito di mia moglie» con Adolfo Menjou e Greta Nissen al Cinema del Corso. Oggi per la quarta giornata si proietta la deliziosa visione «Il marito di mia moglie», interpreti Adolfo Menjou e Greta Nissen, che dànno alla vicenda con la loro personalissima arte un'impronta originale. Nella varietà continua l'attuale ottimo programma. In preparazione «Aurora», della Fox-Film, una fra le maggiori creazioni della rinomata casa, con Giorgio O' Brien e Jannet Gaynor.

«Il Corsaro mascherato» con Riccardo Cortez al Teatro Fenice. Riccardo Cortez - l'attore che gode così meritate simpatie fra il nostro pubblico - non ha deluso l'aspettativa in questa sua nuova creazione, che la Paramount ha allestito con vera grandiosità di messa in scena: arrembaggi e mischie impressionanti, navi che affondano, scene oltremodo palpitanti. E tra il fragore delle armi piratesche, un idillio d'amore, in cui è degna compagna di Riccardo Cortez la bella Florence Vidor. Oggi repliche. Nella varietà nuovi debutti: Totin, il bambino prodigio nel suo repertorio di comico fantasista e la «Troupe Adonis», equilibristi sulla pertica.

«Ferro e fuoco» con Richard Barthelmess all'Eden, continua la serie dei suoi trionfi. Nella varietà, la compagnia di Gustavo Giorgi rappresenta la commedia brillantissima «Sganapino fiaccheraio».

Oggi: Lya De Putti, Walter Hesac e Angelo Ferrari hanno la loro trionfale serata al «Regina» in «Fiore del male», capolavoro moderno fornito dalla «Bostofilm» di Milano. La film si dà per la prima volta a Trieste ed avrà indubbiamente un successo fantastico. Seguirà, nei numeri d'arte varia: il prof. Roncaglia, cellista d'eccezione e Guerrieri, il famosissimo comico italiano. Si prevedono dei veri folloni. Spettacolo non adatto a giovanetti.

Al Cinema Italia continuano i successi di «Angoscia di Satana», che l'interpretazione di Riccardo Cortez, Lya De Putti e Adolfo Menjou, hanno reso un grande capolavoro, il quale è una continua visione d'amore e di tentazione. Oggi repliche dalle 16 in poi. Lunedì un episodio della gaudente vita parigina in «Le chasseur de chez Maxim's».

Cinema Garibaldi. La folla uscendo dal Garibaldi, esclama: «Finalmente abbiamo visto una degna traduzione cinematografica del romanzo di Leone Tolstoi, «Resurrezione». Infatti, questa film è sulla bocca di tutti e il suo successo è un vero successo. Dolores Del Rio e Rod La Rocque interpretano questo dramma profondamente umano e commovente, dando tutta la loro anima di grandi artisti. Gli spettacoli si iniziano alle 16.

Cine Edison. Maschere russe. Un poderoso dramma di amori e odii che rivela le tragedie intime degli attori di una «troupe» di varietà russa. Protagonisti di questo appassionante capolavoro sono Florence Vidor e Clive Brook. In preparazione: «Settimo cielo» con Janet Gaynor e Max Manel.

Cine Galileo. «L'allegro principe di Zeeland», che Carlo Aldini, l'attore elegante e signorile interpreta in modo perfetto, si replica anche oggi. Prossimo programma: «Complotti» con Pola Negri.

«Il principe senza amore» con Giorgio O' Brien al Cine Savoia. Giorgio O' Brien e Virginia Valli si presentano oggi nella loro migliore interpretazione, la quale ha commosso ed entusiasmato le folle di tutto il mondo. Principia alle ore 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Madonna Oretta» di G. Forzano.

Nazionale. Dalle 16: «Odette» con Francesca Bertini e nella varietà «Troupe Delladey».

Excelsior. Dalle 16: «Napule... e niente cchiù!» con Leda Gys e numeri d'arte varia.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Il marito di mia moglie» con A. Menjou e G. Nissen e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Il corsaro mascherato» con R. Cortez e F. Vidor e numeri d'arte varia.

Eden. Dalle 16: «Ferro e fuoco» con R. Barthelmess e la compagnia comica di Gustavo Giorgi (Sganapino).

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Fiore del male» con Lya De Putti e varietà.

Cine Italia. Dalle 16: «L'angoscia di Satana» con A. Menjou, R. Cortez e L. De Putti.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Resurrezione» con Dolores Del Rio e Rod La Rocque.

Cine Galileo. Dalle 16: «L'allegro principe di Zeeland» con Carlo Aldini.

Edison. Dalle 16: «Maschere russe» con Florence Vidor.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Il principe senza amore» con V. Valli e G. O' Brien.

Novo Cine. Dalle 16: «La sfinge dei mari di perle» con Milton Sills e Viola Dana.

Cine Royal. Dalle 16: «Fatemi la corte!» con Laura La Plante e Patt Malley.

Cine Volta. Dalle 15.30: «I figli del sole», romanzo avventuroso.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Sua Maestà l'amore» con L. Mara e H. Liedtke.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Nanù, la cugina d'Albania» con Enrica Fantis.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «O' Marenariello» con Silvio Orsini.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Mondana» con Gloria Swanson.

Cinema-Teatro Alfieri (viale XX Settembre 24). In prima visione: «Stirpe eroica» con R. Dix e N. Berry.

Cine Venezia. Dalle 16: «La donna di Parigi» con Adolfo Menjou.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 16.30: «Gloria» con Edmondo Lowe e Dolores Del Rio.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 4 febbraio

Turno Generale. Marinai (20) 1; giovani coperta in I (10) 1; giovani coperta in II (9) 1; mozzi coperta (49) 1; fuochisti (37) 1; carbonai (54) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (—) 194; giovani coperta in I (—) 3; giovani coperta in II (—) 1; mozzi coperta (14) 2; fuochisti (3) 309; carbonai (—) 1; mozzi macch. (7) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (2) 1; ingrassatori (—) 2; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (15) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (5) 1.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (23) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (4) 1; fuochisti (4) 1; fuochisti nafta (15) 2; carbonai (3) 1; giovani macchina (20) 1.

Nav. Libera Triestina. Marinai (8) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (11) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (2) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (2) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (14) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (—) 1; barcati e cancellati 12; totale inscritti al fuochisti (6) 1; carbonai (6) 1.

Totale inscritti al 3 febbraio: 1053; imbarcati e cancellati 34; totale inscritti al 4 febbraio: 1019.

Movimento sindacale

Nel Sindacato provinciale insegnanti privati. Gli insegnanti iscritti al Sindacato, in possesso di titoli di abilitazione all'insegnamento medio, sono invitati a far pervenire sollecitamente alla sede dei sindacati, via Dante 7, quarto piano, la dichiarazione attestante il periodo di tempo dal quale esercitano l'insegnamento e le materie da essi insegnate o che insegnano al presente.

Contributi sindacali dei trasporti terrestri. L'Associazione regionale fascista giuliana dei trasporti terrestri e della navigazione interna comunica ai propri associati che fra giorni verranno messi in riscossione dagli esattori comunali i ruoli dei contributi sindacali di legge per l'anno 1927, e che tutte le aziende che durante l'anno 1927 effettuarono versamenti a titolo di contributo sindacale, verrano integralmente rimborsate tostochè avranno versato all'esattore il contributo di legge.

Assemblea dei capi operai chimici. Per domani, domenica, alle 10, presso la sede dei Sindacati, in via Dante 7, è indetta l'assemblea generale dei capi d'arte, capi turno e sottocapi addetti alle industrie chimiche. Tutti gli interessati sono vivamente pregati di intervenire.

Riunione del Consiglio del Sindacato operai chimici. E' indetta per domani mattina, alle 11, presso la sede dei Sindacati, la riunione del Consiglio direttivo operai chimici. Tutti i membri del Consiglio devono partecipare alla riunio, dovendosi trattare questioni importantissime.

Il contratto di lavoro per i barbieri. La Federazione delle Comunità artigiane comunica: Il nuovo contratto di lavoro per i barbieri-parrucchieri, in vigore dal 16 gennaio 1928-VI, è obbligatorio per legge. I proprietari devono perciò osservare scrupolosamente gli orari, onde evitare denunce e contravvenzioni. L'orario normale di lavoro ha la durata di ore 59½, cioè tutti i giorni dalle 8 alle 19.30, a eccezione del sabato, che va dalle 8 alle 22. Alla domenica chiusura totale degli esercizi e divieto di lavorare in detta giornata. Per gli operai verrà applicato l'art. 13 c). Per ore straordinarie agli operai si intendono le ore del mezzogiorno, che saranno retribuite in ragione di lire 3.60 all'ora.

Gli ispettori di zona sono incaricati di far rispettare detti orari, come pure daranno informazioni e schiarimenti a richiesta, agli interessati, sul contratto di lavoro, orari e paghe. La Segreteria ha disposto che sia inviata a tutti i federati copia del contrato di lavoro.

Il concordato dei barbieri con il Patronato nazionale. Di tutte le categorie artigiane finora soltanto la categoria barbieri-parrucchieri concordò il contributo al Patronato nazionale per l'Ufficio di collocamento dei suoi lavoranti.

Detto concordato fu firmato, per la Comunità barbieri-parrucchieri, dal signor Michele Civita e Arduino Bagatin, e per i lavoranti dal signor Barlomeo Attanasio e Antonio Beovich.

Chiarimenti sui contributi sindacali degli artigiani. La Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane comunica: La Segreteria provinciale porta a conoscenza di tutti i federati artigiani che, sia i contributi sindacali di legge che vengono spediti a Roma per mezzo del Bollettino color camoscio, sia i contributi che le categorie pagano all'ufficio Patronato nazionale per il collocamento degli operai, non sono imposti dalla Segreteria provinciale, ma, i primi, dalla Segreteria generale, in ottemperanza alle disposizioni di legge sui contributi sindacali, e i secondi, concordati dai rappresentanti delle singole categorie con il Patronato nazionale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, conferenza del prof. A. Ferriguto su «Giorgione». Domani alle 16, nella sala massima, terza e ultima recita de «La Vedova Scaltra» del Goldoni. Nella Segreteria si vendono ancora alcuni posti a sedere rimasti.

Società Ginnastica. Oggi alle 16, lezione di danza per i figli dei soci iscritti alla Sezione. Per riguardo al Veglione della Lega Nazionale, la Palestra questa sera rimarrà chiusa. Domani, domenica, spettacolo cinematografico alle 18.

Per l'annunciato Ballo dei Bambini, i soci e le signore e bambini dovranno essere muniti della tessera di riconoscimento dell'anno corrente, senza la quale non si potrà accedere al Teatro. Si raccomanda quindi ai soci di ritirare a tempo le tessere nuove.

Società dei Filarmonici. Domani alle 9.30 sono convocati al Teatro Fenice gli esecutori del Concerto orchestrale e corale dedicato agli studenti delle scuole medie.

Circolo Esperantista. I soci sono invitati alla riunione mensile che si terrà questa sera alle 21 nella sala maggiore del Circolo (via Ginnastica 18).

Dopolavoro Portuale. I giuocatori della I squadra si trovino domenica puntualmente alle 9.45 al tram di Opicina, per recarsi in Cologna.

Associazione fra sordomuti «San Giusto». Il gruppo escursionistico effettuerà una passeggiata domenica 5 corr. nel pomeriggio alla volta di Prosecco. Ritrovo alle 13 davanti alla Stazione Centrale.

Gruppo Sciatori Protriestini. La gita all'Auremiano ed a Postumia è sospesa. Le iscrizioni per la gita sciatoria di domani a Lazna si accettano dalle 19 alle 21. Coloro che intendono partire per Tarvisio alle 19 si trovino in sede oggi dalle 12 alle 12.30.

Società Escursionisti Italiani. La gita che si doveva fare domani, viene rimandata alla prossima domenica. In sua vece si farà un'altra escursione. Il ritrovo resta fissato alle 4.30 in sede. Questa sera i partecipanti sono invitati in sede.

Associazione Giovani Escursionisti Italiani. Domenica alle 6, partenza per l'escursione speleologica sul Carso. Adunata in sede.

C. S. Ponziana. I giuocatori della prima squadra si trovino nell'atrio della Stazione Centrale alle 14.30 per partire alla volta di Ferrara. I giuocatori della Prima Erranti e Ragazzi, questa sera in sede della sezione via S. Marco 19, alle 20.30. Gli escursionisti domenica alle 13 ai Portici di Chiozza per una scampagnata sull'altipiano.

Associazione XXX Ottobre. La Sezione escursionisti organizza per domenica 5 corrente una gita sciatoria a Postumia (località Rauberkomando). Ritrovo alle 4.15 al Caffè Fabris.

Unione Sportiva Triestina. La I squadra si trova domani alle 11.50 al Caffè Specchi. La squadra riserve, in campo domani alle 12. La squadra allievi e la squadra bois dell'A. C. Triestina si trovano in campo del Ponziana alle 14 e rispettivamente alle 12. La squadra di hockey domattina alla Stazione centrale alle 6 per recarsi a Padova.

Sport Club Allegri Liberi. Domenica, ritrovo in Campo S. Giacomo alle 6.30 per una gita a Cernical.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. La gita di domani sul Monte Sabotino è sospesa e rimandata a domenica 12 corr. Domani, passeggiata a Gropada assieme alle famiglie dei soci. Ritrovo alle 14 in sede.

Sezione Escursionisti «Stella». Domenica 5 m. c., gita sul Monte Erl. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 5.30.

A. S. Alba. I calcisti della prima squadra e riserve si trovino questa sera alle 20 per formare le squadre che giocheranno domenica. Domani alle 9 la prima squadra si raduna per recarsi sul campo dell'Edera.

A. E. Tocai. Domenica gita sull'Altipiano. Ritrovo al viale XX Settembre angolo via Bonomo, alle 7.45. Martedì si raduna la Direzione.

Club del Monocolo. Domani, domenica, dalle 21 in poi grande Veglia mascherata per soci e invitati. Lunedì alle 20, prove della Sezione filodrammatica.

G. E. «Indomito». Domenica 5 corr., gita allenamento di marcia sul percorso Trieste-Sesana-Divaccia. Ritorno in serata. Adunata alle 7 ai Portici di Chiozza.

Circolo Magalà. Oggi dalle 17 alle 20.30, solito trattenimento danzante.

Circolo Orchidea. Domani si terrà il «Grande ballo in costume» per soci e simpatizzanti. Le danze avranno inizio alle 18.

ANTIREUMATICO ANTIURICO ITALIANO
LITIOFENE

GUARISCE SICURAMENTE
TUTTI I MALI DI TESTA, DOLORI REUMATICI, RAFFREDDORI, RENELLA, LOMBAGGINE
URICEMIA, INFLUENZA, GOTTA, SCIATICA
COMPRESSE • CACHETS
IN TUTTE LE FARMACIE
STAB.TI CHIM. FARM. RIUNITI SCHIAPPARELLI TORINO

Una scatola campione di 5 cachets Litiofene verrà inviata franco spedendoci L. 2.— per rimborso spese.

Sapone dentifricio

Modello corrente
GIBBS

LAVATEVI I DENTI COME LE MANI
ecco il buon senso

Voi lavate le vostre mani col sapone! Perché non lavare anche i vostri denti col sapone? Esso solo, infatti, puo' pulirli e dissolvere i residui grassi degli alimenti.

Il gusto del SAPONE vi spiace

Usate allora il Sapone Dentifricio GIBBS prodotto dal più antico saponificio del Mondo. (fondato nel 1712)

Il suo aroma squisito ve ne renderà indispensabile l'uso quotidiano.

P. THIBAUD et C.ie Via Lambrate, 9 MILANO

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18), Tel. 21-86.
SEDI: MILANO, Via Dante, 10 / ROMA, Corso Umberto I, 287 / TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

Creolattina
Indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.
IN TUTTE LE FARMACIE

AURORA
PROSSIMAMENTE AL CINEMA DEL CORSO

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
20 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non dànno dolori viscerali. - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole lire 3.50; posta lire 4.50. — Torino: Laboratorio Farm. Cattaneo, Artisti, 33. — In tutte le Farmacie.

Giovani, sposi, vecchi
guariscono la debolezza nervosa con le Pillole Johimbina Melat. In pochi giorni si riacquista la PRIMIERA FORZA VIRILE. — Opuscolo gratis, segreto. Le due scatole L. 21.—, indirizzando: Prodotti specializzati Melai, Bologna. Via Lame N. 48.

Un autentico capolavoro!
Così esclamano le folle che accorrono ad ammirare la superfilm
Stirpe eroica
Continuano le visioni al Cinema-Teatro Alfieri, Viale XX Settembre 24. Successo addirittura fantastico! Tutta Trieste deve vedere la film che merita.
Stirpe eroica

Il BEL PAESE è da tutti imitato ma da nessuno uguagliato

ESIGETE SEMPRE LE VERE MARCHE
GALBANI
Bel Paese - Roma - Robiola
Rappres.: Cav. GIOV. MARIA GHIRARDINI, via Giusto dei Girardi 2 — Trieste — Telefono int. N. 42-66.

Il migliore LASSATIVO GRANI DI VALS
pulisce: Fegato - Stomaco - Intestino

La visita della Mamma

Ti trovo magra, deperita. Prendi il Proton. Vedrai, esso ti rinforzerà, e ti darà appetito.

Il Proton ha fatto bene a una infinità di persone, farà del bene pure a te.

Comincia a prenderlo al più presto.

T - 146

MAL DI SCHIENA ?
Non soffrite — Procuratevi un sollievo immediato.

Il Linimento Sloan libera migliaia di persone dai dolori; esse sanno come faccia cessare il dolore con tutta facilità e perciò lo tengono sempre a portata di mano per usarlo al primo sintomo di dolori dovuti a Reumatismo, Sciatica, Lombaggine, Nevrite, Lussazioni, Contusioni, Crampi. Non occorre strofinare — il Linimento Sloan penetra e voi sentite subito la sensazione gradita del sollievo ch'esso vi procura.

In vendita presso tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8.50.

LINIMENTO SLOAN CALMA IL DOLORE

BORSA DI TRIESTE

2-3 febbraio 1928

	Chius. prec.	Chius. od.na		Chius. prec.	Chius. od.na
Rend. 3½%	74.20	74.20	Lussino	340	340
Littorio	84.35	84.55	Martinol.	180	178
Cons. 5%	84.65	84.75	Medit.	—	—
Obbl. Ven.	74.20	74.25	Merid.	742	744
B.Tes.nov.	94.—	94.25	Oceania	93	93
Dan.-Sava	237.—	237.—	Premuda	498	498
Comit	1296	1310	Tram	173	173
B. C. T.	566	566	Tripcovich	256	256
Credito	850	860	Ampelea	345	345
B. It.-Br. A	500	500	Cant. Nav.	143	144
» » » B	600	600	Fram	90	90
B. N. Cred.	564	567	Fin.-Cosul.	170	170
B. Roma	116	116	Cem. Dal.	650	625
Cred. Pop.	301	301	Isonzo	94	94
Zivnost.	293	293	Spalato	280	284
Generali	6430	6670	Kerka	125	125
Ass. Ital.	1322½	1395	Siemat	175	175
Infortuni	3520	3770	SELVEG	405	405
Riun. A	2870	2940	S. T. El. G.	90	90
Riun. B	2875	2935	Gas-Roma	778	780
Sigorta	293	292	Ilva	128	129
Adria	206	207	Jutificio	400	400
Cosulich	181	185	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	117	117	Pastificio	240	240
Gerol.	656	620	Pilatura	340	340
Libera T.	322	322	St.Dalmine	113	113
Istria-Tr.	257	257	St. Tecnico	261	261
Lloyd Tr.	685	685	Terni	443½	442

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 261.— a 265.—; Francia da 74.05 a 74.35; Londra da 91.92 a 92.12; Norvegia da 495.— a 505.—; Nuova York da 18.83½ a 18.29½; Spagna da 320.50 a 326.50; Svizzera da 362.25 a 364.25; Albania da 362.25 a 364.25; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 447.50 a 453.50; Bucarest da 11.40 a 11.60; Praga da 55.85 a 56.15; Ungheria da 327.— a 333.—; Vienna da 263.— a 269.—; Zagabria da 33.05 a 33.35.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.50 a 91.80; dollari da 18.50 a 18.65; scellini da 264.— a 272.—; dinari da 33.— a 33.50; pezzi da 20 franchi da 72.— a 74.—.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.70; 3.50 percento netto (1902) 68; 3 percento lordo 43.325; 5 percento netto 84.375; Obbligazioni Venezie 74.60; Littorio c. 84.075.

CAMBI: Francia 74.23; Svizzera 363.32; Londra 92.043; Olanda 762; Spagna 323.02; Belgio 263.50; Berlino 450.80; Vienna 266.70; Praga 56.05; Romania 11.65; Argentina oro 18.375; Argentina carta 8.08; New York 18.893; Canadà 18.875; Oro 364.54; Belgrado 33.25; Budapest 330; Albania 355.50; Norvegia 502; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 74.65; Consolidato 84.20; Obbligazioni Venezie 74.75; Banca d'Italia 1597; Commerciale It. 1304; Credito It. 877; Banco Roma 116.75; Banca Naz. Cred. 570; Meridionali 745; Cosulich 188; Libera Triestina 327; Terni 440; Montecatini 233; Gas 790; Beni Stabili 674; Cementi Spalato 280; Isonzo 97; Fondiaria Vita 944; Littorio c. 84.075.

Borsa di Genova. Rendita 74.90; Consolidato 84.60; Obbligazioni Venezie 74.45; Banca d'Italia 2590; Commerciale It. 1305; Credito It. 875; Banco Roma 116.50; Banca Naz. Cred. 565; Credito Maritt. 535; Aedes 9.20; Meridionali 738; Mediterranee 428; Libera Triestina 323; Cosulich 184; Terni 440; Cementi Spalato 285; Littorio c. 84.275.

Borsa di Torino. Rendita 75; Consolidato 84.40; Banca d'Italia 2598; Commerciale It. 1306; Credito It. 872.50; Banco Roma 116; Banca Naz. Cred. 569.50; Meridionali 742; Mediterranee 430; Cosulich 186; Terni 442.50; Fiat 79.

Borsa di Venezia. Rendita 74.90; Consolidato 84.80; Obbligazioni Venezie 74.60; Banca d'Italia 2605; Commerciale It. 1310; Banco Roma 117; Banca Naz. 571; Credito Ind. 605; Assicurazioni Gen. 6655; Cosulich 187; Veneziana Navig. 262; Adriatica di Elettricità 251; Terni 443; Grandi Alberghi 103.50; Littorio c. 84.475.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 3 febbraio: Italia 27.50; Francia 20.4075; Inghilterra 25.31; New York 5.1993; Belgio 72.35; Spagna 88.575; Olanda 209.425; Germania 124; Austria 73.25; Svezia 139.5875; Norvegia 138.20; Danimarca 139.40; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 1540; Ungheria 90.85.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	560	—	—	—	565
maggio	—	—	548	545	560	—	554
luglio	—	—	545	542	560	560	552
settem.	—	—	545	542	556	558	550
dicembre	540	—	541	538	545	543	543

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	130
aprile-agosto	—	—	—	—	138

CORRISPONDENZA APERTA

Riccio: Ella vuol conoscere il numero esatto di copie che noi stampiamo e vendiamo del «Piccolo», del «Piccolo della Sera» e delle «Ultime Notizie» nella Venezia Giulia. Vede? Egregio amico, noi di certe miserie non teniamo nota. Anche perchè ce ne manca il tempo. Le macchine stampano fino a che tutti i cittadini hanno in mano il giornale. I fatti ci dimostrano che siamo letti da tutti. E lei può pertanto — se crede — fare il calcolo così: Quando le macchine — tre volte al giorno — hanno finito di stampare, il giornale è in mano di tutti. Secondo la statistica ufficiale al 1.o dicembre 1921 gli abitanti nella Regione Giulia erano 1.684.983. Moltiplicando questa cifra per tre si ha il numero — quasi esattissimo dei lettori cioè: 5.054.949. — *Esempio*: Per distruggere le cimici nelle «cose vecchie?». Che cosa intende lei per cose vecchie? Mobili? letti? sedie? Acido fenico puro o acido acetico se si può penetrare nei fori col pennello. In caso diverso non c'è che il forno ad alta temperatura che serve per le disinfezioni.

Legatore dilettante: Se lo mette a cuocere assieme alla colla s'intende che l'olio di lino sarà cotto! Intendiamoci però: un paio di gocce e non di più. — *Petrolifero*: Legga sempre la «corrispondenza aperta» e vi troverà qualche cosa di utile. A ciò che lei domanda fu risposto nel «Piccolo» d. d. 25 gennaio. — *Giuocatore*: Non è obbligato, ma se non lo facesse darebbe mostra di non saper giuocare. — *Biondina*: Attilio Hortis nacque il 13 maggio 1850 e morì il 23 febbraio 1926. — *Primavera scapigliata*: Ella può ottenere la legittimazione o col matrimonio dei genitori, o con atto notarile, o con dichiarazione davanti al pretore. — *Folklore*: Compri il libro di «Eugenia Levi»: Fiorita di canti tradizionali del popolo italiano scelti nei vari dialetti (Firenze, R. Bemporad). A dar pregio alla raccolta contribuiscono buone annotazioni che agevolano la lettura, e cinquanta esempi di melodie più celebri che accompagnano le parole.

Statale: No, a lei non spetta alcuna ulteriore indennità. — *Luisa de la Valière*: Si rivolga a qualche buona libreria della città: le potranno se non altro consigliare la traduzione delle ottime edizioni francesi su questo argomento. — *Boby*: L'indirizzo del ministro Federzoni dott. Luigi, cavaliere di Gran Croce, è via Po, 31 - Roma. — *Arte*: Molte volte la figura di Adone fu scolpita: ad ogni modo le principali sculture sono: Il mito di Adone (sarcofago romano - Museo Lateranense, Roma). Adone morente (sarcofago etrusco in terracotta — Vaticano, Roma). Adone (rilievo di stile alessandrino — Palazzo Spada, Roma). Adone (da un originale ellenistico — Museo Nazionale, Napoli). Adone morente di Vincenzo Danti (Museo Nazionale, Firenze).

Norma: Poteva rispondere come Grant, il presidente degli Stati Uniti: «E' meglio lustrarsi le scarpe da sè, che dover lustrare quelle degli altri!». — *Norina, Gorizia*: L'uomo che ride — Ciclopi — Un amante della musica. — *Avanguardista, Bianca Pirano*: A tutte le domande che si riferiscono al cinemaografo viene risposto nella rubrica speciale introdotta a questo scopo nelle «Ultime Notizie».

Fascista: Il nostro maggiore poeta, prima di lasciare il Purgatorio, guidato da Matelda all'acqua sacra di Eunoè, vi si disseta ed attinge in essa il vigore e il candore necessario per salire al Paradiso. Ecco l'esatta rima: Io ritornai dalla santissim'onda - rifatto sì, come piante novelle - rinnovellate di novella fronda, - puro, e disposto a salire alle stelle. — *Numero 1023456*: Senofane di Colofante fu contemporaneo, ma alquanto più giovane di Solone; e come questi fu uomo di Stato e poeta, così Senofane fu poeta e filosofo.

Bollettino dello Stato Civile

NASCITE 3 febbraio 1928: Denunciati vivi, maschi 1, femmine 4; denunciati morti, maschi 1, femmine 1; totale 7.

DECESSI: Cebul Tullio, mesi 8; Fortuna Mariano, anni 41; Gherlizza Paola, mesi 2; Zaccaria Francesca, anni 73; Durcik Antonio, anni 56.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana - Roma - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, privati, albergatori, personale scelto offresi. Via Pitteri 4. 32883 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, tutte età, altro personale offronsi miti pretese. Machiavelli 24. 63163 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ragazzette, miti pretese, Trieste, fuori, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 63134 A

CUOCA anziana, capacissima, onesta, ottime referenze offresi a famiglia. Fabio Severo 41. V. 63019 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, tuttofare per privati, albergatori, offronsi. Garibaldi 17, primo. 63133 A

DOMESTICA giovane, abile tutte faccende casa, cucinare, cucito, offresi prontamente a buona famiglia. Miti pretese. Informazioni: telefono 1944. 32858 A

DONNA media età, capace tutti lavori casalinghi offresi. Ginnastica 24, III, porta 13. 63155 A

PRESTASERVIZI giovane fidata offresi dalle 7.30-10.30. Cassetta 11263 A Unione Pubblicità. 11263 A

PRESTASERVIZI brava e stabile, offresi. Rivolgersi portinaio via Cesare Battisti 7. 32238 A

RAGAZZA onesta, brava offresi a giornata, cucire, stirare, anche lavare. Cassetta 11292 A Unione Pubblicità. 11292 A

RAGAZZE (due), pratica cucina, altra stanze, offronsi. Udine 20, I, porta 10. 32803 A

SIGNORINA pensionata offresi cucinare ecc. presso signora anche sofferente, che abiti fuori Trieste, per abitare assieme. Cassetta 11262 A Unione Pubblicità. 11262 A

SIGNORINA prestaservizi, ottimi attestati offresi dalle 2 alle 6. Offerte Unione Pubblicità. 11281 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CAMERIERE, cuoche, prestaservizi, personale vario cercasi. Via Pitteri 4. 32883 B

A A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, Trieste, fuori cercansi. Zonta 5, I. 63124 B

A. CERCASI diverse domestiche, cuoche, cameriere, personale vario, bar, hotel per Trieste, Roma, Napoli, Catania, altre città. Machiavelli 24. 63163 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie alte paghe Trieste, fuori, cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 63134 B

CAMERIERA mezza età, sappia cucinare, pratica tutti i lavori di casa, buone referenze, cercasi. Via Romagna 16, I. 63074 B

CAMERIERA semplice, tedesca, con attestati, cercasi. S. Lazzaro 1, porta 4. 63105 B

CUOCA capacissima cerco. Non presentarsi senza attestati. Battisti 20, lavanderia. 32870 B

CUOCA brava, con attestati, anche a giornata, cercasi. Via Geppa 2, porta 16. 63078B

CUOCA cerca famiglia distinta. Necessario presentarsi con attestati dalle 11 alle 16. Coronea 19, primo. 63077 B

DOMESTICA giovane, brava tutti lavori, cercasi. Rossetti 17, porta 12. 32861 B

DOMESTICA tutti lavori, buoni attestati cercasi. Piazza Sangiovanni 4, terzo. 32877 B

DOMESTICA capace cucina, 200 mensili cercasi per Roma, pronta partenza. Machiavelli 24. 63164 B

GOVERNANTE giovane, distinta, bella presenza, pratica cucina, per persona sola. Scrivere: Lorenzon Nani, porta Calvi, Treviso. 5182 B

LAVAPIATTI cercasi. Ristorante Città di Parenzo. Corso Vitt. Emanuele 21. 32887 B

PRESTASERVIZI, cercasi. Commerciale 25, IV p., destra, n. 11. 63091 B

PRESTASERVIZI mattina dopopranzo, cercasi. Guerrazzi 15, I, porta 9. 32818 B

PRESTASERVIZI ragazza, cercasi. Battisti 8, III, porta 10. 32786 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Torquato Tasso 4, V (laterale Regina Elena). 32899 B

RAGAZZETTA con attestati, cercasi. Giulia 15, porta 14, Cuschlan. 32822 B

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 8-15, cercasi per due persone. Ruggero Manna 11, porta 7. 63097 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CORRISPONDENZA italiana, tedesca, commerciale, privata, macchina propria; consiglio, assistenza affari fiducia; amministrazioni; assume pensionato, legale. Indirizzo Piccolo. 63066 C

ABILE tagliatore bolognese, offresi presso sartoria uomo, signora, miti pretese. Scrivere: Spiga Amleto, Donadoni 4 A. 32535 C

CAMERIERE volonteroso, vorrebbe occuparsi presso ristorante, caffè, sala da ballo, qualsiasi servizio da cameriere, disposto a lasciare anche la città. Informazioni via Vittorio Colonna n. 6, p. II, Stolfa (paraggi Sant'Antonio vecchio). 32789 C

CHAUFFEUR abilissimo, vettura, camion, cauzione cinquemila, occuperebbesi prontamente. Cassetta 11267 C Unione Pubblicità. 11267 C

CHAUFFEUR bella presenza, offresi presso distinta famiglia per condurre vettura, cognizioni meccaniche. Cassetta 12345 C Unione Pubblicità. 12345 C

COMMESSO giovane, pratico qualunque articolo offresi prontamente, miti pretese, anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 11272 C Unione Pubblicità. 11272 C

CONTABILE provetto disponibile alcune ore assume lavoro sistemazione e tenitura, contabilità anche domicilio, qualunque ramo. Cassetta 11209 C, Unione Pubblicità. 11209 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, lunga pratica commerciale, ottime referenze, miti pretese, cerca posto qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 62911 C

EX ufficiale automobilista, studi superiori, parla francese, piccole cognizioni tedesco, praticissimo commercio legnami, cognizioni meccaniche tecniche, referenze primissimo ordine, cerca impiego decoroso, segretario, contabile, persona fiducia, disposto viaggiare, guida automobile. Tessera 324055 fermo posta, Trieste. 11303 C

GIOVANE 24.enne, IV Istituto Tecnico Superiore, ragioneria-commercio, dattilografo corrispondente italiano, piccola conoscenza francese, praticissimo contabilità partita doppia, offresi prontamente anche altro lavoro fuori ufficio, ovunque. Referenze e garanzie a disposizione. Cassetta 11122 C, Unione Pubblicità. 11122 C

MAGAZZINIERE capacissimo, mansioni interne, esterne, cauzione ventimila offresi. Cassetta 11267 C Unione Pubblicità. 11267 C

IMPIEGATO, corrispondente italiano, tedesco, pratico tutti lavori ufficio, assumerebbe lavoro domicilio. Underwood propria. Referenze, gentili offerte Cassetta 11269 C Unione Pubblicità. 11269 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro o restauro edile ville, case, coperti, garage, facciate. Cassetta 61116 C Unione Pubblicità. 61116 C

ORTOLANO abile, terrazziere in genere, offresi città e provincia. Galleria 5, osteria. 32801 C

PENSIONATO, pratico lavori ufficio, conosce lingue, ottime referenze cerca qualsiasi posto fiducia. Cassetta 11287 C Unione Pubblicità. 11287 C

REGALA 2500 ragioniere 27-enne chiunque gli procuri posto 600 mensili. Bianchi, Giustinelli 6. 32691 C

RISCUOTITRICE, pulizia ufficio, lavori magazzino, pratica, offresi. Cassetta 11251 C Unione Pubblicità. 11251 C

SIGNORINA assolta III gennasio, conoscenza francese, tedesco, principii pianoforte, offresi per bambini anche passeggio. Cassetta 11266 C Unione Pubblicità. 11266 C

SIGNORINA ottima conoscenza, corrispondenza italiana, tedesca, francese, stenodattilografia, buone cognizioni inglese offresi prontamente. Miti pretese. Scrivere Cassetta 11282 C Unione Pubblicità. 11282 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio contabile corrispondente, ottime referenze occuperebbesi presso seria ditta. Offerte Cassetta 11275 C Unione Pubblicità. 11275 C

SIGNORINA seria, ottime referenze, occuperebbesi presso bimba, bimbo. Indirizzo Piccolo. 32817 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese, (attaccature) ricamo a macchina, plissè eseguisconsi, massima esattezza. Ginnastica 21, III destra. 00495 CC

BUSTI, ventriere, reggiseno, riparazioni. Corso Garibaldi 23, I. 63145 CC

CAMICIAIA, biancheria offresi anche giornata, riparazioni, stirare. Piazza Ospedale 3 p., 18. 32889 CC

MODISTA primaria confeziona modelli, rimoderna prezzi mitissimi. Corso Garibaldi 15, III. 63172 CC

PELLICCIAIA diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana n. 3, I p., destra. 32754 CC

RAGAZZA, offresi a giornata stirare, rammendare. Valdirivo 12, III, Petronio. 32854 CC

SARTA finissima offresi giornata, famiglie signorili. Bearzatto, Tor S. Piero 14, terzo. 32875 CC

SARTA pratica signora, bambini, offresi a giornata oppure assume lavoro, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 62985 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro del genere. Madonna del Mare 10. 62967 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DONNA compagnia, governanti, istitutrici, direttrice, personale cinematografia, cercansi Trieste, fuori. Zonta 5, I. 63124 D

BARBIERE mezzo lavorante o lavorante, cercasi solo sabato. Servola 47. 63115 D

BARBIERE lavorante cercasi. Ferriera 45. 32871 D

COADIUVATORE acquisitore seria Rivista, cercasi; preferibilmente abbia ricche, vaste conoscenze, forte provvigione. Cassetta 11121 D Unione Pubblicità. 11121 D

FATTORINO per pasticceria, dai 14-16 anni, cercasi. Presentarsi dalle 10-12 Carducci 3. 63076 D

GARZONE senza andare in giro, cercasi. - Sartoria Pignatelli, Corso 31. 32850 D

GARZONA parrucchiera principiante manicure, cercasi. Pozzo del Mare 2. 32843 D

GARZONA sarta, donna di familia onesta cercasi. Zaccheria 3, I. 63166 D

GIOVANE per ufficio 300 mensili cercasi. Offerte Cassetta 11285 D Unione Pubblicità. 11285 D

IMPIEGATO (possibilmente ingegnere, cerca costituenda società, affidargli direzione azienda, disponga cauzione 15-30.000. Dettagliate offerte portoarmi 2303937, fermo posta, Trieste. 11302 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Presentarsi anche a mezzogiorno. Tarabochia 3. 63181 D

LAVORANTE barbiere per sabato cercasi, via Guardia 22. 63179 D

PARRUCCHIERA cerco. Via Conti n. 10. 32865 D

PARRUCCHIERE da signora, cercasi. Salone «Mia», via San Nicolò 16. 63141 D

PORTINAIO preferibile pensionato, marito, moglie, referenze, cerco. - Offerte Cassetta 11279 D Unione Pubblicità. 11279 D

PRINCIPIANTE volonterosa sarta donna, cercasi. Gatteri 26; dalle 10-12. 63132 D

RAGAZZA volonterosa conoscendo slavo, per magazzino; occorre cauzione, lavoro sicuro. Indirizzo Piccolo. 63126 D

RAGAZZETTO quattordicenne, principiante per drogheria, cercasi. Via Ginnastica 33. 63072 D

RAGAZZETTO onesto, 24 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63104 D

RAGAZZETTO 14.enne per macelleria, cercasi. Via Bellini 13. 32808 D

RAGAZZO onesto, di buona famiglia, cercasi per negozio commestibili. Conti 18. 63131 D

RAGAZZO, cercasi. Panetteria, via XX Settembre 15. 63140 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63183 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rivolgersi via Ginnastica 43. Krentz. 63180 D

RITOCCATORE negativi-positivi e ingrandimenti, bravo, cercasi prontamente. Offerte Fotografia Fiorini, Pola. 32393 D

SIGNORINA cercasi per pomeriggio, bambina, italiano-tedesco. Presentarsi nel pomeriggio. Via Crispi 49, III. 32867 D

SIGNORINA stenodattilografa, corrispondente italiano, tedesco, perfetta conoscenza entrambi stenografie e lingue cercasi. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Indirizzare offerte copie certificati, referenze, pretese a Cassetta 11268 Unione Pubblicità. 11268 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, paraggi Meridionale cerca stabile, primi marzo. Cassetta 11291 E Unione Pubblicità. 11291 E

MATRIMONIALE uso cucina oppure appartamentino mobiliato cercano coniugi con bambina. Cassetta 11277 E Unione Pubblicità. 11277 E

STANZA vuota, mobiliata, forse anche con vitto, possibilmente inquilino solo, posizione indifferente cerca signore solo divorziato. Cassetta 11278 E Unione Pubblicità. 11278 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA, confort, affittasi, Viale Regina Elena, 11, porta 6. 63182 F

A. A. A persone distintissime affitta signora sola, casa signorile, due, tre camere mobiliate, lussuosissime, moderne, con bagno, telefono, pianoforte, uso cucina o pensione, paraggi Stazione Centrale. Cassetta 11115 F. Unione Pubblicità. 11116 F

A. A distinto affittasi mobiliata. Battisti 20, III, porta 20. 63148 F

A. A. MOBILIATA luce, affittasi prontamente. Goldoni 11, porta 21. 32792 F

A. A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi a ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 32832 F

A. AFFITTASI stanza signorile, famiglia piccolissima. Torrebianca 21, porta num. 8. 63121 F

A. BELLA stanza mobiliata, due letti, affittasi. Via Belpoggio 6, II, Faber; mattina. 32814 F

A. CAMERINO, vitto completo, lire 55 settimanali. Sapone, 5, quarto, scala sinistra. 32861 F

A. MATRIMONIALE comodo cucina, elegantemente mobiliata, affittasi a coniugi. Foscolo 27, porta 11. 32846 F

A. MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 7294 F

A. MOBILIATA con vitto finissimo, variato giornalmente, affittasi. Madonna del mare 12, porta num. 8. 32828 F

A. MOBILIATA bellissima, massima pulizia, affittasi a distinto impiegato. Corso V. E. 28, porta 4. 32823 F

A. MOBILIATA elegante, vitto finissimo, affittasi. XXX Ottobre 8, piano III. 32804 F

A. MOBILIATA elegante, piccolissima famiglia, affittasi a distinto. Slataper 28, III, 7. 63073 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, affittasi. Mazzini 11, III, sinistra. 32795 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via dei Fabbri 3, p. 6. 7291 F

CAMERA soleggiata, presso piccola famiglia affittasi. Gatteri 28, porta 12. 62993 F

CAMERA mobiliata con luce affittasi. Via Sanità 5, primo piano. 7290 F

CAMERA vuota con comodo cucina, affittasi a due donne o signorina. Via S. Cilino 22 (San Giovanni). 32802 F

CAMERA matrimoniale affittasi a persone distinte, eventualmente due amici. Covacich, Artisti 3. 32796 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi, unico subinquilino. Crispi 51, III (Politeama). 63083 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Milano 29, scala II, porta num. 19.

CAMERA mobiliata affittasi. Via Aleardi 7, I, destra; prezzo mite. 63128 F

CAMERA due letti, affittasi a due operai. Via Giuliani 34, piano I. 63098 F

CAMERA e cameretta con luce, affittansi per ufficio o laboratorio. Valdirivo 9, I, sin. 63106 F

CAMERA mobiliata affittasi presso anziana sola. Riborgo 34, IV (Corso). 32810 F

CAMERETTA pulitissima affittasi distinto, Settefontane 2, III, porta 10, angolo piazza Garibaldi. 11299 F

CAMERINO affittasi prontamente. Molino grande 48, calzoleria. 63079 F

CAMERINO mobiliato, affittasi prontamente. Via Kandler 5, porta 6. 63120 F

CAMERINO soleggiato, affittasi a donna. Vidali 1, III, porta 14. 32839 F

CAMERINO affittasi a operaio. Via Udine 53, I, sinistra. 32837 F

COMPAGNO di stanza, giovane distinto, cercasi. Valdirivo 23, III, sinistra. 63111 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Fonderia 4, piano II. 63126 F

MATRIMONIALE pulitissima, altra 1 persona comodo cucina giardino paraggi Rossetti, affittansi. Via Porta, 30 32874 F

MATRIMONIALE grandissima, elegante, altra una persona, affittansi a distinti. XX Settembre, 13 I. 32822 F

MATRIMONIALE lussuosa, bene mobiliata, volendo salotto bagno comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63177 F

MATRIMONIALE lussuosa, solamente distintissimi, affittasi. Manzoni 2, I sinistra. 00727 F

MATRIMONIALE salotto, ingresso libero, con o senza vitto, affittasi a distintissimi, in villetta. Tigor 16: visitare 11. 63086 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Largo Santorio 5, piano III. 32860 F

MOBILIATA con luce, affittasi a distinto signore. Rossetti 5, II, sinistra. 32848 F

MOBILIATA affittasi a persona per bene. Via Rapicio 5, porta 5. 32844 F

MOBILIATA luce, vista strada, compreso buonissimo vitto, lire 450 mensili, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 32797 F

MOBILIATA lussuosa, telefono, ascensore, pergiuolo, affittasi. S. Nicolò 34, piano III. 32807 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Via S. Francesco 29, porta 2. 11301 F

MOBILIATA, elettricità, affittasi a distinta persona. Piccolomini 8, II, 8. 63153 F

MOBILIATA lussuosamente, grande, bagno, vista mare, semilibera, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63177 F

MOBILIATE anche vuote, uffici, abitazione uso cucina, nonchè altre ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 63177 F

MOBILIATA lussuosa, affittasi per due amici, oppure coniugi. Fonderia, 10, primo Cestra. 32714 F

MOBILIATA, luce, stufa, affittasi, signore stabile. Battisti, 7, II sinistra. 63063 F

MOBILIATA con luce affittasi. S. Francesco, 34, I p. 6. 62934 F

MOBILIATA, luce, prezzo mite, affittasi a distinta persona. Gatteri 23, porta 27. 00690 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Piazza Borsa 3, III. 7292 F

MOBILIATA artisticamente, spaziosa, luce, unico subinquilino, solamente per distintissimo affittasi. Piazza Valle 1, porta 7. 7293 F

MOBILIATA ingresso libero, comodo cucinare, affittasi. P. S. Silvestro, 2, primo.

MOBILIATA, scrupolosa pulizia, luce affittasi persona perbene. - Gioacchino Rossini, 10, III sinistra. 63088 F

MOBILIATA con senza vitto, inecceppibile pulizia, offresi. Crispi, 11 porta 15. 63118 F

MOBILIATA affittasi distinto. Tivarnella 3, porta 17 (Stazione Centrale). 63119 F

MOBILIATA, luce, affittasi. Via Barbariga 2 III, porta 12. Roiano. 32331 F

MOBILIATA, con luce, per due persone, affittasi (escluso donne). Ginnastica 18 II, porta 9. 63137 F

MOBILIATA Roiano, bella pulitissima, distinto affittasi. Via Roiano, 2 I, porta 3. 32805 F

MOBILIATA elegante affittasi a distinto. Viale XX Settembre, 64, I destra. 32855 F

MOBILIATE due, una ingresso libero, affittansi. Valdirivo 23, II sinistra. 63112 F

PENSIONE familiare offresi ambiente distinto, prezzo mite. Arcata 15, porta 2. 63156 F

STANZA mobiliata affittasi a persona distinta. Imbriani 5, II. 32878 F

STANZA mobiliata affittasi a due amici. Via Arcata, 7 IV. 63173 F

STANZA, volendo vitto massima pulizia, presso persona sola. Cereria, 12, quarto. 63178 F

STANZA mobiliata, ingresso indipendente, affittasi presso famiglia civile. Via Pietà 8, porta 6. 00980 F

STANZA affittasi a distinto signore, unico subinquilino, anche con vitto. Giorgio Vasari 17, II, porta 14. 32762 F

STANZA ariosa con luce, stufa, coniugi distinti, affittasi. S. Nicolò, 10 III. 32890 F

STANZA vuota, affittasi. Scoglietto Guardiella N. 320. 63055 F

STANZA ingresso libero, bene mobiliata, con vitto, affittasi distinto signore. Milano 14, II. 32853 F

STANZA ingresso libero affittasi due amici, Via San Francesco, 38, porta 12. 63075 F

STANZA semi-mobiliata, comodo cucina, luce, acqua, affittasi coniugi. Concordia 4, pianoterra. 32790 F

STANZA mobiliata entrata libera, affitto. Via Luigi Ricci, 2 I, porta 7. 32830 F

STANZA mobiliata, affittasi prontamente per operaio. Torricelli 4, I, sin. 63069 F

STANZA due letti, stanza un letto, volendo vitto familiare, a distinte persone. Via Fonderia 3, porta 1. 11297 F

STANZE 1-2 bellissime, mobiliate, volendo vitto, affittansi prontamente. Rismondo 11, secondo. 63117 F

STANZE tre, posizione centralissima, mezzanino, affittansi prontamente per ufficio od ambulanza. Amministrazione de Puppi, Via di Riborgo 45, II, dalle 15 alle 18. 32665 F

STANZE due, mobiliate, una matrimoniale con comodo cucina, luce, gas, affittansi. Via Gatteri 27, porta 13. 32724 F

STANZETTA pulitissima, affittasi onesto uomo. Tiziano 10, porta 12. 32863 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi a distinta persona, volendo costo. Arcata 7, terzo. 63113 F

STANZETTA mobiliata, affittasi prontamente. Via del Ponte 5, IV destra. 32835 F

STANZETTA mobiliata affitto. P. Revoltella, 9. Exner. 32842 F

STANZETTA, volendo vitto, affittasi prontamente. XX Settembre, 17, porta. 2 - 32812 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. ACCADEMIA danza Francesco 10, privata, riunite, ultime novità, giornalmente. 62907 G

A. DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie, Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G

A. SCUOLA individuale violino, mandolino, chitarra, anche ondulazione, prezzi modicissimi. Gagliardi, Vasari 12. 63082 G

A. SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, apertura 10 febbraio. Lavatoio 5. Donda. 32756 G

DIPLOMATA insegna italiano, tedesco, lire 3 ora. Donadoni 14 A, porta 19. 63187 G

FRANCESE! Praticissima maestra diplomata, impartisce lezioni. Rismondo 11, II. 63117 G

FRANCESE, spagnolo in tre mesi. René Enenkel, parigino. Battisti 7, III. 32542 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. S'iniziano corsi speciali 20 lire mensili, inscrizoni soltanto sino martedì 7 corrente. Piazza Cavana 4, II. 7295 G

PIANOFORTE diplomata impartisce lezioni. Corso Garibaldi 23, primo. 63144 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO diamanti smarrito presso Ferrovia, Posta. Compensasi restituzione. Salita Trenovia 4, interno. 13. 32813 H

PERSONA raccolse ombrello dinanzi negozio Fragiacomo. Piazza Vico, porti Industria 33, mancia. 63162 H

POVERO riscuotitore smarrito portafoglio contenente tratte, documenti personali più importo oltre mille lire. Generosa mancia onesto, portandolo via Paduina 9. 63095 H

SPILLA brillante con cerchio oro, smarrita lunedì sera. Pregasi riportarla Piccolo verso generosa mancia. 32824 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliata, stanze focolaio, affittansi, scambiansi. Zonta 5, primo. 63124 I

APPARTAMENTI 4, 5 stanze, massimo comfort e locali uso botteghe, magazzini, affittansi. Via Franca 15. 32090 I

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, bagno, servitù, terrazza ecc. scambiasi. Ind. Piccolo. 32812 I

APPARTAMENTO mezzo nuovo, quattro camere disobbligate, due cucine, soffitta, comfort, 150 mensili. Pirano centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63080 I

APPARTAMENTO camera cucina, subaffittasi; altro 6 stanze, vuoto; magazzini, affittansi senza spese. Machiavelli 24. 63164 I

FONDO con magazzini adatto qualsiasi industria affittasi. Via Pacinotti 1. 63103 I

MAGAZZINO con ufficio, acqua, luce, telefono, affittasi. Via Belpoggio 4. 32885 I

NEGOZIO vastissimo con mostra affittasi prontamente. San Lazzaro 6. 63176 I

QUARTIERE stanza grande, stanzetta, cucina, soleggiato, comfort, giardino, 133 mensili, scambiasi più centro. Scoglio 10, casa Pirich. 63107 I

QUARTIERE di lusso, posizione centralissima, affittasi prontamente. Amministrazione de Puppi, via di Riborgo 45, p. II; dalle 15 alle 16. 32664 I

QUARTIERE tre camere, cucina, scambiasi per due camere cucina. Via Muda vecchia 5, secondo. 32826 I

QUARTIERE centralissimo, 6 stanze, comfort, affittasi subito; esclusi mediatori. Scrivere cassetta 11283 I Unione Pubblicità. 11283 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, bagno, cantina, scambiasi con piccolo. Indirizzo Piccolo. 32831 I

QUARTIERE due stanze, quattro, giardino, mobiliate, vuote, affittasi, scambiasi. Garibaldi 17 primo. 63133 I

QUARTIERINO bella posizione, vicino tram adatto sposi, affittasi pagando 3 mesi anticipati. Offerte cassetta 11264 I Unione Pubblicità. 11264 I

STANZE tre, e ripostiglio scambiansi con due e ripostiglio. Tiziano 11, p. 9. 32852 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA e cucina vuote, cercansi per il 1.o maggio; offronsi 160 mensili. Cassetta 11273 L Unione Pubblicità. 11273 L

QUARTIERE tre camere cucina, centrale, cercasi. Cassetta 11196 L Unione Pubblicità. 11196 L

QUARTIERE tre stanze accessori cercano sposi anche villa. Offerte dettagliate Cassetta 11230 L Unione Pubblicità. 11230 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ABITO ballo nuovo, tailleur panno bleu, bellissimo, occasione, vendo. Mazzini 49, II. 63149 M

ABITO «Kasha», tailleur bellissimo, vendo. Morterra, Rismondo 1. 63114 M

ABITO ballo, lussuoso, occasione, vendesi. Vasari 20, porta 5. 63152 M

CANARINI Harzseifert bravissimi, femmine razza, prezzi bassissimi. Venti Settembre 32, quinto. 32819 M

CARDATRICE a mano o motore, vende tappezziere Madonna del Mare 10. 62968 M

CARRO due ruote, carro quattro ruote a mano, uso magazzino, vendo. Indirizzo al Piccolo. 63169 M

CASSA Controllo National vendesi. Corso Garibaldi 25, parrucchiere. 63168 M

CASSAFORTE tipo Wertheim N. 2, mezza a nuovo, vendesi occasione. Fabbro, via Ghiacera 7. 32854 M

COMPRESSORE Barbieri 30.000 frigorie, generatore ghiaccio, perfette condizioni, funzionante, disponibile subito, vendesi occasione. Rivolgersi J. P. R. A. Longarone, Belluno. 11146 M

COMPRESSORE Tomaier 36000 frigorie, funzionante vendesi occasione. Rivolgersi J. P. R. A. Longarone, Belluno. 11146 M

COPERTE lana, cortinaggi paio, bellissimi vendonsi, irrisorio. Tagliapietra 3, primo. 32812 M

COSTUME elegantissimo seta, bianco nero, originale, gingillo Fortuna, bambini 4-6 anni, vendesi occasione. Boccaccio 16, p. 12. 32841 M

COSTUME settecento donna, ricco, vendesi. Viale Terza Armata 11, porta 1. 32829 M

FRACK fino, completo, vendesi. Romagna 12, terzo. 63071 M

FRANCOBOLLI: vendo raccolta d'Europa, rimastami, valore 15.000 circa, per lire 1000; disposto cederla anche scelta 70 al 90 percento. Via Sapone 6, IV. Pulini. 63150 M

FRANCOBOLLI per collezione, singoli, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 19. Piazza. 32793 M

FRACK finissimo vendesi. Via Silvio Pellico 8, porta 7. 32820 M

GRAMMOFONI valigia (alcuni), dischi nuovi, opere 12, ballabili novità 16-18 lire. Giornalmente 13-15 e 19-21. Zovenzoni 3, pt. 62874 M

LAMPADARIO piccolo, elettrico, «Impero», pulto, due colonnine noce, vendonsi prezzo occasione. Battisti 22, piano III, sinistra. 12763 M

MACCHINA da scrivere nuova (Royal) vendesi. Via Settefontane 51, sellaio. 62987 M

MACCHINA scrivere portatile, nuova, bicolore, occasionissima, vendesi. Piazza Borsa 5, porta 10. 32857 M

MACCHINA scrivere, carrello grande, quasi nuova, vendesi occasione. Via S. Apollinare 4, magazzino. 63151 M

MACCHINA scrivere Remington 12, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 63168 M

MACININO grande per caffè, pepe, ecc., vendesi occasione. Via Trento 5, negozio. 32838 M

OCCASIONE: tappeto 4 x 4 vendesi, prezzo mitissimo. Viale Venti Settembre 54, I, destra. 32856 M

SALON-gilet, gibus, nuovi, sciarpa seta signora, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63138 M

SMOCKING nuovo, perfetto, fodere seta, statura media, vendesi 255. Drogheria Rusciak, via Tarabochia. 63068 M

SMOCKING nuovo finissimo, statura media vendesi. Indirizzo Piccolo. 63123 M

TOILETTE da sera, lussuosa, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32847 M

VENTAGLIO seta, pittore francese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63130 M

VESTITI uomo diversi, neri, soprabito, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 32806 M

VIOLINO studio, altro concerto, autore, vendo occasionissima. Farneto 10, Villa. 63109 M

VIOLINO vecchio d'autore, completo, vendesi 250. Valdirivo 15, porta 6. 63135 M

VOLPI naturali, doppie alcune vendonsi. Coroneo 17, I sinistra. 63031 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA bambini pieghevole, von folo, cercasi, Valdirivo 9, I, sin. 63105 N

MACCHINA trittacarne N. 20 oppure 22, compero. Via Tigor 7, macellaio. 63098 N

VASI di vetro per confettura acquistansi. Rivolgersi banco Caffè Mocca. 63087 N

VETRI rigati, stampati, usati, 50 x 150, acquisterei. Rampa, Pondares 4. 63110 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ARMADIO, letto, sgabello, lavamano mogano, buonissimo stato, pulito, vendonsi Foscolo 27, porta 17. 63186 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi bassi, vendo Consorzio Falegnami. Carducci 17. 32436 NN

A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura club, salottini poltrone pelle a prezzi mai praticati. Steiner, Via Geppa 15. 2742 NN

CAMERA letto, pranzo, studio, attaccapanni, psiche, vendonsi metà prezzo. Corso Garibaldi 10, III. 7296 NN

CAMERA pranzo mogano (rosa) massiccia, 1800, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 63126 NN

CAMERE fortissime, massiccie, vendonsi stralcio qualunque prezzo straordinaria occasione. Corso Garibaldi 14, porta 9. 11298 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, altre porte intere, sale pranzo, cucina, attaccapanni, a prezzi bassissimi. Montagnari. Chiozza 39. 32881 NN

A. STANZA pranzo legno noce, stile antico, vendesi. Rossetti 23, IV sinistra. 63054 NN

ASSORTIMENTO camere letto, cucine, pezzi singoli, a prezzi vantaggiosi. Tarabochia 6. 32840 NN

CAMERA letto vendesi occasione. Corso Garibaldi 19, IV, presso Ditte. 32791 NN

CAMERA letto faggio 1700; altra bellissima 1900; cucina 740. Confrontate prezzi, qualità. Punzo. Carducci 10. 11136 NN

CAMERA matrimoniale faggio, pioppo, lucida 1900, altra noce 1250, nuove, vendo. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospitale). 63171 NN

CAMERE letto, cucine complete, assortimento letti, suste, materassi, prezzi occasione. Arcata 11, magazzino. 32862 NN

CUCINA signorile, camera porte piene, stanza pranzo, rara occasione, vendonsi. Solitario 2, porta 9. Falegname. 32872 NN

DIVANILETTO ottomane comuni, lusso, vendonsi occasione. Tappezziere, Feriancich. Maurizio 9. 63154 NN

LETTI due suste, materassi crine o lanetta 470; altri mobili, nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino, (Piazza Ospitale). 63171 NN

LETTINO rete metallica, materasso, stufa, ghisa, vendonsi. Madonnina 8, p. 24. 63103 NN

LETTINO bianco laccato, con susta metallica, vendesi. Ginnastica 36, III destra. 32876 NN

LETTO con susta, buono stato, vendesi. Valdirivo 8, I sinistra. 63174 NN

MOBILI camera, cucina, vendo, volendo anche scansia. Visitare dopo ore 16. - Indirizzo Piccolo. 63139 NN

PATHEFONO rinomata macchina parlante vendesi lire una al giorno. Punzo, Carducci 10. 11136 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein», Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino, incrociate, metallica lire 3200; mezzacoda 1600, Mignon «Fiedler» meccanica inglese, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI nuovi, germanici, vendonsi lire 3000. Noleggio scontato acquistandoli, facilitazioni pagamento. Olivo, via Udine 16. 18744 NN

PIANINI, autopiani, vendita rateale, noleggio scontabile acquistandoli. Pianino occasione 2.900. Riosa, Mazzini44. 3267 NN

PIANINO modello concerto, incrociato, tre pedali, moderatore, vendesi. Garanzia massima, facilitazioni. Solitario 26, terzo. 63090 NN

PIANO Mignon tedesco, perfetto, vendesi prezzo mite. Commerciale 13, II. 11200 NN

PIANOFORTI armonium primarie fabbriche. Occasioni, scambi, facilitazioni, noleggi. Zannoni, Imbriani 7. 32821 NN

PULTO americano in piedi, quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 63057 NN

SALOTTO lussuoso, mogano, Luigi XVI, vendesi occasione. Zanchi, San Lazzaro 1. 32649 NN

SCRITTOIO libreria americano, vendonsi. S. Nicolò 34, III. 32807 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, compero, pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 62919 O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. CORONE argento, brillanti oro, pago prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 62973 O

A. TUTTE le rimanenze vendonsi a prezzi di liquidazione e solo fino a sabato 4 febbraio 1928. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 11104 O

AGHI macchine maglierie e cucire, qualità insuperabile, unicamente presso Pecenco, Muda vecchia 3. 456 O

AURORA la migliore penna a serbatoio in vendita presso i migliori negozi. 10964 O

CAPPELLI signora, arrivato ultima novità. Marchig. Via Udine 3. I. 63122 O

FRANCOBOLLI collezione, vendonsi sconti 50-80%. Pure blocchi convenienti rivenditori. Cassetta 11123 O Unione Pubblicità. 11123 O

MOTORI elettrici Brown Boveri, tutte potenze, tensioni, grande deposito Trieste. Sanità 3. 32799 O

ORO, argento, diamanti, brillanti acquisto. Oreficeria Plisca, Capo di Piazza. 62962 O

SUSTE materassi, divani, ottomane, si eseguiscono anche riparazioni, facilitazioni pagamento. Via S. Maurizio 7. 32884 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE capace assumesi provvigione, stipendio. Presentarsi 14-15 Biblioteca, via Roma 3. 32893 P

MODERNA fabbrica cinghie cuoio cerca introdotti rivenditori od agenti regionali, affidare esclusività vendita. Cinghificio Ligure, via Savonarola, Genova, Sampierdarena. 5180 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibili, cercasi. Settefontane 22. Vini. 32866 P

PRODUTTORE ramo infortuni e responsabilità civile cerca primaria Società di Assicurazioni. Offerte Cassetta 11203 P, Unione Pubblicità. 11203 P

SOCIETA' primaria milanese, specializzata vendite dirette consumatori tessuti in genere, accetterebbe comuni italiani tuttora liberi rappresentanti volonterosi, abili assunzione ordini mediante ricco campionario, catalogo articoli vari, senza tralasciare normale occupazione. Scrivere, indicando professione, casella 1225, Milano. 6183 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILI (circa quaranta) seminuove, usate, piccole, grosse, chiuse, aperte, camions, camioncini, motociclette, vendonsi. Accettansi cambi. Prezzi d'occasione. Scrivere Cassetta 11284 Q. Un. Pubblic. 11294 Q

AUTOMOBILISTI bisogna bollare patentino. Presentatelo Autoscuola Vaccari, S. Nicolò 12, che titolo reclame incaricasi operazioni giornata. 62833 Q

BICICLETTA mezza corsa, marca «Trieste», materiale anteguerra, in buonissimo stato, vendesi. Via Pratello N. 6 (Roiano). 00732 Q

CAMIONCINO Ford chiuso, vendesi. Via Apollinare 4, magazzino. 63151 Q

CAMIONCINO 3800 trattabili, cambio 15 Ter vendesi. Bar Procuratie, Enrico, Goldoni. 32815 Q

COMPAGNO viaggio con camioncino o vettura cerco, visitare provincia. Indirizzo al Piccolo. 32891 Q

FIAT - Vienna 5 tons., vendesi, perfettissima, due gomme nuove, altre buonissime. - Cassetta 11286 Q Unione Pubblicità. 11286 Q

HARLEJDAVIDSON motocarrozzetta, come nuova, modello recente, qualunque prova, vendesi occasione. Rivolgersi rappresentanza, S. Lazzaro 17. 63175 Q

GARAGE Centrale, Carducci 36. Posteggio automobili lire 60, box lire 100 mensili. 63169 Q

MOTO Zenith, prezzi ribassati, vendonsi, facilitazioni pagamento, scambi. Commerciale 7. 63161 Q

MOTOCICLETTA inglese B. S. A., efficentissima, vendesi. Apiari 13, II, p. 10. Roiano. 63170 Q

PEZZI ricambio per autocarri esteri Nesseledorf Praga, Graefstig, Saurer, Fiat, Vienna ed altri, vende, Autogarage Hoedl, Fiume. 10957 Q

509 guida interna, 501, 609, occasione, vendesi. Autorimessa. Via Chiozza 43. 63167 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. AFFARONE vendesi botteghino di erbaggi, frutta. Via Calvani 2. 32809 R

ACCORDANSI mutui ipotecari, fondiari, agrari: rag. Santini, Trieste, piazza Borsa 5, telefono 1944. 32859 R

ALBERGO-Restaurant primo ordine, rendita annua 80.000 vendo 200.000, comodità pagamento. Cassetta 11289 R Unione Pubblicità. 11289 R

BAR posizione centralissima, vendesi immediatamente, causa partenza, cassa pronta. Informazioni Sallustio, Caffè Specchi, dalle 19 alle 20. 63146 R

BOTTEGHINO erbaggi, vendesi. Commerciale 7. 63100 R

COLLABORATORE socio per ristorante-bar lucroso, Portorose, con capitale 10.000 cerco. Offerte Cassetta 11290 R Unione Pubblicità. 11290 R

INDUSTRIA locale cerca mutuo 20-25.000, scopo ingrandimento, massima garanzia, interesse e restituzione da convenire, esclusi intermediari. Offerte Cassetta 11288 R Unione Pubblicità. 11288 R

FARMACIE varia importanza città, paesi Veneto vendonsi, affittansi. Rivolgersi Agenzia Farmaceutica Pessa, Udine. 5181 R

MILLESEICENTO urgonmi, epoca brevissima, solida garanzia. Kandler 10, porta 11, dalle 13-15. 63129 R

NEGOZIETTO vendesi o cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63094 R

NEGOZIETTO frutta erbaggi, posizione centralissima, vendesi, oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 32886 R

NEGOZIO parrucchiera vendesi. Rivolgersi Corso Garibaldi 8, Pelletterie. 63187 R

OSTERIA avviata, vendesi. Galleria 5. 32801 R

TRATTORIA vecchia, buona posizione, avviata, vendesi causa decesso. Indirizzo al Piccolo. 11296 R

UFFICIO due stanze, lussuosamente arredate, centralissimo, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 63168 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA bellissima posizione, vendesi. Adamich Rosa, Aurisina 243, (Stazione). 63070 S

CASA paraggi Rossetti, giardino, rende 18.000, vendesi 180.000. Palma, «Caffè Portici». 32811 S

CASETTA comoda, completa, giardinetto, città, vendo direttamente, occasionissima. Cassetta 11221 S Unione Pubblicità. 11221 S

CASETTA 3-4 ambienti, non troppo in altura, acquisto. Esclusi mediatori. Golineili. Caffè Centrale. 63125 S

STABILE città, comfort moderno, rendita 16 per cento, vendesi 260.000. Indirizzo al Piccolo. 63116 S

STABILE rendita 14 per cento, ottima località vendo, saldo 220.000. Cassetta 11289 S Unione Pubblicità. 11289 S

TERRENO 6000 metri, livellato, cintato, adiacente Stazione ferroviaria Villa Opicina, vendesi. Telefonare 15-55, o scrivere Fiano, casella postale 144. 32798 S

VILLA Portorose e casetta città, permuterebbensi con casa città valore circa 400.000, eventuale saldo, parte cassa pronta, parte ipoteca. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 63067 S

VILLA città, 17 ambienti, confort, garage grande, giardino, vendesi lire 160.000. Viale Ventisettembre 4, latteria. 00668 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. A. A. COSTUMI nuovi, noleggiansi. Maiolica 16, I. 32834 V

A A. A. MASCHERE prezzi bassi, assortimento. Toro 12, I. 32827 V

A. A. PARRUCCHE, maschere, domino, rococò splendidi, romani, pierrot seta, spagnoli noleggiansi. Toro 6, II, destra. 4447 V

A. ALCUNI splendidi vestiti maschera. Devidè, Mazzini 22, secondo. 11259 V

A rate vestiti uomo su misura, prezzi ribassati. Corso Garibaldi 6, II. 63096 V

AL Salone XX Settembre 13, II, noleggiansi costumi maschera e ballo lussuosissimi. 32951 V

A. SVENDONSI tutte le calzature invernali a prezzi di stralcio. Calzoleria Muratti, via Muratti n. 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 11104 V

ASSORTIMENTO costumi maschera, noleggio, via del Volto (Riborgo 6, pianoterra). 32858 V

FIORI artificiali, novità, grande assortimento, prezzi senza concorrenza. «La Permanente» magazzini manifatture. Piazza Goldoni. 63150 V

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Via Crispi ex Chiozza 60. 63127 V

MASCHERE noleggiansi, nuovi, lire 10. Fonderia 10, secondo, (Piazza Ospitale). 63143 V

MASCHERE assortimento: primavera, girasole, odalische. Corso Garibaldi 15. 32873 V

MASCHERE grandioso assortimento, noleggiansi. Costumi bambini. Crispi 9 (ex Chiozza). 32879 V

MASCHERE eleganti, noleggiansi. San Sebastiano 6, I. 32880 V

MASCHERE costumi ricchissimo assortimento, noleggiansi, vendonsi. Via Gelsi 6, piano I. 63099 V

MASCHERE noleggiansi assortimento vario, prezzi miti. Alfieri 9, porta 9. 32833 V

MASCHERE (Lenci, domino) noleggiansi da lire 10 in poi. Battisti 19, III. 63102 V

MASCHERE grandioso assortimento, lire 10 in poi, domeniche lire 6; durante i veglioni aperto tutta la notte. Filippo Corridoni 1 (piazza Garibaldi). 63101 V

MASCHERE ricchissimo assortimento, domino, costumi elegantissimi, noleggiansi. Toro 4, piano I. 32856 V

MASCHERE domino seta, paggi, ballerine orientali, noleggiansi. Madonnina 4, piano I. 63147 V

MASCHERE: ricco assortimento costumi, noleggiansi, da lire 10 in poi. Tiziano 9, I, porta 12. 63142 V

MASCHERE nuove seta, finissime, noleggiansi lire 10. Solitario 2, I. 32352 V

MASCHERE ricco assortimento rococò, parrucche, fantasie orientali, noleggio. Ginnastica 18, II. 63184 V

NOLEGGIO costumi maschera, grande assortimento. Via Madonnina 40, pianoterra. — 32869 V

TAPPETI, cortinaggi, maglierie, 30 percento sotto costo. Vasari 5; 9-12, 15-18. 63165 V

TULLE maline seta, metro lire 3; veletta seta novità, lire 4; cappelli da signora ricchissimo assortimento, lire 28, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 32800 V

La nostra santa mamma

Maria Romano ved. Dinon

ci fu rapita improvvisamente nel pomeriggio del 1.o corr., a 72 anni.

In un continuo sacrificio di se stessa, Ella ci crebbe ed educò al dovere, e fin nel crepuscolo della Sua operosa esistenza, volle guidare i nostri passi nel cammino della vita. In tutta intimità e modestia, come era Suo desiderio, Ella fu restituita quest'oggi alla terra. Il Suo spirito vivrà sempre in noi.

Trieste, 3 febbraio 1928.

OSCAR, MARIO (Milano)
GUSTAVO, LYDIA in FELICI (Roma)
ANTONIO e GIANNI, anche a nome delle nuore, del genero e dei nipoti

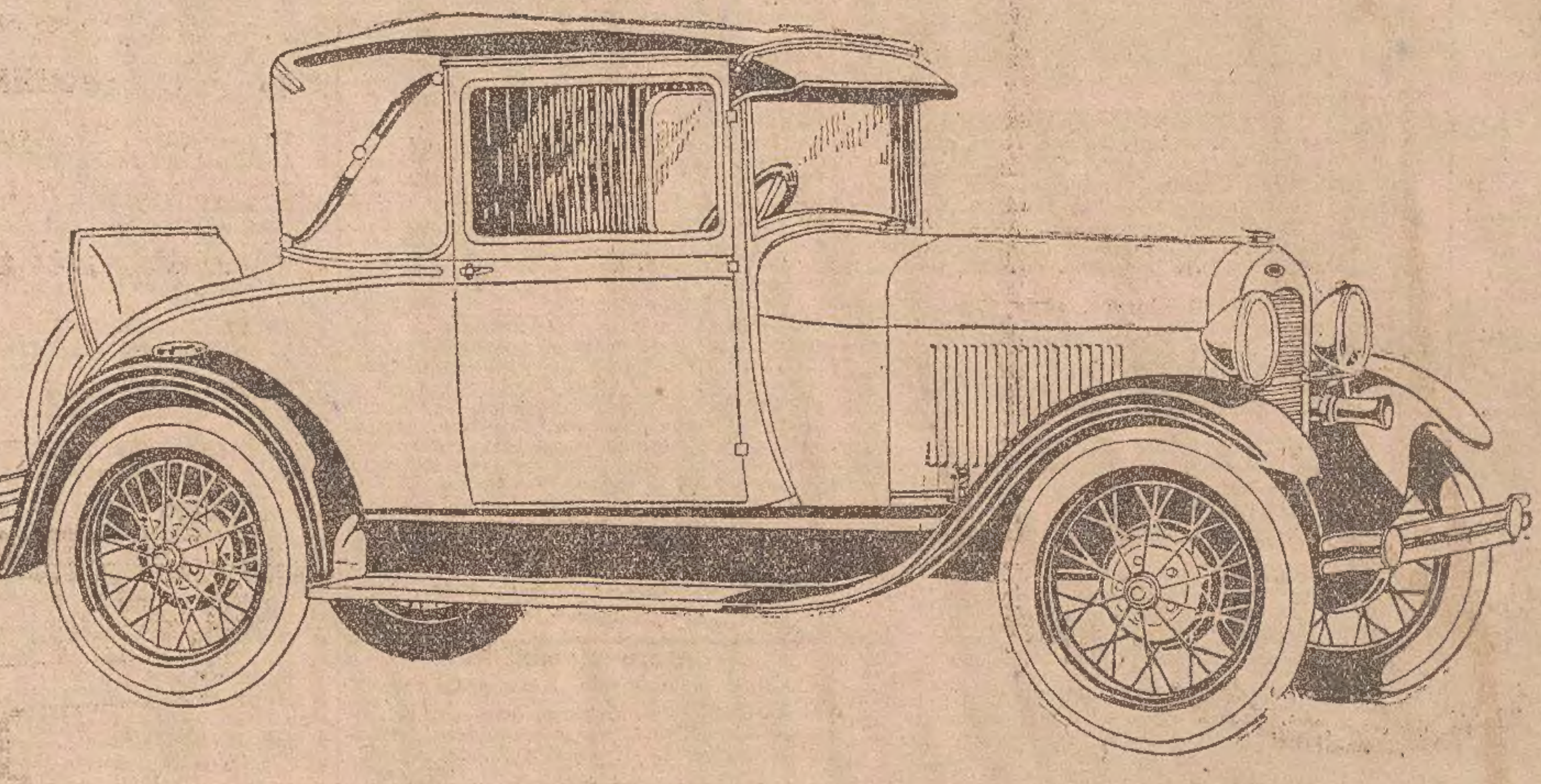
Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Vadano infinite grazie a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra adorata

BRUNA

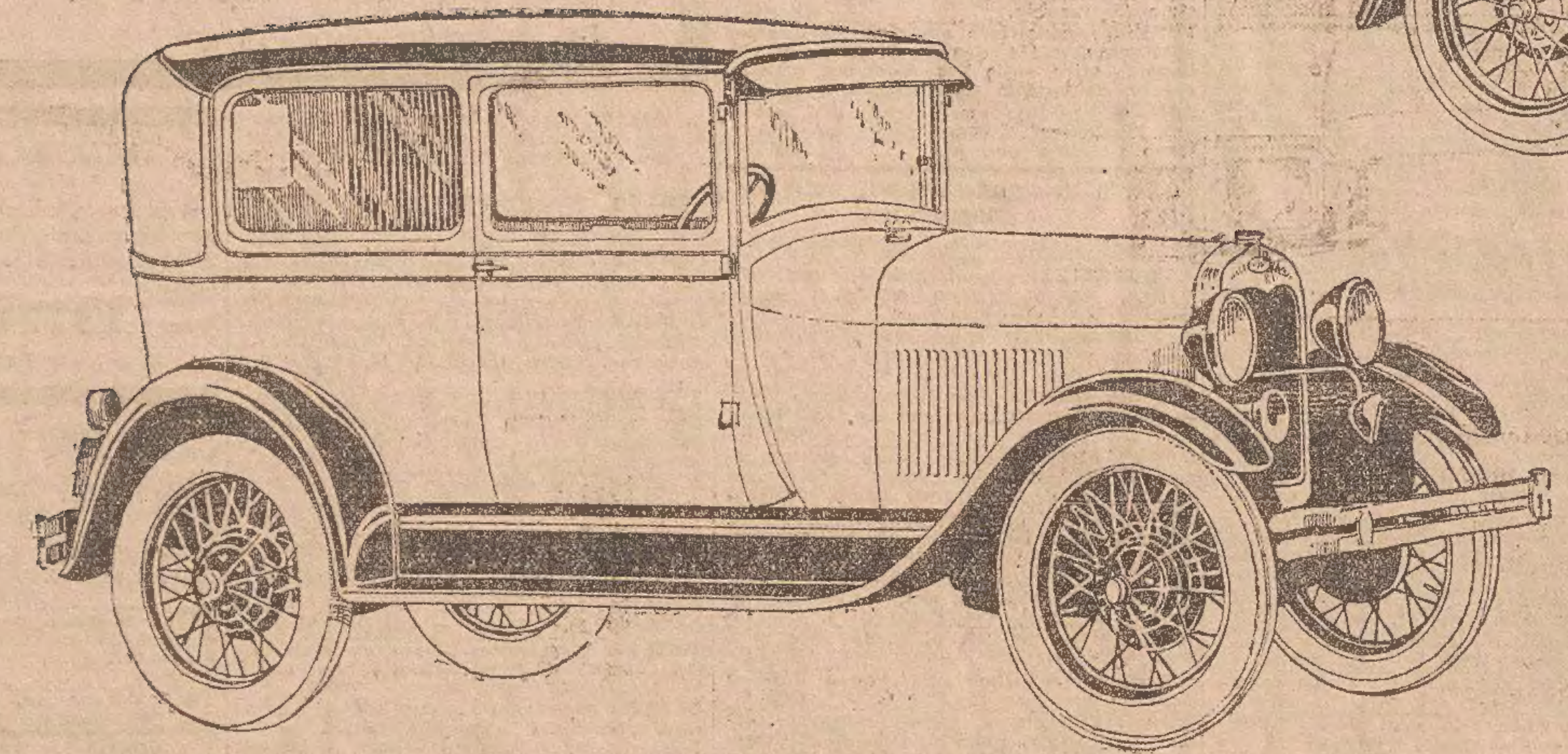
Famiglia FAVRETTO



COUPE' SPORT

L. 23.800

Questa vettura riunisce il carattere sportivo dello spider coi vantaggi della vettura chiusa. Il cristallo posteriore può essere abbassato e fissato. Il Coupé Sport è consegnato con le più moderne verniciature.



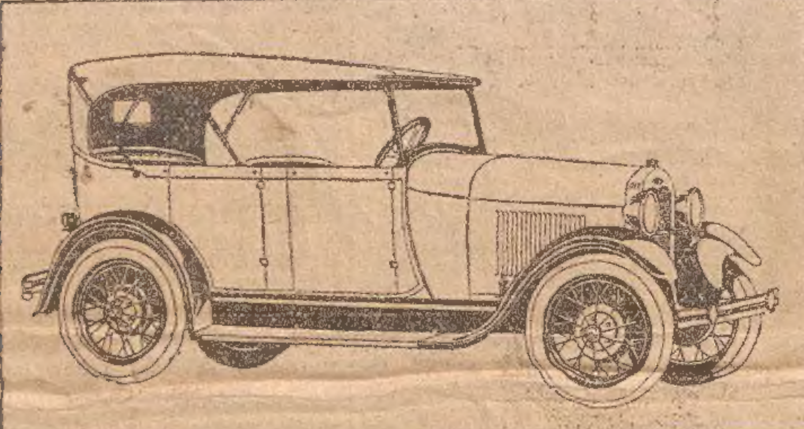
GUIDA INTERNA A DUE PORTE

L. 22.400

Allungata, comoda e spaziosa. I montanti particolarmente stretti, e le nuove portiere consentono una eccezionale visibilità. I due sedili anteriori sono ribaltabili per consentire un facile accesso ai sedili posteriori.

LA NUOVA VETTURA FORD

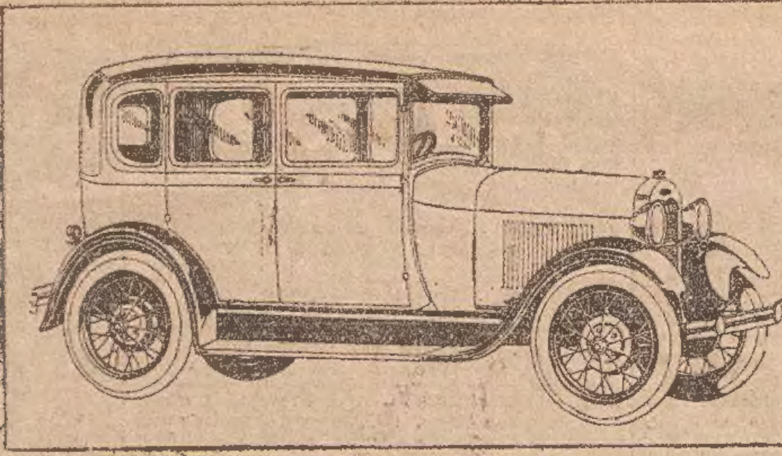
è visibile da oggi nelle Esposizioni Ford
in Milano, Foro Bonaparte 16, e Trieste, Hôtel Savoia.
Andate a vederla o visitate le speciali mostre
presso ogni Rivenditore autorizzato.



TORPEDO

L. 18.600

Un modello basso, slanciato, comodo. Le quattro porte si aprono in avanti. Le tendine laterali si aprono e chiudono colle porte e sono provviste di larghe finestre.



GUIDA INTERNA A QUATTRO PORTE

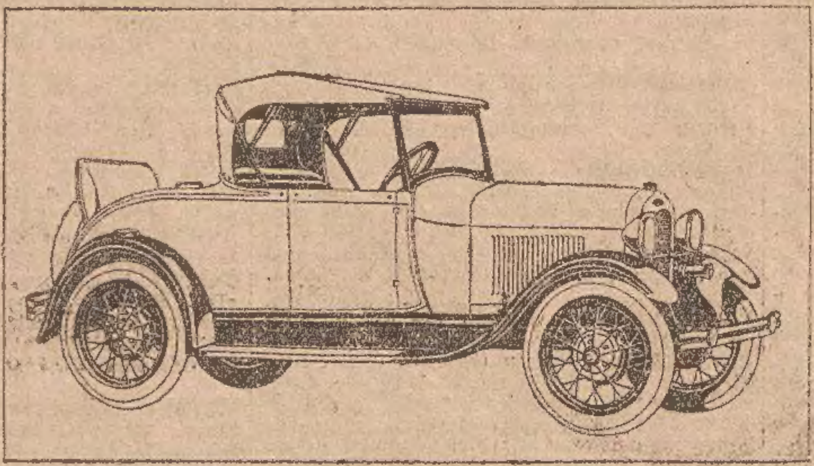
L. 24.500

Sedili larghi e comodissimi. Quattro grandi portiere a vetri larghissimi. Ricche guarnizioni e tappezzerie in tinte indovinate.

SPIDER

L. 18.000

Una vettura grande e spaziosa. Vettura lunga e bassa. Carrozzeria tutt'acciaio. Porte larghe. Cuscini profondi. Ricche guarnizioni. Parti metalliche nichelate. Sedile Dickey. Colori a scelta.



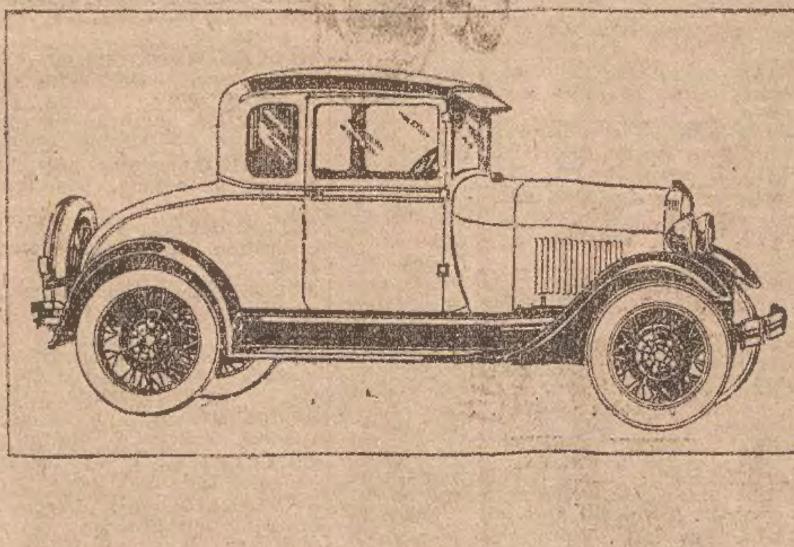
Qualunque cosa voi dobbiate fare oggi, dedicate 15 minuti per conoscere la nuova Ford nelle Esposizioni di Milano - Foro Bonaparte, 16 - e di Trieste - Hotel Savoia - o nelle mostre speciali presso ogni rivenditore autorizzato.

Conoscerete una vettura nuova e moderna, concepita e creata per soddisfare alle più moderne esigenze; una vettura che vi apparirà più bella, più rapida, più comoda, più silenziosa, più resistente ed economica di quanto voi non abbiate mai creduto che possa essere una vettura di così basso prezzo.

L'apparizione della nuova Ford apre un'era nuova nella storia dell'automobile, e costituisce un avvenimento importante quanto l'invenzione stessa dell'automobile. Vent'anni di esperienza nella costruzione di quindici milioni di vetture, dominano la concezione della nuova Ford e ne hanno inspirata la costruzione. Delle risorse insuperate e insuperabili nella tecnica della costruzione automobilistica, costituiscono la sua incostentabile eredità e il suo diritto ad una ricosciuta anzianità.

Il sistema Ford - proprietà delle fonti di materie prime, fabbricazione effettiva di ogni pezzo, utile unitario limitato - ha sensibilmente diminuito il prezzo che voi dovete abitualmente pagare per una vettura paragonabile alla nuova Ford.

Perciò noi vi diciamo: andate oggi stesso a conoscere la nuova Ford. Esaminate minutamente ogni suo dettaglio, paragonatela con qualsiasi altra macchina scelta fra l'infinità di vetture leggere esistenti sul mercato, sotto l'aspetto della comodità, della velocità, della ripresa, dell'elasticità, della manovrabilità, della regolarità a qualsiasi andatura, della vivacità in salita, economia di esercizio e manutenzione, capacità di fornire a un basso prezzo delle migliaia di chilometri di percorso. Allora soltanto voi sapreta perchè la nuova Ford rappresenta l'inizio di un'era nuova nella storia dell'automobile e perchè voi finirete per farne la vostra vettura.



COUPE'

L. 22.400

E' un esempio caratteristico delle nuove splendide carrozzerie Ford. Internamente, sopra i sedili, vi è un supporto per bagagli a mano, mentre posteriormente vi è un grande compartimento stagno per i grandi bagagli.

EQUIPAGGIAMENTO NORMALE
PER TUTTE LE NUOVE FORD

Avviamento elettrico.
Cinque ruote metalliche gommate balloon.
Tergi cristallo automatico.
Contachilometri.
Tachimetro.
Livello di benzina.
Amperometro.
Lampada al cruscotto.
Specchio retrovisivo.
Ammortizzatori idraulici.
Fanale posteriore e stop.
Chiave di bloccaggio.
Borsa di utensili.
Vetri « Triplex ».

Importante!

Tutti i prezzi si intendono per vetture
complete di accessori, franco Trieste sdoganate
con 5 ruote gommate con pneus balloon
e sono variabili senza preavviso

NOTATE
QUESTE CARATTERISTICHE

95-105 Km. all'ora.
Nuovi freni sulle quattro ruote.
Verniciatura alla cellulosa.
Nuovo sistema d'accensione senza vibratore.
Raffreddamento perfetto.
Sistema di lubrificazione nuovo ed originale.
Frizione a dischi multipli a secco.
Cambio di velocità e retromarcia.
Molle di sospensione trasversali soffici e sicure.
Ammortizzatori idraulici.
Lubrificazione dello chassis a siringa.
Quattro colori a scelta.

FORD MOTOR COMPANY d'ITALIA - S. A. TRIESTE